Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: (otto linee ...) 55...
(Abb. Post)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 febbraio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4426 nuova serie — Fondazione: 1881

I RAPPORTI POLITICI FRA UNIONE SOVIETICA E STATI UNITI

THOMPSON PARTITO DA MOSCA PER CONSULTAZIONI CON KENNEDY

L'Ambasciatore americano riferirà al nuovo Presidente sulle reazioni dell'U.R.S.S. alla denuncia dell'espansionismo comunista nel mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Thompson, è stato convocato dal Presidente Kennedy per una serie di consultazioni sui problemi dei rapporti sovietico-americani. La reazione dell'URSS ai primi atti del nuovo Governo degli Stati Uniti si è articolata, fra sabato e oggi, in una serie di commenti che, pur se diversi di tono e di linguaggio, coincidono in una valutazione generale di insoddisfazione per il modo con il quale il Presidente Kennedy ha affrontato alcuni problemi particolari (insistenza sul potenziamento degli armamenti, denuncia del «manifesto degli 81 partiti comunisti», accenni alla situazione dell'Europa orientale, denuncia dell'espansionismo comunista, in America latina).

I sovietici insistono nel sollecitare — come afferma la «Pravda» — «l'abbandono dei dogmi della guerra fredda, il ritorno a quella che si definisce la concezione rooseveltiana dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi commenti, e anche la nota ufficiale con la quale si accetta la data del 21 marzo, in luogo di quella del 7 febbraio, per la ripresa dei negoziati di Ginevra sulla sospensione degli esperimenti nucleari, hanno il valore di una messa a punto dell'atteggiamento sovietico, di una indicazione dei motivi di disaccordo, e quindi dei limiti stessi di una possibile intesa. I sovietici insistono pure sulla importanza delle proprie iniziative per la ripresa del «grande dialogo», anzitutto con i messaggi e le dichiarazioni di Kruscev, e poi con la liberazione dei due piloti americani Olmstead e McKone: questi elementi confermano nel giudizio dei commentatori sovietici, la volontà di negoziare. Il tono generale continua a caratterizzarsi in una fase di attesa delle successive e più dettagliate elaborazioni della politica di Kennedy.

In questa prima fase, il ristabilimento delle condizioni del «grande dialogo» è condizionato non tanto da iniziative clamorose, ma da un prudente negoziato diplomatico, che sembra destinato a protrarsi non soltanto fino a quando non sarà realizzato compiutamente un vero e proprio «disgelo psicologico», ma forse oltre: cioè nel secondo tempo, in cui si inizierà il dibattito sui problemi concreti che dividono l'Est e l'Ovest, e in particolare gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. In considerazione di ciò, appare sempre più dubbio che Kruscev possa recarsi a New York per la seconda parte della sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, fra un mese: tale viaggio era indicato nelle settimane scorse come possibile per dar vita a un primo incontro non formale, e nel quadro dell'ONU, fra Kruscev e Kennedy. Il tono dei commenti sovietici sembra indicare, piuttosto, che il Cremlino attenda, prima di impegnarsi in un'azione politico-diplomatica di vasta portata e di ampia risonanza, di conoscere esattamente il punto di vista di Washington e i suoi orientamenti definitivi in politica internazionale.

Si apprende intanto negli ambienti economici americani che il piano inviato al Congresso dal Presidente Kennedy per il rafforzamento della posizione finanziaria e commerciale degli Stati Uniti viene considerato importante come riaffermazione dei principi che guideranno la politica della nuova amministrazione, più che per le misure specifiche in esso preannunciate.

In sostanza, Kennedy ha riaffermato che la sua politica finanziaria seguirà due direttive principali: 1) il mantenimento del valore internazionale del dollaro, che deve rimanere ancorato al prezzo dell'oro nella misura attuale di 35 dollari all'oncia. 2) Nessun ricorso a politiche protezionistiche nel campo commerciale, ma sviluppo della capacità concorrenziale della produzione americana sui mercati internazionali.

Si tratta di due direttive che rientrano nella più ampia visione politica degli interessi della nazione; sono, cioè, chiaramente determinate dal contesto della situazione mondiale, dalla posizione di leadership e dagli impegni degli Stati Uniti nei confronti dello schieramento occidentale e della gara tra i blocchi.

Quanto ai mezzi per perseguirle, le misure specifiche indicate da Kennedy (riduzione della franchigia doganale dei turisti americani da 500 a 100 dollari, revoca dell'esenzione fiscale sui profitti delle imprese americane all'estero, facilitazioni creditizie della «Ex-Im-Bank» ai produttori americani per la esportazione, riduzione delle spese all'estero connesse con lo stanziamento di truppe ecc. non hanno nel loro complesso, una portata risolutiva. Più importante è lo sforzo di carattere «volontario» richiesto da Kennedy da una parte al mondo industriale americano, dall'altra ai Paesi alleati degli Stati Uniti.

All'interno lo sforzo dovrebbe indirizzarsi verso il conseguimento di una maggiore concorrenzialità della produzione americana sui mercati esteri, attraverso un aumento della produttività, che consenta un aggiustamento dei prezzi. Il costo di questo sforzo deve essere ripartito fra tutti i settori economici, quello sindacale non meno di quello imprenditoriale; un controllo volontario dei salari e dei prezzi deve evitare l'avvio di una spirale inflazionistica. Il ridimensionamento di certi settori industriali deve essere compensato dall'incremento della produttività e la creazione di nuovi posti di lavoro. Il Governo dal canto suo, a quanto ha annunciato Kennedy, si propone di facilitare queste tendenze con una «energica» leadership e un discreto intervento nel campo creditizio e tributario.

Ai paesi alleati Kennedy ha chiesto: 1) di rimuovere i regimi di contingentamento esistenti per l'importazione di prodotti americani; 2) di eliminare le restrizioni agli investimenti negli Stati Uniti e in genere all'estero; 3) di aggiornare il loro equipaggiamento militare mediante ricorso alla più recente produzione americana; 4) di cooperare più sostanzialmente ai programmi di assistenza alle aree non industrializzate e al finanziamento delle spese per le truppe americane in Europa.

La natura volontaria della iniziativa richiesta sia all'interno che all'estero costituisce, secondo i commentatori economici americani, la caratteristica principale del programma esposto da Kennedy e ne definisce la problematica. La sua attuazione presuppone da parte di Washington una politica interna ed estera molto vigorosa, il cui successo, tuttavia, non può essere scontato in partenza. E' dunque probabile che l'Amministrazione abbia in serbo anche provvedimenti specifici da attuare in caso che l'appello alla buona volontà dei settori economici e dei paesi alleati non dia il risultato sperato.

Nel suo messaggio al Congresso Kennedy ha dichiarato che un ritorno ad una politica protezionistica non costituisce una soluzione: un simile corso di azione provocherebbe rappresaglie, e la bilancia commerciale, che è ora sostanzialmente in favore degli USA, potrebbe capovolgersi a loro danno con effetti disastrosi sul dollaro.

Quest'opinione non è tuttavia condivisa da tutti gli ambienti economici e politici. Il senatore repubblicano Jacob Javits ha già annunciato la presentazione al Congresso di un piano che dovrebbe servire da contraltare a quello di Kennedy, e che prevede provvedimenti specifici per proteggere l'industria americana dalla concorrenza straniera. Nello stesso campo democratico, il senatore Robert Byrd ha messo in guardia il Congresso «sulla necessità di non sprecare sforzi e danaro nel sostenere le traballanti economie delle aree depresse, senza aver prima bloccato il danno causato al dollaro e all'occupazione dalle importazioni a buon mercato negli Stati Uniti».

Byrd ha affermato che la libertà d'importazione è «la vera responsabile dell'esodo di oro dagli Stati Uniti, anche se si preferisce di non parlarne», ed ha chiesto «immediate misure legislative per frenare la importazione dei prodotti stranieri che incide direttamente sul benessere economico della comunità americana».

L'esistenza di queste tendenze, e la considerazione dei riflessi politici e militari di possibili future misure dell'Amministrazione Kennedy per una riduzione dell'esborso all'estero dovrebbero costituire, secondo gli osservatori americani, una delle principali molle per una positiva risposta agli appelli di collaborazione lanciati da Kennedy ai paesi alleati.

La Casa Bianca ha annunziato oggi che il Presidente Kennedy ha accettato le dimissioni di Randolph Burgess dalla carica di rappresentante permanente degli Stati Uniti presso la NATO, al posto del quale nominerà Thomas Finletter, ex Ambasciatore a Londra ed ex Ministro per l'Aviazione.

Da parte sua il Governo francese ha deciso di mettere a disposizione del comando supremo alleato in Europa il gen. d'armata Pierre Jacquot per esercitare le funzioni di comandante in capo delle Forze alleate del settore Centro-Europa.

Stelio Tomei

La situazione

Gronchi ha ricevuto Fanfani che gli ha riferito sulla questione alto-atesina e sul prossimo convegno europeistico che si terrà a Parigi. Prima di recarsi dal Capo dello Stato il Presidente del Consiglio si era intrattenuto col Ministro Segni. Da parte italiana si è posto in chiaro che per riprendere le conversazioni occorre che gli austriaci presentino richieste che possano costituire la base di una discussione seria. Un memorandum inviato da Kreisky a Roma pare, sotto il punto di vista formale, concedere qualche appiglio in tal senso. Comunque per il momento i contatti sono in corso per via diplomatica.

E' arrivato a Parigi il segretario di Burghiba, signor Masmoudi. Ha confermato che si incontrerà con De Gaulle e l'impressione generale è che tale incontro servirà a preparare un successivo colloquio tra il Presidente francese e il Presidente tunisino. Quest'ultimo tra qualche giorno si recherà in Svizzera, per un periodo di riposo. Prima di partire si incontrerà con Ferhat Abbas. E' da ritenere che Burghiba fungerà da intermediario tra De Gaulle e il capo dei nazionalisti algerini. Intanto i nazionalisti hanno deciso di mobilitare tutte le loro forze: vogliono probabilmente trattare da una posizione di forza.

E' stato confermato che nella colonia portoghese dell'Angola si sono avuti altri scontri fra truppe del Governo e oppositori di Salazar. Le vittime sono parecchie decine. L'episodio conferma che in effetti nei territori portoghesi le opposizioni rialzano la testa.

A Cuba le forze di Castro stanno facendo grandi sforzi per poter annientare i guerriglieri antigovernativi che si sono fortificati nel centro dell'isola.

La costituzione della Giunta di centro-sinistra a Genova ha risvegliato le riserve liberali e Malagodi ha fatto una nuova dichiarazione polemica. Da parte della DC e di Saragat si è fatto appello ancora una volta al senso di responsabilità dei partiti per evitare una crisi.

Il Commissario governativo di Trieste, Palamara, è a Roma. Ufficialmente si è occupato di problemi concernenti gli ex GMA. E' da ritenere però che abbia riferito al Governo sulla questione del bilinguismo e sulle reazioni avutesi a Trieste.

Undici persone arrestate in Ungheria per spionaggio

Vienna, 7

Radio Budapest annuncia che le autorità di sicurezza ungheresi hanno arrestato oggi nove religiosi, una ex contessa ed un ex capitano sotto l'accuso di complotto contro lo Stato.

La Radio ha precisato che a capo dell'organizzazione si trovava l'ex capitano carrista nella scorsa guerra mondiale Silvester Koermendi; la donna è Maria Bolzar, ex contessa Domonkos Zichy. Gli altri arrestati sono sei religiosi cattolici, due frati cistercensi ed un altro frate, quasi tutti di Bu-Budapest.

La Radio non ha fornito altri particolari.

LA PREPARAZIONE ALLA «PACE IN ALGERIA»

Giunto a Parigi l'inviato di Burghiba all'Eliseo

Estremo riserbo franco-tunisino sui prossimi negoziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Talvolta la prudenza induce gli uomini politici a fare delle dichiarazioni quasi grottesche. E' il caso del Ministro tunisino alle informazioni, Masmoudi: tutto il mondo sa che egli è giunto stasera a Parigi per preparare l'incontro «della pace in Algeria» fra De Gaulle e Burghiba, ma il timore di dire troppo gli ha fatto affermare, all'aeroporto, che la sua missione consiste nel «cercare una regolamentazione per l'importazione di films di produzione francese».

I portavoce dell'Eliseo, dal canto loro, non si sono stancati di ripetere che l'Algeria sarà soltanto uno dei problemi dell'eventuale «tête-a-tête» fra i due Capi di Stato, i quali saranno molto occupati ad esaminare il «contenzioso franco-tunisino» quell'insieme cioè di questioni (Biserta, indennizzo dei coloni espropriati, rapporti economici e culturali) ancora in sospeso fra i due paesi. Gli stessi portavoce non hanno nascosto il loro disappunto per le rivelazioni, ritenute intempestive, di «Afrique action» sull'incontro, e hanno voluto precisare che questo ci sarà soltanto se i contatti preliminari avranno avuto un esito soddisfacente.

Il ricordo del fallimento delle trattative di Melun è bruciante e la regola è quella di misurare le parole. Si può rischiare, infatti, di mandare a fondo la fragile navicella dei negoziati pronunciando anche una sola frase infelice: come ha fatto l'avvocato Chaker, difensore di Ben Bella, il quale ha espresso, prima di fare ritorno a Tunisi, l'augurio che «la colomba della pace eserciti una influenza benigna sulla sfinge dell'Eliseo». La colomba è Burghiba, la sfinge De Gaulle. La dichiarazione ha molto irritato il Generale, e non ha certo giovato alla causa di Ben Bella, il quale attende che i negoziati per l'Algeria facciano di lui, invece di un detenuto, un semplice sorvegliato politico.

Se le fonti ufficiali tacciono, in compenso quelle ufficiose sono scatenate a fare previsioni e a costruire il calendario degli avvenimenti. Domani o dopo — dicono i maghi propiziatori del «grande incontro» — Abbas e Belkacem, tornati a Tunisi dal Cairo, incontreranno Burghiba. Questi (mal di gola e bisogno di riposo) partirà giovedì alla volta della Svizzera e qui — oltre a incontrare Abdelmajid Chaker e il Ministro Masmoudi, tornato da Parigi — potrà prendere contatto con quegli «emissari segreti» che occupano più che mai la fantasia dei commentatori politici. Infine, negli ultimi giorni di febbraio o ai primi di marzo, vi sarà quella stretta di mano in cima alla scalinata dell'Eliseo che potrebbe essere l'introduzione al «cessate il fuoco».

Due circostanze sono giudicate favorevolmente: il fatto che Burghiba abbia scelto per proprio «battistrada» Masmoudi vale a dire il più «gollista» dei suoi Ministri (si ricorda che, Ambasciatore a Parigi al tempo del bombardamento di Sakiet, Masmoudi definì il Generale «la vera coscienza della Francia»), e il fatto che Kennedy abbia inviato al Presidente tunisino un telegramma di elogi per l'azione «pacificatrice» della Tunisia nel Nord-Africa, il che conferma che dietro la missione Burghiba c'è il consenso degli Stati Uniti.

Un certo allarme, per contro, ha suscitato la notizia che il GPRA ha mobilitato tutti gli algerini dai 16 ai 30 anni residenti in Marocco. Il Governo nazionalista disporrà così in territorio marocchino, di un piccolo esercito di trentamila uomini sufficiente per condurre un attacco in grande stile contro lo sbarramento protettivo eretto lungo la frontiera algerina. Ma sono effettivamente questi (come la stampa degli «ultras» si è affrettata a sostenere) i propositi del GPRA? Per spiegare le misure militari adottate dai capi dei «fellagha» in Marocco è stata affacciata un'altra ipotesi che ci sembra più credibile: Ferhat Abbas cercherebbe di costituire, un'armata fedele e disciplinata, capace non soltanto di impedire le eventuali conseguenze di una nuova Melun, ma di intervenire per stroncare l'attività tutt'altro che improbabile, di bande di «maquisards» ribelli.

Della visita dei «premiers» della «Piccola Europa» — che sarà preceduta giovedì dall'incontro fra Adenauer e De Gaulle — si occuperà domani il Consiglio dei Ministri. Si continua ad attribuire al Presidente francese l'intenzione di «rilanciare» il progetto (già illustrato senza molto successo nel luglio scorso al Cancelliere tedesco, e in settembre a Fanfani) per un Segretariato politico permanente con sede a Parigi e affiancata da commissioni speciali, una delle quali economica.

Il problema — si osserva non è quello di cristallizzare le posizioni dell'Europa dei «Sei» secondo la dottrina dell'«Europa delle patrie», ma di gettare le basi per quel ponte fra i paesi del MEC e quelli della Zona del libero scambio» di cui si è molto parlato in questi ultimi tempi.

Nel «dossier» del Cancelliere Adenauer ci pare è un progetto tendente a stabilire un «modus vivendi» fra le due comunità. Si tratterebbe di un'unione doganale europea, i cui aderenti sarebbero impegnati ad adottare una tariffa esteriore comune. Anche il rilancio delle esportazioni americane, preannunciato da Kennedy nel quadro della politica di difesa del dollaro, non mancherà di occupare l'attenzione dei «Sei». Si ritiene infatti che la nuova politica economica americana farà sentire i suoi effetti in Europa.

Intanto Kennedy ha scelto il suo Ambasciatore a Parigi. E' il generale Gavin: un paracadutista, un amico di De Gaulle e un «caratteraccio» che ha saputo tener testa ai capi militari del Pentagono. Un uomo — si commenta con qualche apprensione a Parigi — fatto su misura per il Presidente francese.

Ugo Ronfani

NEL CORSO DELLE INDAGINI PER GLI ATTENTATI DINAMITARDI

Grosso arsenale d'armi scoperto in Alto Adige

In una casa colonica sono stati trovati mitra, fucili, pistole, munizioni ed esplosivi sufficienti per una settantina di persone - Cinque arresti

Bolzano, 7

Nella casa colonica del sessantenne Joseph Purer, da Vallarga di Vandoies, i carabinieri hanno scoperto mitra, pistole, fucili, munizioni, esplosivi e miccia bastanti per l'armamento di una settantina di persone.

Il Purer e i figli Luis di 33 anni, Hermann e Leo, gemelli di trent'anni, nonchè il trentenne Raimond Ubergolzer, sono stati arrestati e tradotti alle carceri di Bressanone, dove vengono interrogati dal Sostituto procuratore della Repubblica Castellano.

L'operazione, che ha portato alla scoperta di un così ingente quantitativo di armi, residuate dell'ultimo conflitto ed in buone condizioni, è stata compiuta nel quadro delle perquisizioni iniziate dopo gli attentati dinamitardi di Ponte Gardena, dove è stata fatta saltare la statua equestre dedicata al «genio del lavoro italico», e di Gleno di Egna, dove è stata danneggiata la casa del senatore del regno, Ettore Tolomei.

In seguito al tentativo di incendio di un autocarro militare, distaccato con un gruppo di alpini della «Tridentina» in esercitazione, le perquisizioni e gli interrogatori erano stati intensificati nella zona di Vandoies.

Sotto la guida del comandante il Gruppo esterno dei carabinieri di Bolzano, ten. col. Marasco, pattuglie hanno visitato decine di masi, giungendo infine alla scoperta di un deposito così notevole.

A tarda sera gli arrestati erano ancora sotto interrogatorio inteso ad appurare la loro eventuale responsabilità nel tentativo di incendio dell'autocarro della «Tridentina».

UN COMMENTO SVIZZERO al problema alto-atesino

Ginevra, 7

Delle recenti manifestazioni studentesche per l'Alto Adige che hanno avuto luogo in Italia si occupa oggi il «Journal de Génève» in una corrispondenza da Roma: a parte l'atteggiamento intrattabile della delegazione austriaca a Milano, sono gli attentati alla dinamite perpetrati nella provincia di Bolzano che hanno sollevato l'indignazione della maggior parte degli italiani, scrive il quotidiano ginevrino. Questi atti di vandalismo politico provocano a Roma una palese apprensione. Le autorità ritengono infatti che gli irredentisti sud-tirolesi desiderano provare, con atti spettacolari, che la popolazione tedesca dell'Alto Adige non può più sopportare il preteso «giogo italiano». Ci si prepara pertanto a qualsiasi eventualità.

Tuttavia — prosegue il «Journal de Génève» — davanti a questa levata di scudi il Governo di Roma conserva la sua calma, pronto a tentare ancora una volta il negoziato a patto che non gli si chiedano delle cose impossibili come l'autonomia totale per la provincia di Bolzano, che comporterebbe una revisione della Costituzione italiana, nonchè dello statuto della Regione autonoma Trentino-Alto Adige. Per quanto concerne il mantenimento dell'ordine e della sicurezza nella provincia di Bolzano i dirigenti italiani sono decisi a prendere tutte le misure previste dalle leggi in vigore. L'opinione pubblica reclama una punizione esemplare sia per i colpevoli degli atti criminali che per i loro istigatori. Tali sono anche le intenzioni del Gabinetto Fanfani, come risulta dalle dichiarazioni ufficiali fatte alla Camera nei giorni scorsi. Ieri, però, il Presidente del Consiglio ha affermato che «nessun attentato potrebbe indurre il Governo a modificare il suo punto di vista sul problema dell'Alto Adige». Certamente questo atteggiamento, pieno di buon senso, sarà apprezzato all'estero.

A Vienna il quotidiano indipendente «Salzburger Nachrichten», di Salisburgo, pubblica come articolo di fondo un saggio di un ex generale austriaco, già della Wehrmacht tedesca, Lothar Rendulic, assai vicino alle correnti di destra, sul tema «L'Alto Adige visto militarmente». L'autore dell'articolo vuole dimostrare che l'argomento dell'importanza strategica della frontiera del Brennero ha perduto ormai ogni valore in seguito allo sviluppo delle nuove armi nucleari.

NONOSTANTE LE ACCENTUATE DIVERGENZE A CAUSA DELLE GIUNTE

I quattro «convergenti» d'accordo sulla politica meridionalistica del Governo

Presa di posizione di Malagodi contro l'intesa con il PSI al Comune di Genova Tentativi di sdrammatizzare l'episodio - Altri quattro deputati tambroniani seguirebbero il dimissionario Durand De La Penne - Colloquio Gronchi-Fanfani

Roma, 7

Fanfani è stato ricevuto in serata da Gronchi al Quirinale. Gli ha riferito sul convegno al «vertice europeo» che si terrà a Parigi nei prossimi giorni; gli ha riferito anche sullo Alto Adige e sugli ultimi sviluppi della questione.

Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri. All'ordine del giorno figurano alcuni provvedimenti di rilevante importanza, tra cui gli schemi di decreti per l'attuazione della delega di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1958, relativa al riordinamento dei servizi ed enti operanti nel campo della sanità pubblica, provvedimenti che debbono essere approvati con urgenza, vista la imminente scadenza della delega. Verrà anche discusso e approvato il disegno di legge concernente il nuovo ordinamento della Biennale di Venezia, e quello per la istituzione di ruoli organici e la sistemazione del personale dell'amministrazione delle attività assistenziali italiane ed internazionali.

Il Consiglio dei Ministri non si occuperà della questione dell'Alto Adige che segue oramai le normali vie diplomatiche, in quanto, come è noto, l'argomento è stato ampiamente dibattuto nel corso della precedente riunione, durante la quale è stata stabilita la linea di condotta che il Governo intende seguire, linea di condotta che è stata successivamente discussa e approvata dalla Camera dei deputati. E' anche escluso che il Consiglio dei Ministri si occupi del problema degli insegnanti, che è in via di definizione nelle sedi competenti.

L'ultima decade di febbraio sarà particolarmente «calda» dal punto di vista politico. Porterà quasi certamente ad una chiarificazione. Infatti, il 20 e 21 febbraio si riunirà il consiglio nazionale della DC; lo ha confermato Piccioni dopo un colloquio con Moro, che poco prima si era incontrato anche con Bosco e con Folchi. Inoltre, tra il 20 e il 25 febbraio si riunirà il consiglio nazionale liberale: la notizia è stata data da Malagodi che ha fatto una dichiarazione piuttosto polemica.

Il leader liberale ha detto: «Abbiamo deciso di convocare la direzione centrale e il consiglio nazionale nella settimana fra il 20 e il 25 febbraio. A questi organi massimi del nostro partito sottoporremo la situazione politica quale si viene configurando sul piano dell'attività governativa e parlamentare, e su quel piano delle Giunte che, con buona pace di taluni bene intenzionati minimizzatori, non può, oltre certi limiti, essere disgiunto dal primo. A tale riguardo, non vi è dubbio che mentre il voto della Camera sull'Alto Adige è un fatto positivo per il Paese, la Giunta di sinistra a Genova, venendo dopo quella di Milano e prima di quella di Firenze, è un nuovo grosso peso sul piatto negativo della bilancia. Vedremo ora che cosa succederà in altri luoghi, come ad esempio in Sicilia e in quel Consiglio provinciale di Milano il cui valore sintomatico dal punto di vista politico è sottolineato dalla presenza di una maggioranza dei partiti convergenti.

«Conosco gli umori del nostro Consiglio nazionale, ed una previsione è certa: i liberali, come non si presteranno mai ad avventure autoritarie di estrema destra, la cui sola prospettiva alimenta le manovre dei comunisti e dei sinistrorsi inguaribili, così non si presteranno mai a favorire uno spostamento dell'equilibrio politico, palese o dissimulato, verso il PSI, le cui posizioni di fondo rimangono sostanzialmente quelle dei comunisti. Si legga «L'Avanti!» e si veda, per esempio, come esso ha ribadito ancora ieri la linea di rottura del PSI con la politica estera dei partiti democratici. Anche per questo ho ritenuto di dover confermare ed illustrare all'on. Fanfani, alla vigilia del «piccolo vertice» parigino, la nostra precisa linea di coraggiosa iniziativa europea. L'Italia, a nostro avviso, deve mettersi alla testa nel moto verso un'unione degli Stati europei che necessariamente si ispira ai principi della democrazia liberale».

Dopo la dichiarazione malagodiana, si è scatenata la solita ridda delle voci e delle interpretazioni contrastanti, cosa ormai abituale quando si cerca di capire dove vuole arrivare Malagodi. Gli ambienti governativi, quelli di piazza del Gesù e quelli socialdemocratici ancora una volta hanno cercato di sdrammatizzare l'episodio. Tutti costoro hanno rilevato che da destra sono in atto le pressioni per indurre Malagodi ad aprire la crisi. Ma d'altra parte, si è aggiunto a Genova non si è fatta un'apertura a sinistra. Si è invece evitata, dicono, una Giunta di sinistra che poteva essere realizzata da socialisti e comunisti, con appoggi esterni o comunque con astensioni di gruppi di centro-sinistra. A Genova, si dice, si è evitato il peggio. Sempre secondo gli ambienti ufficiosi, il fatto che Malagodi abbia deciso di tenere il Consiglio nazionale solo verso la fine mese è sintomatico. Egli, in altre parole, spera di calmare la «base» del partito che è in fermento.

Saragat ha voluto sdrammatizzare la situazione affermando di sperare nel buon senso di Malagodi e ripetendo che questo Governo è insostituibile nell'attuale fase. D'altra parte, l'agenzia notoriamente ispirata da piazza del Gesù ha sostenuto che le giunte di centro-sinistra finora avutesi hanno solo un carattere amministrativo e non politico, e non implicano quindi una scelta da parte della DC. La stessa agenzia insiste poi perchè alla provincia di Milano, dove è possibile formare una maggioranza centrista, si pervenga sollecitamente a tale soluzione, che è l'unica possibile, mentre quella di centro-sinistra ipotizzata dai socialisti, è da escludere in questo caso, perchè implicherebbe una scelta. E' chiaro che la DC e Saragat stanno correndo ai ripari per evitare che Malagodi, sotto la pressione della sua base, apra la crisi.

Una prova del fatto che la coalizione è ancora operante la si ha, dicono infine gli ufficiosi, nel fatto che oggi alla Camera i quattro partiti si sono trovati d'accordo nel presentare una mozione conclusiva comune sul problema meridionale, per il quale fino a ieri erano molto divisi. Inoltre, gli ufficiosi sottolineano che Malagodi ha fatto capire che la crisi potrebbe scoppiare solo per la Giunta provinciale di Milano e per la Sicilia; a Milano è possibile fare una maggioranza centrista, e a Palermo occorre evitare la convergenza del PSI in una nuova maggioranza democratica. Orbene, a Milano la DC sta ancora tentando di vedere se c'è la possibilità di una maggioranza centrista per la Provincia e Saragat cerca di «ammorbidire» i socialdemocratici locali; a Palermo, invece, i dirigenti regionali della DC, secondo gli sviluppi della discussione in atto presso il comitato regionale del partito, sembrano orientati ad una grande prudenza.

Fin qui gli ottimisti; vediamo invece adesso il pensiero dei pessimisti. Secondo questi ultimi, che stanno a destra e a sinistra, la base liberale ha ormai sopraffatto la volontà di Malagodi di mantenere in piedi la coalizione. Inoltre, nella destra democristiana crescono il disagio e la protesta per le giunte di centro-sinistra; il caso delle dimissioni dalla DC del deputato genovese Durand De La Penne è sintomatico, si dice. Prima o poi al parlamentare che è stato fin qui uno dei più polemici e battaglieri esponenti della pattuglia tambroniana, si aggiungerà qualche altro. D'altra parte PSDI, PRI e PSI premono sulla DC perchè dopo le giunte di centro-sinistra si allarghino le prospettive su altri e ben più importanti livelli in campo nazionale.

Riassumendo: abbiamo gli ottimisti e i pessimisti. Un fatto è comunque certo ed è che Malagodi si è trovato costretto in qualche modo a ridare il via alle polemiche e alle incertezze. E' bensì vero che ha tenuto ad affermare che i liberali non si uniranno mai con le destre estremiste, ma è anche vero che ha fatto capire di voler puntare i piedi. La fine di febbraio si preannuncia quindi «calda» e movimentata.

Sul tappeto c'è, come si è accennato più sopra, il caso del deputato Durand De La Penne che si è dimesso dalla D.C., della quale faceva parte peraltro come «indipendente». E come sono andate le cose al riguardo è noto: De La Penne, che è un valoro combattente dell'ultima guerra, Medaglia d'oro, si è dimesso in segno di protesta contro la Giunta di centro-sinistra a Genova. Inutile dire che il suo gesto ha trovato la calorosa approvazione di tutti gli ambienti di destra. Anche parecchi liberali hanno approvato il suo gesto. Il leader del PDI, Covelli, si è augurato che il suo gesto non rimanga isolato. Ora la questione essenziale è proprio questa: ci saranno altre dimissioni da parte di deputati della D.C.?

Vi diciamo che oggi si sono riuniti quattro tambroniani, i deputati Carmine De Martino, Pennacchini, Pitzalis e Bima: hanno discusso se dimettersi o meno dal partito. Incerti sul da farsi, si sono rivolti a Pella, e quest'ultimo, pur apprezzando i motivi della loro protesta, li ha consigliati alla moderazione e alla prudenza. In altre parole, li ha consigliati a non uscire dalla DC e a portare avanti la loro protesta contro le giunte di centro-sinistra, ma sempre nell'ambito del partito.

Che cosa farà la destra democristiana? Che cosa faranno in particolare i tambroniani? Lo sapremo domenica, giacchè gli esponenti della destra democristiana terranno a Cava dei Tirreni, in quel giorno, un convegno appunto per decidere il da farsi. Intanto stasera De Martino e gli altri hanno invitato Durand De La Penne a ritirare le dimissioni e a compiere la sua azione anticentro-sinistra nell'ambito del partito.

A conclusione vi diremo che la situazione politica interna ha messo in allarme anche Andreotti, il quale oggi si è recato da Fanfani per esprimere le sue riserve sulle giunte di centro-sinistra in via di attuazione. Anche il colloquio avutosi tra Scelba e Gui può essere inquadrato nella polemica suscitata dalla situazione delle giunte.

SACCHI: TESTE O IMPUTATO?

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il teste-chiave del processo Fenaroli, Egidio Sacchi, arriva al Palazzo di Giustizia. In settima pagina pubblichiamo due ampi e dettagliati servizi sulla seconda udienza

REPLICA DI COLOMBO ALLA CAMERA SULLA POLITICA MERIDIONALISTICA

SARANNO LE NUOVE INDUSTRIE A DETERMINARE L'EQUILIBRIO NORD-EST

In questo settore gli investimenti annui hanno raggiunto i quattrocento miliardi - Programmi fissati dall'IRI - Notevole il contributo dato dall'iniziativa privata

Roma, 7

Alla Camera si è quasi conclusa oggi la lunga discussione sulla politica meridionalistica che ha occupato i deputati per due settimane. Infatti, il Ministro COLOMBO, con un ampio discorso, ha illustrato la situazione alla luce dei dati recenti e ha precisato ciò che il Governo si propone di fare.

Come Ministro della Cassa del Mezzogiorno avrebbe dovuto parlare l'on. Pastore, ma questi è indisposto e quindi lo ha sostituito il collega dell'Industria e Commercio. Colombo ha cominciato dicendo che la questione meridionale è un problema primario della vita nazionale, dalla cui soluzione dipende la soluzione di molti altri problemi, fra cui quelli del progresso della stessa democrazia italiana. Dopo aver criticato la tesi di coloro che sostengono l'opportunità di un concentramento industriale nelle zone più progredite del Paese, il Ministro ha dichiarato che il Governo resta fermo sulla posizione d'una politica per il Mezzogiorno globalmente intesa, basata cioè su un processo di industrializzazione il più rapido possibile e inquadrato in una politica meridionale avviata in questa direzione. A questo fine tutte le forze produttive saranno chiamate a collaborare, prime fra tutte quelle del lavoro.

Il problema meridionale deve essere valutato realisticamente senza indulgere a ingiustificati pessimismi e a facili ottimismi. «Noi neghiamo — ha detto il Ministro — le tesi delle due estreme che, sulla base di dati usati con visione parziale, hanno definito fallimentare la politica fin qui seguita. Una politica di sviluppo, soprattutto in un'area così vasta e così varia, [illegible] e sulla esclusiva base di aridi dati statistici non può essere valutata mentre è in corso, perchè, oltre a tutto, la maggior parte degli investimenti sono ad effetti differiti nel tempo».

Colombo ha fatto quindi una valutazione retrospettiva e prospettica di ciò che è stato fatto e s'intende compiere nei vari settori: nel campo agricolo la liquidazione del latifondo ha messo in moto un profondo rinnovamento, grazie al quale sono stati raggiunti importanti traguardi produttivi. Ora si tratta di accelerare il processo, di coordinare in modo più efficiente l'azione della Cassa e degli enti preposti alla trasformazione fondiaria, di intensificare e accrescere gli investimenti; importante soprattutto è valorizzare i prodotti agricoli e creare un più largo movimento cooperativistico che garantisca in modo più efficace la rimunerazione del lavoro contadino. Un ulteriore impulso all'agricoltura meridionale lo apporterà il «Piano verde».

Nel campo industriale è appunto dallo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno che si attende un concreto e decisivo apporto al riequilibrio Nord-Sud. Fra il 1951 e il 1959 gli investimenti industriali nel Mezzogiorno sono raddoppiati, mentre nel resto della Penisola sono cresciuti soltanto del 33-34 per cento. Ma è nel 1960 che si è avuto un [illegible] salto: una stima [illegible] fa ascendere gli investimenti industriali tra i 350 e i 400 miliardi. Si è così superato per la prima volta e considerevolmente il livello di 300 miliardi annui che furono ipotizzati nello Schema Vanoni. Una fondata previsione per il 1961 fa ritenere che questo record sarà superato.

Facendo un quadro dettagliato della politica che si intende condurre nelle varie aree di sviluppo industriale, Colombo ha precisato che nei prossimi quattro anni le aziende a partecipazione statale investiranno nel Mezzogiorno, escludendo i settori telefonico, radiotelevisivo e autostradale, ben 796 miliardi, pari alla metà degli investimenti che nello stesso periodo saranno effettuati in tutto il territorio nazionale. Inoltre l'IRI realizzerà un programma di investimenti aggiuntivi nel settore dell'industria meccanica per altri 50 miliardi. Al volume complessivo degli investimenti nel Sud ha dato un notevole contributo, particolarmente nel 1960, l'iniziativa privata: l'azione del Governo sarà volta a incrementare tale apporto, perchè l'intervento statale in questo campo non deve avere carattere sostitutivo dell'iniziativa privata, ma propulsivo.

Il Ministro ha poi dichiarato che nel 1963 il Mezzogiorno avrà una disponibilità di energia elettrica due volte e mezzo rispetto a quella attuale e fra non molto sarà possibile migliorare le tariffe dell'energia nel Mezzogiorno. La politica del Mezzogiorno deve costituire parte integrante della politica nazionale e la via verso l'avvenire sarà tanto più agevole e proficua quanto meno peso avranno le antiche fazioni regionali.

Dopo il discorso del Ministro, che è stato molto applaudito hanno cominciato a svolgere le loro repliche i presentatori delle mozioni, repliche che proseguiranno domani; dopo di che si passerà alla votazione delle mozioni, che, politicamente, è la parte più impegnativa del dibattito.

Uscirà il 1.o marzo

Serie michelangiolesca di francobolli ordinari

Roma, 7

Il Ministero delle Poste e delle Comunicazioni informa che il primo marzo sarà emessa una nuova serie di francobolli ordinari denominata «Michelangiolesca» perchè ispirata alle immagini dell'affresco della Creazione, dipinto dal Buonarroti sulla volta della Cappella Sistina, in Vaticano.

La serie, composta dei valori da lire 1, 5, 10, 15, 20, 25, 30, 40, 50, 55, 70, 85, 90, 100 e 115 stampati in rotocalco e da lire 150, 200, 500 e 1000 stampati in calcografia, resterà in vigore fino a nuova disposizione. L'attuale serie ordinaria, denominata «Italia turrita», continuerà ad avere normale corso unitamente alla nuova serie.

BOMBA-CARTA LANCIATA contro la C.d.L. di Perugia

Perugia, 7

Un ordigno esplosivo è stato lanciato la scorsa notte verso le 1,30 nell'ingresso della Camera del Lavoro della CGIL di Perugia. Secondo le prime risultanze delle indagini, si è trattato di una cosiddetta bomba-carta che è esplosa nell'androne della sede sindacale situata nel centrale viale Indipendenza. L'ordigno ha provocato danni di una certa entità all'ingresso, [illegible] anche parzialmente una sala di riunioni e due motoscooter che si trovavano nell'ingresso stesso.

La deflagrazione ha destato numerosi abitanti della zona. I primi ad accorrere sul posto sono stati una guardia notturna ed un sacerdote; quindi sono giunti agenti della Squadra mobile, scientifica e politica, che hanno iniziato le indagini. Stamane si sono recati sul posto anche esponenti dei partiti di sinistra fra cui i parlamentari Ingrao e Cecati, del PSDI, Simonucci e Caponi, del PCI.

Al termine della giornata, gli agenti, a seguito delle accurate indagini, hanno individuato l'autore del lancio della bomba-carta [illegible] esplosivi.

L'episodio ha suscitato a Perugia ed in provincia vasta eco, ed in diversi stabilimenti gli operai si sono astenuti dal lavoro. Nel tardo pomeriggio, nella Sala dei Notari s'è svolta una manifestazione nel corso della quale hanno parlato esponenti di sinistra ed il segretario della CdL di Perugia, Cecchetti.

Re Baldovino e la Regina Fabiola sono accorsi a Moulins-sous-Fleron dove 10 mila tonn. di detriti sono franati su cinque case. Nella foto: la Regina bacia una piccola sinistrata

PER IL RITARDO DEL NUOVO STATO GIURIDICO

I dipendenti delle PP.TT. minacciano di scioperare

Anche la C.I.S.N.A.L. ha aderito all'agitazione dei ferrovieri - I problemi degli insegnanti al C.I.S.

Roma, 7

Il consiglio direttivo nazionale del Sindacato lavoratori postelegrafonici (SILP), aderente alla CISL, ha rilevato — è detto in un comunicato — che le principali cause del malcontento della categoria vanno individuate:

1) Nel ritardo che subisce la approvazione del disegno di legge riguardante il nuovo stato giuridico e le relative tabelle organiche e causa soprattutto del mancato impegno del Governo sul primitivo progetto di legge ed in conseguenza degli innumerevoli emendamenti presentati.

2) Nella spesso contraddittoria sostanza di tali emendamenti, che creando illusioni e speranze settoriali, impediscono un'armonica visione degli interessi generali ed unitari della categoria.

3) Nell'atteggiamento della Amministrazione, la quale, soltanto in questi giorni ha fatto conoscere il suo definitivo pensiero sugli emendamenti presentati.

Pertanto — aggiunge il comunicato, sulla base delle deliberazioni dell'ultimo esecutivo nazionale, ha deciso: A) La strenua difesa del provvedimento di legge e degli emendamenti che, avendo formato oggetto di trattativa sindacale, danno affidamento di difendere interessi generali e non particolari [illegible]

A sua volta l'USPI-CISNAL, informa di aver deciso di partecipare alla manifestazione di sciopero dei ferrovieri del prossimo 18 febbraio, indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria della CISL, della CGIL e della UIL.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali aderenti al Comitato intesa scuola hanno tenuto stasera l'annunciata riunione convocata per conoscere le proposte da presentare al Ministro della P.I. relative ai ritocchi da apportare ai coefficienti iniziali e intermedi delle carriere degli insegnanti.

SMENTITO DALL'ENI l'acquisto della Liquigas

Roma, 7

In relazione ad alcune voci correnti secondo le quali l'A.G.I.P. starebbe trattando l'acquisto di un pacchetto di azioni Liquigas, [illegible] ne sulla buona fede del pubblico.

AUDACE «COLPO» DI TRE MALFATTORI ARMATI IN UNA VIA

Cassiere rapinato a Palermo sotto gli occhi degli agenti di guardia

Essi non hanno reagito al fuoco dei banditi per non provocare vittime tra la folla - Una bimba ferita leggermente - Il bottino: nove milioni - Vasto rastrellamento per catturare i fuggitivi

Palermo, 7

Una rapina è stata commessa all'incrocio delle vie Tasca Lanza e Pitrè. La rapina, portata a termine con un sangue freddo incredibile, ha fruttato ai tre malfattori che l'hanno messa in atto la somma di nove milioni di lire, ed ha provocato il ferimento, fortunatamente lieve, di una bambina.

Mentre il cassiere della ditta specializzata nel servizio di nettezza urbana scendeva dall'auto davanti all'ufficio zona della ditta di via Mongitore, recando una borsa contenente nove milioni destinati al pagamento dei dipendenti, tre individui si sono fatti largo tra la folla dei netturbini e, avvicinatisi al cassiere, hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco.

Approfittando dello scompiglio provocato dalle esplosioni fra le numerose persone presenti, i rapinatori hanno affrontato il cassiere, gli hanno strappato la borsa contenente il denaro e sono saliti su una automobile che attendeva poco distante con il motore acceso.

Due agenti in borghese che si trovavano sul posto appunto per prevenire eventuali atti criminosi ai danni del cassiere, non hanno potuto aprire subito il fuoco sui malviventi per timore di colpire le persone presenti, ed i rapinatori hanno avuto così, sul momento, facile gioco.

Non appena l'auto dei rapinatori si è messa in moto, essendosi diradata la folla presente, i due agenti ed un sottufficiale dei carabinieri che si trovava a passare per la via si sono dati subito all'inseguimento esplodendo vari colpi di pistola contro le gomme dell'auto dei rapinatori. Tuttavia l'auto, che è risultata rubata ieri sera, riusciva a fuggire.

E' stato subito diramato l'allarme generale ai servizi di polizia e dei carabinieri e sono stati effettuati posti di blocco per evitare che i rapinatori potessero allontanarsi da Palermo. Una pattuglia di motociclisti dei carabinieri è riuscita a raggiungere l'auto dei rapinatori, i quali, vistisi scoperti, l'hanno abbandonata all'altezza di via Tasca Lanza, angolo via Pitrè. I banditi si sono allontanati a piedi attraverso gli agrumenti adiacenti abbandonando nell'auto un fucile da caccia ed una pistola usati per consumare la rapina. Nella zona è attualmente in corso un vasto rastrellamento della polizia, con l'ausilio di cani-poliziotto, al fine di bloccare i rapinatori prima che essi abbiano il tempo di mettersi al sicuro.

La sparatoria effettuata in via Mongitore dai banditi ha provocato il ferimento di una bambina presente sul posto al momento della rapina. Una pallottola ha infatti raggiunto alla gamba sinistra, forse di rimbalzo, la piccola [illegible] di 5 anni la quale, ricoverata in ospedale, è stata dichiarata guaribile in sette giorni.

14 feriti in uno scontro fra pullman e camioncino

Firenze, 7

Un autobus di linea proveniente da Firenze e diretto a Santa Brigida si è scontrato con un camioncino [illegible] costruito. Il pullman, per affrontare la curva, ha dovuto spostarsi sensibilmente sulla sinistra; proprio in quel momento sopraggiungeva in senso inverso il camioncino, guidato da Ademaro Romoli di 35 anni, residente a Campi Bisenzio. I due automezzi sono venuti a collisione e tredici passeggeri del pullman sono rimasti feriti, [illegible]

[illegible] no Bardi di 37, Bruno Crescioli di 19, Gina Ciani di 32, Tosca Pinari di 11, Elena Casini di 12, Luigi Lucioli di 22 anni; Andrea Lepri, Morina Bondi, Leonello Ranieri, Graziella Mazzuoli, Aristide Messini, di cui non si conoscono le rispettive età, tutti residenti a Pontassieve. I carabinieri, dopo i rilievi di legge, hanno sequestrato il camioncino.

MENTRE IL PROPRIETARIO SI GODEVA IL FESTIVAL DI SANREMO ALLA TV

GIOIELLI PER VENTI MILIONI ASPORTATI DA UNO STABILE A TORINO

I preziosi erano contenuti in una valigia deposta nella stanza attigua a quella degli spettatori: nessuno si è accorto di nulla

Torino, 7

Gioielli per un valore superiore ai 20 milioni di lire sono stati rubati a Torino, in un appartamento in via Susa 25, mentre gli abitanti dell'alloggio stavano seguendo alla televisione il Festival di Sanremo. I gioielli erano contenuti in una valigia di proprietà di Massimo Bonafede di 38 anni, rappresentante d'oreficeria residente a Valenza. Questi, ieri a Torino per affari, era stato invitato in casa di una conoscente, la signora Olga Costa. Si era quindi recato in via Susa, ove aveva cenato, con sè aveva la valigia del campionario in cui erano custoditi i gioielli.

Dopo la cena, il Bonafede, la Costa e due amiche di questa s'erano dedicati alla trasmissione televisiva. La valigia era rimasta nella sala da pranzo, quando, dopo lo spettacolo, il rappresentante s'è recato a prenderla, non l'ha più trovata. La stanza era stata messa a soqquadro senza che nessuna delle quattro persone si fosse accorta di nulla.

Pare che il fantomatico ladro si sia introdotto nell'appartamento attraverso una porta-finestra che guarda su un passaggio privato di separazione fra lo stabile e quello attiguo. E' probabile che esso conoscesse la preziosa natura del contenuto della valigia del Bonafede e ne abbia seguito le mosse a Torino, attendendo il momento più favorevole per impadronirsene.

La sciagura di Magenta

NEGATA LA LIBERTA' all'autista del pullman

Milano, 7

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Sorichilli, incaricato dell'inchiesta giudiziaria sulla sciagura avvenuta mercoledì scorso a Pontevecchio di Magenta, ha respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avv. Gianfranco Sonzini per l'autista del pullman, Angelo Collato, di 24 anni, da Turbigo.

Come è noto, il giorno dopo la sciagura, nella quale persero la vita otto persone, il giovane autista, rimasto ferito anche lui, fu trasferito dall'ospedale di Magenta, dove era stato ricoverato, al carcere di San Vittore.

L'istanza del difensore si era basata sul fatto che l'autista della «corriera della morte» fu costretto sul suo lato destro, proprio sul ciglio dell'argine del Naviglio, onde evitare l'incrocio con un grosso autocarro carico di legna che proveniva dalla direzione opposta. Nonostante le ricerche fatte dall'autorità inquirente, nessuna traccia è stata però trovata di questo autocarro.

Ma con la condizionale

Il «play-boy» Piacentini condannato a nove mesi

Roma, 7

Gianfranco Piacentini, «play-boy» dei più in vista nella cafe society romana, è stato condannato per direttissima a nove mesi di reclusione ed a 14 mila lire di multa perchè colpevole del furto di un'auto a bordo della quale era stato sorpreso ed arrestato da un pattuglione di Polizia alcuni giorni fa. La condanna è stata tuttavia irrogata col beneficio della condizionale, ma il magistrato che ha presieduto il breve processo, dott. Grigoli, nel leggere la sentenza ha ammonito il giovane condannato ad abbandonare gli ambienti della «dolce vita» che è solito frequentare. E la condizionale, gli ha precisato, non è un segno di debolezza del Tribunale, bensì un tentativo di dargli la possibilità di redimersi.

Gianfranco Piacentini ha ascoltato le parole del giudice a testa bassa e, allorchè si è allontanato tra i carabinieri per fare ritorno a Regina Coeli in attesa che fosse stilato l'ordine di scarcerazione, non ha rivolto neanche uno sguardo ai numerosi amici suoi che affollavano il pretorio. Si trattava di giovani zazzeruti ed abbigliati con stravagante eleganza, verso i quali nel corso del procedimento si erano già appuntati gli strali del dottor Grigoli. «Quelle — aveva detto indicandoli all'imputato — sono amicizie di cui dovrebbe vergognarsi!».

Ora Gianfranco Piacentini è in attesa, nella sua cella di Regina Coeli, che siano esaurite le formalità burocratiche che gli consentiranno di uscire nuovamente in libertà.

Il Piacentini era stato varie volte alla ribalta della cronaca mondana come accompagnatore di bellissime straniere, preferibilmente attrici, di passaggio per la Capitale. Recentemente aveva avuto una seria «grana» con l'attore Edmund Purdom, perchè si era fatto vedere troppo in giro con l'ex moglie di lui Alicia. La cosa non era finita in un clamoroso pugilato soltanto grazie al tempestivo intervento di amici comuni.

Il delitto di un folle

Uccide la moglie a colpi di pietra

Brindisi, 7

In un eccesso di follia un pescatore, Stefano Guida, di 32 anni, da Fasano, ha ucciso a colpi di pietra la moglie Maria Le Grottaglie, contadina, di 27 anni. I coniugi abitavano in una casa popolare di via Taranto. Il Guida ha attirato con un pretesto la consorte in aperta campagna, in contrada San Pietro e ha compiuto il delitto. L'assassino ha reso piena confessione. Il Guida era psichicamente tarato: rimangono senza madre tre bimbi: Antonio di 8 anni, Nicola di 4 e Rosaria di un anno.

INTERVISTATI I VINCITORI DEI GETTONI D'ORO DEL VOTOFESTIVAL

«Dieci milioni fanno sempre piacere»

Una svista banale ha impedito alla signora Benzoni di Milano di realizzare il punteggio pieno: l'altro per un errore ha vinto

Milano, 7

La signora Antonia Abbiati in Benzoni, di cinquan'anni — uno dei due vincitori dei dieci milioni di gettoni d'oro del «Votofestival» — abita insieme al marito Alberto e al figlio Attilio di 21 anni in un appartamento di loro proprietà al terzo piano dello stabile di via Mac Mahon n. 107.

«Ho dato la preferenza alla canzone «Al di là» — ha detto la signora Abbiati — perchè era quella che maggiormente era piaciuta a me e a mio marito sia come motivo che come interpretazione. Al secondo posto ho messo la canzone di Celentano per accontentare mio figlio Attilio, il quale, come esponente della nuova generazione, preferisce il genere moderno. Devo però riconoscere che anche a me, «24 mila baci» non era dispiaciuta».

La famiglia Benzoni gode di una certa agiatezza: sia il signor Antonio che il figlio Attilio lavorano come impiegati. I dieci milioni vinti non porteranno un mutamento sostanziale alla loro vita familiare. «Rimarrò qui nella mia casa — ha detto la vincitrice — dove mi trovo benissimo. Certo dieci milioni fanno sempre piacere».

La signora Abbiati Benzoni ha voluto sottolineare come nella compilazione della schedina avesse ad un certo punto segnato, per pura distrazione, la canzone n. 10 non entrata in finale, al posto della 7. Senza questo errore sarebbe stata la unica a realizzare il punteggio pieno. «Quando seguendo ieri sera alla televisione la presentazione delle canzoni vincenti, mi accorsi di aver realizzato 11 punti — ha detto — tutti in casa pensammo che avremmo avuto semmai un premio del tutto secondario. Stamani invece infinite telefonate mi hanno rivelato la lieta sorpresa».

A Ventimiglia, per tutta la giornata i cronisti sono rimasti di fazione nei pressi della casa ove abita l'altro dei due vincitori del «Votofestival» di Sanremo, Elvio Bertolazzi. Soltanto in serata si è appreso che il vincitore dei dieci milioni di gettoni d'oro non era in città, ma si trovava a Firenze. Era partito ieri per un giro d'affari e non sarebbe rientrato che dopo uno o due giorni. Il Bertolazzi, originario di Nola (Napoli), ha quarant'anni, vive con la moglie, un figlio e la suocera in un appartamento di via Genova. E' da 15 anni a Ventimiglia, dove gestisce un deposito di vini e una piccola fabbrica di acque gassate. La moglie sovraintende, invece, al bar «Rendez vous», un piccolo locale nel cuore di Ventimiglia, frequentato da ferrovieri e autisti.

Bertolazzi — secondo quanto ha dichiarato la moglie — ha giocato la schedina venerdì, proprio nelle ultime ore utili. Anche lui, come la signora milanese Antonia Abbiati, ha commesso un errore nel trascrivere la colonna, ma è stato un errore che gli ha fruttato dieci milioni di gettoni d'oro.

DOPO AVER GABBATO NUMEROSE PERSONE TROPPO INGENUE

A giudizio il «mago di Napoli» sotto l'accusa di truffa continuata

In fumo le nozze di una signorina che aveva fatto «magnetizzare» la foto del fidanzato restìo dietro il compenso di 50 mila lire

Milano, 7

Il celebre «mago di Napoli» Achille D'Angelo è stato rinviato a giudizio dal Sostituto Procuratore della Repubblica sotto l'imputazione di truffa continuata e violazione dell'art. 121 della legge di Pubblica Sicurezza per avere esercitato la «professione» di guaritore senza la prescritta autorizzazione.

Al rinvio a giudizio ora deciso dalla Magistratura, si è giunti dopo lunga istruttoria — nel corso della quale sono stati sentiti diversi testimoni — provocata da alcune denunzie di persone che si erano ritenute truffate dal mago. Achille D'Angelo aveva aperto a Milano uno «studio» nella centralissima via Albricci presso piazza Missori, «studio» che dopo breve tempo divenne meta di numerosa gente che chiedeva al mago sollievo alle proprie pene, materiali o spirituali che fossero. Fra l'altro, un'anziana signorina si era rivolta a lui perchè magnetizzasse la fotografia del fidanzato, affinchè questo si decidesse alle nozze; dopo avere versato al mago l'importo di 50 mila lire, la signorina però ottenne come unico risultato la fuga del promesso sposo.

Questo è uno dei tanti casi che la polizia riuscì ad accertare in lunghi mesi di indagini e dopo avere provveduto ad una perquisizione dello «studio». E' stato accertato anche che mentre era in corso l'inchiesta il mago aveva restituito a diversi clienti le cifre ricevute ma altre persone sono ancora creditrici di cifre varie per un importo di 1.650.000 lire. Di qui il rinvio a giudizio.

Serie di ricatti a Vienna

Uno studente quindicenne era il «cerchio rosso»

Vienna, 7

Da dieci giorni i giornali di Vienna e di tutta l'Austria si stanno occupando intensamente dell'attività di un misterioso ricattatore che si firma «Il cerchio rosso». I migliori uomini della Polizia federale sono stati incaricati di cercare di far luce sull'attività del fantomatico «cerchio rosso». Il dottor Heger, capo delle ricerche, ha sguinzagliato i suoi segugi in ogni punto strategico della città. Che cosa sta avvenendo?

Numerose lettere minatorie giungono agli indirizzi dei maggiori esponenti dell'alta finanza austriaca, capitani di industria, grossi commercianti. Il «cerchio rosso» chiede l'invio di diecimila scellini in una cassetta delle elemosine che si trova nella cattedrale di Santo Stefano, per il giorno 10 febbraio: «Se non invierete lo importo, ucciderò un vostro congiunto».

Il misterioso «cerchio rosso» ha inviato una cinquantina di lettere, tutte a rappresentanti della stessa categoria sociale. Questa mattina, una tale missiva è giunta all'indirizzo del «re della birra», signor Mauthner Markhof, presidente di banche, associazioni, sodalizi, l'uomo considerato il più ricco d'Austria. L'industriale preoccupatissimo, si è recato al comando di polizia denunciando il caso e fornendo anche alcune indicazioni sulla «persona» che secondo la sua opinione avrebbe potuto redarre tali missive. Si tratta di una sua ex segretaria, di 34 anni, tale Martha Steiner, che venne licenziata nel dicembre scorso dalla fabbrica di birra e che avrebbe minacciato di vendicarsi. La polizia ha fatto immediata irruzione nel suo appartamento. La indiziata non era però in casa ed una sguattera ha fatto sapere che si trova da almeno un mese e mezzo all'ospedale psichiatrico.

Il «cerchio rosso» ha letteralmente ossessionato la metropoli in questi ultimi giorni. La polizia ha potuto appurare che tutte le lettere minatorie vengono imbucate all'ufficio postale della stazione Est. Giorno e notte agenti in borghese passeggiano davanti e indietro nella zona, in cerca di tipi sospetti. Uno è stato persino incaricato di fungere da impiegato della posta e lavora ora agli sportelli.

A tarda ora il «cerchio rosso» è stato individuato: non si tratta di uno degli schedati nell'albo segnaletico della polizia, e non è neppure la povera impiegata del «re della birra». L'autore è uno studente di quindici anni: egli ha dichiarato alla polizia che l'idea gli era giunta leggendo un libro giallo e gli indirizzi se li era procurati sfogliando l'elenco telefonico. Per ben dieci giorni l'attività di questo «monellaccio» ha creato un vero e proprio incubo su tutta l'Austria.

«Tournée» americana del Festival di Sanremo

New York, 7

Il secondo Festival della canzone italiana a New York, che avrà luogo dal 17 al 19 febbraio alla «Carnegie Hall» è atteso con grande interesse dal pubblico newyorkese e non solo da quello italo-americano.

Quest'anno il gruppo dei cantanti italiani che parteciperanno al Festival giungerà a New York in ordine sparso. Sabato arriveranno per mare Claudio Villa e Luciano Virgili; Ileana Flores ed Ernesto Bonino arriveranno lo stesso giorno in aereo. Il resto del gruppo arriverà in aereo mercoledì 15. Durante il Festival verranno presentate le migliori canzoni di «Sanremo 1961», e il pubblico newyorkese potrà esprimere la sua preferenza con il voto, secondo il sistema usato in Italia.

Dopo le rappresentazioni a New York il gruppo del Festival si recherà lunedì 20 alla Accademia di Filadelfia per una serata di gala nel quadro del Festival italiano di quella città, organizzato per celebrare il centenario dell'Unità d'Italia.

L'ECLISSI SOLARE in eurovisione da Londra

Londra, 7

La RAF e la BBC uniranno i loro sforzi per trasmettere in Eurovisione — in presa diretta — l'eclissi di sole del 15 febbraio prossimo. Nel comunicare la notizia, il Ministero dell'Aeronautica britannico ha specificato che un aereo appositamente attrezzato tenterà di riprendere il fenomeno da una quota di tremila metri per ritrasmetterlo agli studi della BBC, la quale a sua volta lo diramerà sulla rete dell'Eurovisione.

Tre studenti jugoslavi vittime d'una valanga

Belgrado, 7

Una valanga ha investito oggi un gruppo di 12 studenti medi nella Jugoslavia centrale uccidendone uno e seppellendone altri sei, due dei quali si ritiene siano morti. Il gruppo, che era guidato da un insegnante, stava sciando in una zona della Montagna Sara.

L'agenzia ufficiale «Tanjug» riferisce che è stato rinvenuto il cadavere di un ragazzo. Altri quattro componenti della comitiva, tra cui l'insegnante, sono stati tratti in salvo dai soccorritori. I quattro hanno riportato gravi ferite.

La «Tanjug» ha dichiarato che gli altri due studenti tuttora sotto la valanga sono da considerarsi morti.

Gestante in pericolo soccorsa da una motonave

Messina, 7

La motonave «Eolo» ha modificato la sua rotta per soccorrere una gestante di Salina, nell'Arcipelago delle Eolie, che doveva essere sottoposta ad urgente intervento operatorio.

A seguito dello stato di pericolo in cui si trovava Giovanna Biliano, di 24 anni, era stato interessato il Centro soccorso di Vigna di Valle; ma un aereo inviato dal quel Centro non aveva potuto ammarare per le proibitive condizioni del mare. Il messaggio di soccorso veniva intanto intercettato dalla motonave «Eolo» che si trovava al largo dell'isola di Panarea. Deviando dalla rotta, la nave sostava a Salina e prendeva a bordo la Biliano che, ricoverata all'ospedale di Milazzo e sottoposta ad operazione, è stata dichiarata fuori pericolo.

BIMBA ASSALITA da due grossi cani

Roma, 7

Una bambina di 10 anni, figlia dei guardiani di una villa, è stata aggredita e morsa ripetutamente da due grossi cani pastori. La piccola, Vincenzina Sicunolfi, abitante in via Portuense 1266, nella villa di proprietà della signora Dina Friggeri, veniva questa mattina ripetutamente morsa da due cani pastori, che erano stati affidati dalla proprietaria ai genitori della bambina per sorvegliare la villa stessa.

La piccina è stata salvata dalla mamma, accorsa alle sue grida. Trasportata all'ospedale di San Camillo, è stata giudicata guaribile in 7 giorni per ferite multiple al capo ed alle gambe; ella dovrà essere sottoposta alle iniezioni antirabbica ed antitetanica.

BORSE E MERCATI

MILANO

La necessità di sistemazioni di titoli per la liquidazione decadale hanno costretto i corsi azionari a talune rettifiche e assestamenti specie sui valori speculativi. In buona vista solo Liquigas e Lanerossi che hanno totalizzato altre notevoli plusvalenze. Buoni progressi sono stati conseguiti anche dalle Olcese, Unione Manifatture, Baroni, Mediobanca e Sip. Resistenti le Olivetti; irregolari gli altri valori con chiusure generalmente calme, dopo che a metà Borsa il denaro era risultato prevalente specie su Catini e Viscosa. Le Invest quotano ex dividendo di lire 120. Stazionari i titoli di Stato. Migliori i Buoni del Tesoro e molte voci del settore obbligazionario.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,60 (—), 3,50% 81,50 (81,75); Red. 3,50% 96,75 (96,50), 5% 101,65 (—); Ric. 3,50% 87,75 (87,20), 5% 100,40 (—), Rif. F. 5% 99,20 (99,40); Trieste 5% 99,80 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (102,30), 1-1-'62 102 (—), 1-1-'63 102,20 (102,05), 1-4-'64 102,40 (102,35), 1-4-'65 102,95 (—), 1-4-'66 103,30 (—), 1-1-'68 103,40 (103,10), 1-4-'69 102,90 (103,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 103.300 (100.500), Gim 12.180 (12.510), Centrale 20.300 (20.950), Invest 5300ex (5700), Bastogi 3933 (3960), Sviluppo 3630 (—), Finmare 698,50 (700), Finelettrica 1920 (1935), Finsider 1623 (1631), Breda 6950 (7178), Pirelli & C. 8755 (8820), Sifir 2620 (2650), Stet 4770 (4760), Italpi 7305 (7310), Generali 117.800 (118.900), Ras 48.200 (48.225), Incendio 20.950 21.100), Assicuratrice 110.000 (104.500), An. Assic. 19.700 (19.500).

Trasporti: Nord Mil. 4150 (4155), Mittel 6885 (7000), Veneta 3425 (—), Ausiliare 4500 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.005 (36.000), Val Ticino 233 (—), Olcese 2900 (2808), De Angeli 8500 (—), Cucirini 15.500 (15.600), Linificio 1760 (1790), Rossari 44.700 (43.700), Rotondi 65.000 (67.500), Tosi 11.950 (—), Coton. Mer. 1510 (1480), Unione M. 124.000 (118.000), Gavardo 7150 (7100), Lanerossi 8650 (8100), Tilane 669 (649), Fisac 920 (989), Cascami 11.750 (12.150), Bernasconi 3830 (—), Châtillon 14.000 (—), Snia Viscosa 8060 (8049), Snia priv. 7329 (7350), Pacchetti 1920 (1960), Scotti 400 (392).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2095 (2100), Ilva 868 (889,50), Magona 1601 (1690), Metallurg. 8200 (8600), Amiata 7350 (—), Montecatini 4860 (4855), Monteponi 1750 (1749), Dalmine 2760 (2768), Siele 8120 (—), Broggi-Izar 2850 (—), Falck 14.700 (14.990), Trafilerie 3300 (3482).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1805 (1810), Bianchi 869,50 (868), Fiat 3045 (3083), Fiat priv. 2423 (2440), Nebiolo 1369 (1365), Fr. Tosi 1520 (1719), Westingh. 1630 (1600), Olivetti 13.900 (13.935).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2150 (2167), Cieli 5245 (—), Dinamo 3640 (3630), Edison 7451 (7350), Edisonvolta 3145 (3141), Bresciana 3680 (3655), Campania 2499 (2500), Caffaro 541,50 (530), Valdarno 3930 (4000), Sarda 7695 (7700), Emiliana 3680 (3675), Seso 3560 (3600), Appenn. C. 4180 (4150), Pugliese 2260 (2255), Subalpina 3800 (3900), Sip 2464 (2422), Vizzola 6030 (5995), Sme 2366 (2362), Orobia 3300 (3290), Romana 3835 (3900), Terni 780 (788), Unes 1555 (1588), Marelli 1278 (1300), Magneti 2312 (2327), Tecnomasio 5000 (5250), Teti A 4690 (4725), Teti B 4760 (4770), Sit 1510 (—), Alto Veneto 2725 (—), Calabrie 2357 (2290), Lucana 3400 (3420).

Alimentari: Distillati 5600 (5605), Eridania 4760 (4800), Es. Molini 2400 (—), Certosa 4000 (3990), Motta 43.500 (43.795), Romana Zuccheri 490 (505).

Chimici: Anic 4480 (4510), Saffa 9499 (9520), Italgas 2390 (2405), Liquigas 716 (675), Napol. Gas 1900 (1870), Pibigas 239 (240), Solgas 2480 (2350), Larderello 5150 (5270), Mira Lanza 33.500 (33.940), Ossigeno 4600 (—), Rumianca 2650 (2602), Sarom 2195 (2180), Carlo Erba 22.900 (—), Brioschi 11.800 (11.950).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6299 (6362), Iniziativa 6480 (6530), Sagi 3009 (3050), Beni Stabili 7720 (7850), Gen. Imm. 1419 (1435), Milano C. 47.100 (—), Silos 6745 (6550), Bon. Ferr. 1040 (1050), L'Edificio 6180 (6220), Risanamento N. 9110 (9100).

Diversi: Baroni 1800 (1550), Binda 57.500 (57.000), Burgo 32.800 (32.820), Ginori 1399 (1380), Ciga 8495 (8515), Italcementi 27.600 (27.950), Cementir 7218 (7250), Cer. Pozzi 1580 (1583), Eternit 7750 (7560), Rejna A. 2320 (—), Smeriglio 701 (680,50), Linoleum 6080 (6020), Pirelli S.p.A. 10.222 (10.300), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 905 (904), C. Acqua 1040 (1045), De Ferrari 2030 (—), Elettrocar. 108.500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 627,10; franco svizzero 145,55; sterlina 1757; franco belga 12,31; franco francese 126,40; marco 150,25; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,87; dollaro canadese 632; fiorino olandese 165,55; corona danese 90,40, svedese 121, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,645, taglio piccolo 0,645; lira egiziana 1220.

Oro e monete (prezzi informativi). sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4650-4850; oro 712-722; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Mercato su posizioni ferme, salvo qualche oscillazione nei due sensi, senza però modifiche sostanziali della quota. Flettono gli assicurativi, Bastogi, Immobiliare, Pirelli, Finsider e, nei locali marittimi, le Martinolich che scalano 695 punti. Ben tenute le due Viscosa, Catini e Liquigas con ulteriori progressi. Negli statali, variazioni positive su quasi tutto il listino. Titoli trattati: 2000 Catini, 1500 Viscosa, 1000 Bastogi, 50 Generali.

Generali 118.500 (119..500), Ras 48.500 (48.000), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 450 (—), Lussino 3320 (—), Martinolich 5500 (6195), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 38.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 390 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 1500 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio Adriatico in mattinata cielo nuvoloso con qualche pioggia residua. Nuvolosità e fenomeni si attenueranno nel corso della giornata. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti sulle Venezie, con precipitazioni locali che sui rilievi assumeranno carattere nevoso. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: in prevalenza moderati da Nord-Ovest con rinforzi locali su regioni Nord-orientali. Mari: bacini meridionali molto mossi con moto ondoso in diminuzione; altri mari poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 5; Verona Villafranca 0, 8; Trieste 3, 6; Venezia 2, 5; Milano 2, 12; Torino —4, 14; Genova 9, 14; Bologna 2, 7; Firenze 2, 10; Pisa 6, 13; Ancona 2, 9; Perugia 2, 7; Pescara —1, 9; L'Aquila —1, 7; Roma 2, 14; Campobasso 0, 8; Bari 1, 14; Napoli 0, 12; Potenza —2, 5; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 14; Palermo 7, 16; Catania 0, 18; Alghero 10, 14; Cagliari 5, 15.

La signora Kennedy

CIRCOLA in questi giorni, nelle pagine dei quotidiani e delle riviste, la fotografia della signora Kennedy, sotto il titolo di «Signora più elegante». L'osservo: la signora della figura assai leggiadra ha per sfondo uno scaffale colmo di libri.

Oh, la novità sta appunto in questo e non mi pare che alcuno l'abbia rilevato. Ne valeva francamente la pena chè, fino ad ora, siamo stati abituati alle fotografie delle dive del cinematografo, le vere dittatrici dei gusti d'oggigiorno e della moda anche nel campo dell'arredamento domestico. Esse, in genere, amano farsi ritrarre in pose più o meno languide, sdraiate o con le gambe accavallate, su fastosi sofà di tutti gli stili, o appoggiate, in atteggiamento sognante o ardito (a seconda dei temperamenti), su rioche «consolles» ingombre di soprammobili che s'intuiscono assai costosi.

Un nostro periodico a grande tiratura ha pubblicato, qualche anno addietro, per ogni numero, una lunga serie di documentari d'appartamenti di divi e dive. Sale da pranzo principesche, salotti regali, fastosi studi (ma studi per modo di dire, chè si vedeva bene come lì dentro non ci fosse nulla da studiare), mobili preziosi, specchiere colossali, mirabili lampadari, tappeti orientali, insomma un lusso da nababbi: ma avessi notato, non dico una biblioteca vera e propria, ma una semplice scansia di libri. Nulla che avesse rapporto con la carta stampata. Del resto, un mese fa, visitavo la casa del dirigente di una banca assai importante, una di queste case modernissime, tutta lustra di marmi, dotata di ogni comodo, dall'aria condizionata alla porta di vetro che si apre da se solo ad accostarvisi, ebbene avessi scoperto un libro, solo un libro! Vidi unicamente lo elenco del telefono. (Giovanni Papini andava ancora più in là; scrisse, una volta, che, in molte case, di carta stampata non esiste che quella infissa a un chiodo in un certo posto).

Che cosa vuol dir questo? è un assurdo? ma neanche per sogno. Noi non siamo fra quelli che si mettono in testa delle idee ma cercano di tenersi bene aderenti alla realtà. E la realtà, bella o brutta, piacevole o spiacevole, è per l'appunto questa; che alla gente (parlo ora di noi italiani) d'oggigiorno, dei libri non importa proprio nulla; anzi essi vengono considerati fra gli oggetti più inutili, roba da spendaccioni o da matti, se qualcuno ha la smania di acquistarli. Parlo ancora per esperienza personale: un medico — dico, un medico — entrato nel mio studio e visti molti volumi, mi dice con una cert'aria di canzonatura: «Già, voialtri che avete la debolezza di far collezione di libri... mah!», e suggella la sua espressione con un risolino, che non capisco se di compatimento o d'indulgenza o di deplorazione.

Nelle case delle dive, almeno come vengono presentate nelle foto delle riviste, non si vedono, come dicevo, libri di alcun genere. Magari ci saranno, ma le loro proprietarie non tengono a rivelarlo. E' chiaro che non lo considerano un elemento abbastanza «chic», che non ritengono di aumentare la loro dignità o il loro prestigio col mettere in evidenza, ammesso che li abbiano, i libri. I divi e le dive, si sa, fanno scuola; ma sono anche di più, sono l'espressione, il simbolo, portato all'ennesima potenza, di quel che la gente desidera; delle tendenze, delle aspirazioni. La gente, si vede, non desidera libri, talvolta pare che non li voglia nemmeno sentire nominare. Non esagero. Ne sanno qualche cosa gli editori, che si è spesso indotti a considerare dotati di filantropismo quasi eroico, chè essi lavorano per poche migliaia di persone. Un grande editore mi diceva per l'appunto, uno di questi giorni, che l'Italia, con cinquanta milioni d'abitanti, risulta, agli effetti dei compratori di libri, come se ne avesse appena otto o dieci. Ma egli sarà stato ottimista. Un Paese come la Finlandia, di poco più di quattro milioni di abitanti, pubblica libri a tiratura normale di venticinque o trentamila copie. Il mio amico Roberto Wis, che insegna letteratura italiana nell'Università di Helsinki, mi raccontava, la settimana scorsa, un episodio assai significativo. Egli aveva proposto a un editore finlandese la traduzione e la pubblicazione del «Gattopardo». Il suo suggerimento fu ascoltato e il romanzo italiano è stato pubblicato. Ma ecco che l'editore va su tutte le furie. E perchè? Perchè di quel libro — caso insolito in Finlandia — pare che abbia venduto solo settemila copie. Va bene che nel «Gattopardo» si è raggiunta in Italia un'alta cifra, ma questo è stato un fenomeno, una rarissima eccezione che non può far regola. Se in Italia si vendessero di un libro normale settemila copie ci sarebbe da sciogliere le campane, da far festa grande, da gridare al miracolo. In Finlandia si è verificato il caso opposto: il caso di un libro che, venduto a settemila copie, sembra addirittura un fallimento.

Insomma, non cerchiamo di indorare la pillola e diciamo come veramente stanno le cose, anche se tutti lo sanno ma pochi l'affermano: che in Italia si legge meno che in qualsiasi altro Paese, che non si amano i libri, che tutta la cultura si esaurisce in uno sguardo ai giornali o ai rotocalchi, con l'estrema cura, per questi ultimi, di non andare oltre le fotografie e le didascalie che le accompagnano.

Aggiungiamo, per dirla tutta, che si fa il possibile per scoraggiare o per non invogliare chi avesse voglia di leggere, che si creano le condizioni meno favorevoli alla lettura. Infatti, fuori del proprio studio, come e dove è mai possibile leggere in pace? Nei caffè ci si è ridotti a non riuscire a scrivere neanche una lettera, tanto è il frastuono che con i leggiadri ritrovati moderni — radio e televisione in testa — vi domina. Nella mia città avevo scoperto un caffè abbastanza comodo dove, fino all'altro giorno, uscendo dall'ufficio (e non potendo, per ragioni d'orario, andare in una biblioteca), leggevo in pace qualche pagina. Ora non è più possibile. Anche là hanno introdotto la radio e, a cominciare da questa sera, la televisione. Qualcosa di simile si è tentato di fare in certi treni. Continuando di questo passo, quando mi troverò fuori di casa e sentirò il bisogno di aprire un libro — un libro decente, s'intende — dovrò rifugiarmi in una chiesa, con licenza dei Superiori.

Ormai il mondo va avanti così e non sarà facile mutarlo.

* * *

La fotografia della signora Kennedy, la signora più elegante del mondo, con lo sfondo di libri cui ho accennato, è venuta come una rivelazione di eccezionale portata, come una rivoluzione. La signora Kennedy, se si è fatta fotografare in quel modo, è sicura che i libri conferiscono alla sua eleganza.

Sarebbe bello che, dietro questo altissimo esempio, il libro, oggi trascurato e disprezzato, diventasse attributo di suprema distinzione. Credo che se si arrivasse a tanto potremmo stare per tanti versi più tranquilli, chè se ne vedrebbero gli effetti salutari anche per la pace del mondo.

Qualche giorno dopo ho visto un'altra fotografia assai significativa: di Kennedy che riceve, primo visitatore alla Casa Bianca, il poeta Robert Frost di ottantacinque anni. Di bene in meglio.

Luigi M. Personè

Sulla via di Sparta: un convento quasi nascosto in una gola della catena del Taigete

SI SONO AVVERATE LE PAROLE PROFETICHE DI TUCIDIDE

Non rimane quasi nulla che ricordi la gloria di Sparta

Poche rovine sparse fra gli ulivi - La tomba di Leonida
Al posto della città guerriera c'è un fiorente centro agricolo

Sparta, febbraio

Qualora ci venga menzionata una persona o una località sconosciuta, automaticamente siamo tentati di associare questa entità ancora astratta ad una figurazione concreta. Ricorriamo allora al nostro subcosciente, cercandovi meccanicamente qualche elemento che dia corpo a questa immagine.

Il più delle volte affiorano dal nostro io delle impercettibili sensazioni ottiche e acustiche o delle remote nozioni culturali che messe a fuoco e condite dalla fantasia facilitano una ricostruzione, sia pure un po' arbitraria. Così, sentendo pronunciare il nome di Atene ho provato innanzitutto una sensazione di armonia, che in un secondo tempo si è materializzata nella rappresentazione fotografica dell'Acropoli. E non a caso: con la sua perfezione stilistica sintetizza quell'armonia e quell'equilibrio che ho sempre ammirato nell'arte e nel pensiero ateniese.

Nell'automobile che mi porta verso la capitale lacedemone, tento invano di immaginare Sparta. La mia fantasia e le mie nozioni storiche fanno qui cilecca. L'ombra in cui è immersa nella mia coscienza non riflette che un'altra ombra. Forse in questo modo mi ripaga per l'antipatia che le ho elargito sin dagli anni di scuola. Scopro ora, non senza malcelata soddisfazione, che questa avversione è condivisa da molti autorevoli personaggi, primo fra tutti Aristotele! Alla base di questa mia insofferenza sta forse l'odio che provo per gli Stati militaristi. Se la Prussia non ha mai ispirato la mia simpatia, perchè avrebbe dovuto suscitarmene questa Sparta che, senza dubbio, era la città ideale dei liberi, ma in un certo senso anche la precorritrice del nazismo?

Avvicinandoci alla meta, Sparta comincia lentamente ad uscire dalla nebbia della mia memoria; contemporaneamente le cime del Taigete, sbucano con uno slancio verticale dalle nuvole dense che ovattano la vallata. Eurotas, Platanistas, rupe dell'Apotete! Tutti nomi che completano quello di Sparta. Ma dov'è il cigno di Leda, che vagava sul fiume e dove si nascondono i giovani efebi che si bagnavano nelle sue acque? Il belato di qualche pecora, risponde per loro. E la rupe degli Apoteti, dalla quale con sistema spiccio ed economico venivano eliminati i neonati deformi e malaticci? (Non sa forse di nazismo questo tentativo di costruire un'umanità superiore?). Un assestamento di terreno causato da un terremoto ha trasformato il salto fatale in una caduta... non più letale.

Dopo queste prime disillusioni mi dico che la Sparta antica, così carica di storia e gloria deve pur saltare fuori da qualche parte. I miei passi mi portano verso la tomba, impropriamente detta di Leonida. Quelle quattro pietre grigiastre racchiuse gelosamente da una griglia di ferro, provano duramente la mia buona volontà. Opto per la prova suprema: l'Acropoli! Ahimè ho dimenticato che Chateaubriand, non riuscendo a identificare le miserabili rovine, sparse fra gli ulivi, si consolava, invocando al vento il nome di Leonida. Ricordo allora le parole profetiche di Tucidide: «Se un giorno la Lacedemonia sarà devastata e non vi rimarranno che le basi dei suoi santuari e dei suoi edifici, i posteri stenteranno a credere alla sua passata potenza».

Decido allora di voltare le spalle alla Sparta antica, per dedicarmi a quella moderna. Per quest'ultima provo una istintiva simpatia. Sparta è una interpunzione fra due linee che corrono parallele! Il Parnon, collina di fattura modesta le fa corona ad Est, mentre la aspra muraglia naturale del Taigete, che si snoda per 115 chilometri, la delimita ad Ovest. Quest'imponente catena che è tormentata alla sua base da gole profonde nelle quali si nascondono alcuni conventi, è frastagliata in numerose colline che si avanzano verso la pianura. Una di queste ospita Mistra, la grande capitale della Morea bizantina. Alla zona collinosa, si sovrappone una densa fascia forestale che culmina nei picchi dentellati, dominio della neve vergine.

La città che si estende ai suoi piedi, differisce nella struttura dagli altri capoluoghi greci. Costruita da un urbanista tedesco all'epoca del primo re di Grecia, è la sublimazione della linea retta. Contenuta fra due perpendicolari che si intersecano ha le strade squadrate geometricamente. I suoi immensi viali, certamente adatti al traffico d'oggi, sono ciononondimeno sproporzionati alle case ad un piano che le fiancheggiano. Qua e là si intravede ancora qualche bell'edificio, alleggerito da portici e decorato dal tipico motivo a conchiglia lungo il cornicione. Al centro una gran piazza rettangolare ospita il Municipio, costruzione più adatta a un fondale di scena d'opera, che ad una città di pretese modernegianti.

Per la sua fisionomia architettonica e per la sua particolare posizione geografica, Sparta potrebbe essere una cittadina alpina: Innsbruck o Merano. Il solo contrasto sta nella pianura che le circonda. Coltivate entrambe a frutteti: quelle nordiche di mele o pere, questa meridionale di aranci e mandarini. Se mai qualcuno soffra di avitaminosi venga a curarsela a Sparta. Migliaia di alberi, schiacciati da immensi frutti sugosi, gridano al saccheggio. Impossibile resistervi!

Povero Licurgo, che aveva proibito ai suoi concittadini di dedicarsi a lavori agricoli e ad imprese commerciali! Alla vista di questa fertilissima pianura e della non meno florida industria fruttifera, si rivolterebbe nella tomba.

Com'è la Sparta d'oggi? Dall'infanzia di un borgo rurale sta trasformandosi in una cittadina adolescente. Sparta si è resa conto che solo migliorando il suo tenore di vita può frenare l'emigrazione delle sue forze migliori verso la capitale, oramai satura. Un fenomeno corrente, che potrebbe avere delle ripercussioni fatali in tutto il Paese. Legando i contadini alla terra e assorbendone i loro prodotti si potrà arginare questo esodo quasi giornaliero. Ma occorrerebbero dei provvedimenti radicali. Ed in Grecia poco o nulla si fa per incrementare l'agricoltura delle zone depresse. Fino ad oggi la metà della Laconia vive e lavora sulle rendite che i compatrioti, emigrati nel nuovo mondo inviano mensilmente. Ma ciò non è sufficiente.

Innanzitutto si tolga Sparta dal suo isolamento, allacciandola alla rete ferroviaria del Peloponeso, migliorando le sue strade, e incrementando il turismo di tutta la regione. Se il progetto del «ferry boat» Gythion-Creta (che si potrebbe far coincidere con quello di Brindisi-Patrasso), fosse approvato, una nuova era comincerebbe per tutta la Laconia. Non ci resta che sperare che ciò avvenga al più presto.

Lilian di Demetrio

«Premio Giannino Manzoni» per una laurea sulla pubblicità

Milano, 7

La S.p.A. A. Manzoni e C. di Milano — per onorare la memoria del suo compianto presidente Giannino Manzoni, ultimo figlio del fondatore dell'Azienda — assegnerà anche quest'anno, sotto gli auspici della Federazione italiana della pubblicità, il Premio «Giannino Manzoni» di Lire 500.000, indivisibili, al laureato da una Facoltà universitaria o Istituto superiore di commercio italiani, che abbia presentato e discussa una tesi sulla pubblicità. Non avendo ritenuto di poter conferire il Premio nel 1960, e limitatamente al 1961, la giuria avrà inoltre la facoltà di attribuire premi minori per un complessivo importo di altre Lire 500.000.

Le tesi verranno prese in considerazione tanto se avranno trattato l'argomento «pubblicità» in senso generale, come se lo avranno trattato e considerato nell'ambito di un particolare e limitato aspetto o di un particolare veicolo.

Potranno concorrere ai premi le tesi di laurea o pubblicazioni originali di laureati nel 1961 e nei due anni solari precedenti.

Le tesi dovranno recare il visto dei docenti con i quali sono state discusse, nonchè del Rettore dell'Università o dello Istituto superiore di commercio che ha rilasciato la laurea, l'indicazione dei voti conseguiti e della materia sulla quale la tesi è stata data. Dovranno pervenire alla F.I.P. (Federazione Italiana Pubblicità — Piazza Duomo, 19 — Milano), in sei esemplari, entro e non oltre il 15 novembre.

Il bando del Premio verrà inviato dalla F.I.P. a semplice richiesta.

NON RIESCONO PIU' A NASCONDERE LA SPAVENTOSA TRAGEDIA CHE HA COLPITO IL PAESE

Riconosciuta dai capi comunisti la critica situazione della Cina

Un comunicato accenna a «notevoli calamità» e constata che una deficiente organizzazione ha causato gravi difficoltà all'approvvigionamento della popolazione - In atto un'epurazione nei ranghi del partito

Qualche lettore che avrà seguito i miei articoli sulla Cina comunista, mi avrà tacciato di eccessivo pessimismo. I giudizi espressi nei miei scritti differivano, infatti, spesso e in modo stridente, da quelli di diversi inviati speciali stranieri, condotti dalle autorità di Pechino in giro nel «Paese di Mezzo» a vedere «le opere del regime» e imboniti da una propaganda a base di un continuo fuoco tambureggiante di dati e di cifre spettacolose. A dire il vero, i soli inviati speciali che hanno reagito a questo autentico «lavaggio dei cervelli», a cui vengono sottoposti anche i visitatori stranieri nella Cina Rossa, sono stati gl'italiani, non legati ai partiti di sinistra e che hanno saputo veder giusto, senza lasciarsi suggestionare dalla frenetica propaganda rossa, dalle sue montature e dai suoi orpelli, esprimendo giudizi obiettivi ed equilibrati.

In quanto ai miei giudizi negativi e pessimisti su questo paese, in cui il megalomane comunismo di Mao Tze-tung e di Ciu En-lai ha creato le più atroci condizioni di vita e di sfruttamento che mai la storia della umanità abbia registrato, questi sono dovuti a una lunga conoscenza del paese, per viaggi compiuti, per la padronanza della lingua.

Ho potuto, così, seguire il progressivo deterioramento della situazione cinese da me considerato, da anni, quale una discesa inevitabile, nonostante gli abbaglianti fuochi d'artifizio della propaganda comunista cinese, la cui sfrontatezza nel mentire ha spesso dell'incredibile.

Ma ora i fatti mi hanno dato ragione. La tragica, la spaventosa carestia che si è abbattuta su seicentodieci milioni di uomini (talune statistiche indicano la cifra di 650, ma si tratta di un numero esagerato) è stata riconosciuta dalle stesse altezzose e arroganti autorità cinesi, sia pure di malavoglia e a denti stretti.

Un comunicato da Pechino, per esempio, parla di una situazione critica determinatasi e che richiede «soluzioni immediate». Il comunicato accenna a calamità notevoli e constata che talune deficienze rilevate nel lavoro dei quadri inferiori, hanno provocato difficoltà nell'approvvigionamento del paese. Il comunicato parla, inoltre, di una epurazione nei ranghi del partito e della amministrazione, epurazione in atto in certe regioni. Infine, segnala che le difficoltà economiche si sono ripercosse sul morale di una parte della popolazione suscitando un movimento di opposizione.

Precisiamo che queste gravi ammissioni sono contenute in un lungo comunicato ufficiale diramato a Pechino la sera del 20 gennaio, al termine di una sessione plenaria del Comitato centrale del partito comunista cinese presieduto dallo stesso Mao Tze-tung. Il comunicato segnala pure che due cattivi raccolti hanno causato seri intralci nel rifornimento di materie prime all'industria leggera. Esso, inoltre ammette, per la prima volta, che le difficoltà economiche si sono ripercosse sul morale di una parte della popolazione, suscitando un movimento di opposizione. Infine, il comunicato stesso afferma che «un certo numero di cattivi elementi si è infiltrato nei ranghi del partito e dell'amministrazione economica, mentre altri elementi hanno degenerato sotto l'influenza corrosiva delle classi reazionarie»!

Ora, non è possibile formulare accuse più stupide ed assurde per giustificare il fallimento della concezione comunista che pretende di pianificare e di far dirigere dallo Stato, cioè da burocrati, l'intera produzione agricola di un paese. L'agricoltura, del resto, ha rappresentato sempre, con la sua statizzazione generale, il «tallone d'Achille» di tutti i regimi comunisti, dimostrandone l'assurdità.

Nell'Unione Sovietica, per esempio, fin dai primi anni della rivoluzione, si determinarono carestie paurose, la prima delle quali costrinse — com'è noto — Lenin a far macchina indietro, adottando con la N.E.P. nuovi criteri economici più liberistici per salvare la Russia dalla fame. Qua[illegible]

E ciò per fare un confronto. La Russia è un paese enorme, il più vasto del mondo, ma è anche un paese praticamente spopolato, soprattutto nelle regioni asiatiche. Nonostante questo, e nonostante un mercato libero tollerato come una valvola di sicurezza a fianco di quello dello Stato, l'Unione Sovietica avverte nuovamente serie difficoltà alimentari, anche se nel dopoguerra essa ha potuto utilizzare le risorse agricole dei paesi satelliti, sfruttandoli spietatamente. La Romania, ad esempio, un tempo vero e proprio paese della cuccagna dal punto di vista agricolo, e dove la moglie di un qualsiasi impiegatucolo non comperava mai al mercato meno di una dozzina di uova e di un paio di polli, vergognandosi se ne avesse acquistati di meno, data la loro abbondanza e il loro prezzo infimo, ha conosciuto nel dopoguerra periodi di fame e di carestia spaventosi, sia per il «drenaggio» praticato dai russi di ogni prodotto agricolo, sia per la comunistizzazione dei campi. Ora, questi rilievi possono servire meglio a darci un'idea della gravità della situazione cinese, una situazione che non potrà mai essere attenuata data la statizzazione in atto di ogni attività, impostatavi dal comunismo.

La crisi odierna cinese è, naturalmente, assai più grave di quella sovietica. La Cina è sovrapopolata, la Cina è congestionata di umanità. Come ho avuto già occasione di ricordare, anche prima dell'avvento del comunismo, allorchè la Cina era aperta a tutti gli scambi con l'estero e allorchè Scianghai rappresentava il vero «polmone ossigenatore» del Paese di Mezzo, grazie alla intensissima navigazione internazionale di centinaia e centinaia di [illegible] la caotica industrializzazione pianificata da incompetenti e intesa soprattutto a un potenziamento militare dettato da una folle politica megalomane, l'agricoltura cinese sta conoscendo una caduta verticale dalla quale potrebbe salvarsi solo con un ormai impossibile ritorno a una libera economia.

Anche se la Cina accettasse un eventuale, generoso aiuto americano, in viveri, si tratterebbe di ben poco nel «mare magnum» di oltre mezzo miliardo di uomini!

Giorni tristissimi si preparano per questo grande paese di così antica civiltà e oggi prostrato dal tirannico dispotismo e dall'assurdo fanatismo dei suoi capi che lo hanno trasformato in un immenso ergastolo!

P. G. Jansen

Concorso nazionale per una composizione musicale

Torino, 7

Il Circolo degli Artisti di Torino, nell'ambito delle manifestazioni «Italia 61» bandisce un concorso nazionale per una composizione di musica da camera inedita e mai eseguita e precisamente per un «Quartetto con pianoforte» (violino, viola, violoncello, pianoforte) della durata di almeno 25 minuti. Il primo premio è di lire 500 mila, il secondo di lire 300 mila. Al concorso possono partecipare i compositori di ogni tendenza e di ogni età, purchè di nazionalità italiana. Le composizioni premiate verranno eseguite a Torino nel mese di ottobre 1961 in due concerti del «Quartetto Viotti del Circolo degli Artisti» che le includerà nel suo repertorio.

I concorrenti dovranno inviare a proprie spese e rischio, non più tardi del 15 luglio '61, alla segreteria del Circolo Artisti, via Bogino 9, Torino, due [illegible]

E' STATA ACQUISTATA DAGLI EREDI DEL MAESTRO

Diverrà un museo la casa natale di Toscanini

Verrà così soddisfatto un voto di Parma

Parma, febbraio

Prima ancora della scomparsa di Arturo Toscanini, una benemerita e vivace associazione di Parma, aveva deciso di compiere un affettuoso atto di omaggio e di ammirazione al Maestro, al quale Parma, già da tempo, ha dedicato un bel viale che s'affianca al torrente, dove sorge l'antico e noto Conservatorio nazionale di musica e dove Toscanini studiò ai tempi di Arrigo Boito che dello stesso Conservatorio, in quel tempo, fu direttore illustre. Toscanini, quale alunno interno, trascorse nel collegio annesso, nove anni come studente di violoncello, allievo del maestro Carini. Quindi, diplomatosi a pieni voti nel nobile istrumento e sotto la guida di un insegnante di grande talento, completò i suoi studi diplomandosi pure in composizione. Attualmente la scuola di violoncello è affidata ad un noto concertista di fama internazionale, Attilio Ranzato, il quale è venuto a Parma, da due anni, lieto di continuare una grande tradizione.

Arturo Toscanini è nato in Borgo Rodolfo Tanzi al n. 13. «Borgo» cioè via (dal latino «borgus) come tante strade di Parma recano, è, naturalmente, una strada minore di un quartiere popolare. In principio a questa strada c'è Vicolo Asdente, il nome del famoso ciabattino parmigiano ricordato nella Divina Commedia come un grande indovino. In questa sede c'è anche una Società corale, cioè la «Corale Verdi» che era nota al Maestro.

Arturo Toscanini è nato qui il 25 marzo 1867, come ricorda la recente lapide, e con i genitori vi ha abitato per lungo tempo. Costruzione modesta, questa casa a due piani, in mattoni. Attualmente al pianterreno [illegible]

[illegible]

Ora si apprende che la casa natale di Arturo Toscanini, è stata acquistata dagli eredi del Maestro. [illegible]

Chiusa così, felicemente, questa lunga fase di laboriosi negoziati, [illegible]

[illegible] Col Parma artistica e musicale [illegible]

Giovanni Silvani

La regina Elisabetta e il principe Filippo in visita al Taj Mahal meraviglia dell'arte indiana

Libri ricevuti

Domenico Manzella - *Una passione per vivere* - Ed. Ceschina - lire 1000 — «Una passione per vivere», esprime in tono sommesso, con una storia di malinconica rassegnazione, anche se a tratti può apparire violenta, uno degli stati d'animo più diffusi negli uomini, anzi nei giovani, del nostro tempo: lo spreco d'amore, l'impossibilità di trovare un punto d'appoggio, una consistente e intima giustificazione alla vita di ogni giorno. Se Aldo è il passivo centro del racconto, abulico più che perverso, Maurizio, mansueto e sensibile, vittima consapevole è il catalizzatore di una situazione materiale e soprattutto morale tutt'altro che generica, ma anche tutt'altro che improbabile e infrequente, che coinvolge personaggi intuiti e delineati nella loro essenza. Dalle pagine di «Una passione per vivere» affiora inoltre un insolito amore per una Milano un poco superstite a sè stessa, un poco ignorata e molto trascurata, e destinata forse a sparire del tutto: la Darsena, i Navigli, l'ambiente di Brera con le figure vere e false che vi si aggirano, le vecchie case ingrigite dal tempo, la gente semplice e lavoratrice dei quartieri periferici.

◯

E' uscito il primo numero di *Informazioni urbanistiche*, notiziario mensile di studi e ricerche dedicato alla trattazione dei seguenti problemi: pianificazione urbanistica, pianificazione economica, ricerca operativa, edilizia residenziale, tutela paesistica e monumentale, viabilità e traffico, legislazione urbanistica, attività didattica e universitaria, bibliografia. La rassegna puntualizza la situazione urbanistica italiana e fornisce un'utile documentazione delle realizzazioni compiute allo estero nel campo della pianificazione. Fra le note di maggior interesse vanno ricordate quelle concernenti il nuovo piano nazionale autostradale, il Codice dell'urbanistica, la pianificazione degli impianti sportivi, l'illustrazione del quartiere INCIS progettato nella zona a Sud dell'EUR a Roma.

◯

Otto Wilhelm von Vacano - *Gli etruschi nel mondo antico* - Ed. Cappelli - L. 400.

◯

Alfio Mangiameli - *Autori ed opere di letteratura contemporanea* - Ed. Faro - Messina - L. 1000.

◯

Miograd Bulatovic - *Il gallo rosso vola verso il cielo* - Ed. Rusconi e Paolazzi - Milano.

◯

Giuseppe Amar - *Teatro* - Casa Editrice Maia - Siena - Lire 1400.

CRONACA DELLA CITTA'

L'OPPOSIZIONE AL BILINGUISMO

Solidali nella protesta le comunità istriane

Significativo e sensibile richiamo sulla sorte degli italiani in Zona B - Le ripercussioni a Roma

Il Consiglio dei liberi comuni istriani si è riunito ieri pomeriggio nella sede di piazza Silvio Benco alla presenza dei fiduciari delle ventinove comunità istriane, dei rappresentanti dei comitati fiumano e dalmatico e con la partecipazione di esponenti del CLN dell'Istria. Nella riunione, presieduta dall'avv. Ponis, sono stati discussi i più recenti avvenimenti che hanno turbato la vita di Trieste, giustamente allarmata per la possibilità di concessioni agli slavi in materia di bilinguismo.

E' stato il segretario del CLN, Ruggero Rovatti, a esporre i termini di un recente scambio di lettere e di memoriali dell'organismo rappresentativo degli istriani con il Ministro degli Esteri on. Segni, affermando a questo proposito l'efficacia di un'azione quotidiana di interventi e di segnalazioni, la quale, lungi da ogni posizione preconcettamente protestataria verso il Governo, è la sola che serve gli interessi concreti di Trieste e dell'Istria. Rovatti ha poi descritto le condizioni del gruppo etnico a Fiume e in Istria contrapponendole a quelle assicurate a Trieste alla minoranza slava e sottolineando come la carenza jugoslava in tale settore si manifesti soprattutto in quelle zone, come le isole di Cherso e Lussino, dove più marcata è la presenza dell'elemento italiano e come ingiustificata e non rispondente alla realtà delle cose sia la presa di posizione della stampa slava, che nei giorni scorsi parlava di «congiura genocida-revanchista» delle autorità italiane e che è la maggiore responsabile del deterioramento dei rapporti nelle nostre zone.

Il segretario del CLN ha ancora detto che, in previsione alla sessione del 20 febbraio prossimo della commissione mista per la tutela dei gruppi etnici saranno inoltrati alcuni precisi suggerimenti per un effettivo e sostanziale miglioramento della situazione dei connazionali in Istria e ciò proprio perchè sia fatto valere il criterio della reciprocità. La discussione è stata poi accalorata e ampia e quasi tutti i fiduciari dei comuni istriani hanno recato il loro contributo.

Al termine della seduta è stata votata una mozione. «Il Consiglio dei liberi comuni istriani — è detto nel documento — interprete delle tradizioni di libertà e del sentimento di italianità delle genti istriane, si associa, nell'attuale momento, allo spirito delle manifestazioni della popolazione di Trieste intese a salvaguardare l'italianissima città dalla minaccia del bilinguismo che nessuna regione potrebbe giustificare. Il Consiglio dei liberi comuni istriani chiede al Governo una precisa assicurazione che valga a tranquillizzare l'opinione pubblica turbata e a evitare manifestazioni di elementi pronti ad approfittarne a scopo di speculazione politica. Gli esuli giuliani e dalmati, che hanno sofferto nelle loro terre per la violazione di ogni diritto dell'uomo, respingono indignati ogni richiesta di bilinguismo da parte di una minoranza etnica alla quale l'Italia assicura con larghezza ogni diritto conformemente agli ideali di libertà. Il Consiglio dei liberi comuni istriani si appella al Governo perchè, nel quadro delle discussioni italo-jugoslave della prossima riunione della commissione mista per la tutela dei gruppi etnici, sia assicurata un'efficace tutela alle popolazioni italiane rimaste in Istria».

La protesta di Trieste ha avuto anche ieri vaste ripercussioni. Il Commissario Generale del Governo è da ieri a Roma, per un intervento — così è detto in via ufficiale — riguardante la applicazione della legge per la sistemazione degli ex G.M.A. Tuttavia secondo indiscrezioni raccolte a Roma, Palamara avrebbe presentato alla Presidenza del Consiglio e al Ministro degli Esteri un'ampia relazione sulle manifestazioni dei giorni scorsi per il bilinguismo, sulle proteste, sulle reazioni e sulla questione in generale. La relazione sarebbe stata presentata a Segni e a Delle Fave. Palamara, prima di tornare a Trieste, si incontrerebbe anche con Fanfani, se questi avrà modo di rendersi libero da taluni impegni. Palamara inoltre prenderebbe parte a una riunione alla Farnesina, preparatoria dei lavori che la commissione mista italo-jugoslava terrà a Roma a partire dal 20 febbraio. La commissione mista prenderà in esame come è noto la situazione scolastica delle minoranze nelle due zone e quella del bilinguismo, per l'appunto.

Si ha ragione di credere che il problema sia stato esaminato anche nel colloquio che l'on. Fanfani ha avuto ieri al Quirinale con l'on. Gronchi. Ciò perchè prima di recarsi al Quirinale Fanfani e Segni si erano intrattenuti a lungo; ancor prima Segni aveva avuto un colloquio con Malagodi. Ora è noto che proprio pochi giorni fa il «leader» del PLI ricevette una delegazione dei liberali triestini che gli riferì sulla questione del bilinguismo preteso dagli jugoslavi.

Da Belgrado si apprende infine che il Governo jugoslavo ha compiuto ieri un passo presso il Governo italiano per le dimostrazioni verificatesi nei giorni scorsi a Trieste. Il passo è stato compiuto dal vice Segretario di Stato agli Esteri Joze Brilej presso l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado Alberto Berio. (mentre pure ieri nella nostra città si è verificata un'astensione dalle lezioni delle scolaresche slovene, una delegazione delle quali, accompagnata da insegnanti, si è recata in Prefettura per presentare una mozione di protesta).

Per il Friuli - Venezia Giulia

L'Associazione regionale delle Aziende di soggiorno

E' stata costituita a Udine l'Associazione regionale delle aziende autonome di soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia, della quale è stato eletto presidente l'avv. Capalozza, che attualmente presiede la Azienda di soggiorno e turismo di Lignano; alla carica di vicepresidente è stato chiamato il signor Magris, presidente della locale Azienda. Faranno inoltre parte del Consiglio regionale i presidenti delle aziende autonome di Grado e Tarvisio.

Una proposta in tal senso era stata avanzata tempo addietro dall'Azienda di soggiorno e turismo di Lignano, con l'intento di potenziare maggiormente e coordinare l'attività turistica regionale, assicurare la presenza di un rappresentante del Friuli-Venezia Giulia nel consiglio nazionale dell'AAST di Roma, tutelare collegialmente i particolari interessi turistici della regione e facilitare la soluzione dei problemi comuni.

UN'IMPORTANTE INIZIATIVA DELL'ATENEO

Trieste in lizza per gli studi nucleari

Anche la nostra città candidata a sede dell'Istituto internazionale di fisica teorica

Un'iniziativa che porterebbe la nostra Università a livello delle maggiori città degli studi, anche straniere, si è andata concretamente profilando negli ultimi giorni, attraverso una serie di riunioni fra insegnanti, tecnici e autorità cittadine. Oggetto degli incontri, la candidatura dell'Ateneo triestino quale sede dell'Istituto internazionale di fisica teorica, che l'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha programmato di costituire presso un'Università europea. Per acquisire l'Istituto internazionale di fisica teorica sono ovviamente in lizza numerose città europee, fra cui Vienna, Zurigo e alcune città germaniche. Ora viene posta in primo piano la candidatura di Trieste, e la costituzione nella nostra città dell'Istituto di fisica teorica polarizzerebbe sull'Ateneo triestino l'attenzione degli studiosi di fisica, un po' la scienza del futuro, di tutto il mondo. Dopo il quasi fallimento dell'iniziativa per la sistemazione alla nostra Università di un reattore nucleare, la nuova iniziativa si presenta «ad hoc» per il rilancio della nostra Università sul piano internazionale.

Ieri mattina il Sindaco si è incontrato in Municipio con il Magnifico Rettore prof. Origone e i professori Budini e Cacciapuoti circa la candidatura di Trieste, già proposta nel corso di una riunione svoltasi nei giorni scorsi all'Università, cui avevano partecipato anche il Commissario generale di Governo, il Presidente della Provincia, il Sindaco e il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo praticamente al completo.

Nel corso della riunione si è sviluppata un'ampia discussione circa la offerta della nostra città all'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Dalla discussione è scaturito che la nostra città, qualora venisse prescelta, sarebbe in grado di assicurare quanto si rende necessario a un buon funzionamento dell'Istituto di fisica teorica. Di ciò è stata inviata relazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare e ai competenti organi di Governo, per l'opportuno appoggio alla iniziativa. Un comunicato emesso dall'Università in proposito afferma a questo proposito che «in tal modo, Trieste si accinge a un'ardua competizione con importantissimi centri europei di studii, ma il tentativo merita di essere fatto per affermare seriamente una presenza italiana e non lasciar cadere una qualche probabilità di assicurarsi i vantaggi di considerazione e di elevazione nel campo degli studii che ne deriverebbero alla città e alla nazione».

Inizio corsi Inapli al Centro addestramento

Il giorno 7 marzo avrà inizio presso il Centro permanente INAPLI per la formazione professionale dei lavoratori dell'industria, sito in via Giarizzole n. 22, il secondo turno dei corsi diurni per le seguenti categorie di mestiere; addestramento per aggiustatori meccanici, elettricisti, radioriparatori, saldatori elettrici ed ossiacetilenici; qualificazione per aggiustatori meccanici, elettricisti e radioriparatori. Durata dei corsi: mesi cinque, orario giornaliero: ore 6 in ore antimeridiane e pomeridiane.

Per le iscrizioni ogni interessato dovrà presentarsi per il ritiro del prescritto modulo presso il Centro INAPLI di via Giarizzole 22 (S. Sabba) telefono 41750 nelle ore 8-13 e 16-20; tale modulo sarà successivamente consegnato a cura dello stesso interessato, all'Ufficio regionale del lavoro - Servizio collocamento, in piazza Oberdan 6 (pianoterra). Ultimo termine per le iscrizioni è il 3 marzo. Agli allievi che avranno frequentato i corsi di addestramento e superato gli esami finali teorico-pratici, saranno rilasciati «certificati di profitto». A quelli dei corsi di qualificazione saranno rilasciati «attestati di idoneità». I certificati e gli attestati predetti, giuridicamente riconosciuti dalle vigenti disposizioni di legge, costituiscono, fra l'altro, titolo preferenziale per l'avviamento al lavoro.

Agli allievi verrà corrisposto un assegno giornaliero di lire 200 oltre a lire 100 quale assegno ai frequentanti che non fruiscono del trattamento di disoccupazione; a fine corso, ad esame superato, un premio di lire 3000. Tutti gli allievi potranno usufruire del trasporto gratuito con i mezzi filotranviari per il raggiungimento della sede di svolgimento e beneficeranno di un pasto caldo.

Bilinguismo e Alto Adige in discussione al PRI

La preannunciata relazione dell'assessore comunale ai LL. PP., Elio Geppi che doveva aver luogo questa sera nella sala della A. S. «Edera», è stata rinviata causa improvvisi impegni che hanno costretto il relatore a partire per Roma. Nel corso della riunione, che avrà comunque inizio alle ore 19.30, verranno discussi invece i due seguenti argomenti: questione altoatesina; bilinguismo.

SUPERATE LE 500 UNITA'

Primato di occupazione allo Jutificio Triestino

Gli impianti saranno ulteriormente potenziati

[illegible]

LA GRAVITAZIONE SOLARE

Partecipazione triestina ai rilievi sulla eclissi

[illegible]

PER GLI ARTIGIANI

Integrazione erogazioni delle prestazioni sanitarie

[illegible]

Interessato l'on. Storti per l'Arrigoni

[illegible]

SCIOPERI E UN COMIZIO SINDACALE

Agitazione intensificata nel settore dei cantieri

Lasciati gli stabilimenti una ora prima del consueto, i dipendenti dei CRDA sono affluiti alle 16 di ieri in piazza Sant'Antonio Nuovo per assistere al comizio unitario indetto dai sindacati di categoria, nel corso del quale hanno preso la parola i rappresentanti della CCdL e della CGIL. Sono tornati così alla ribalta dell'attenzione pubblica i motivi per cui la situazione sindacale nei settori cantieristici locali e monfalconesi ha registrato in questi ultimi tempi un sensibile peggioramento.

Tre i punti per i quali le maestranze sono insorte e ricordati ancora una volta durante il comizio dal segretario camerale Pinguentini: il passaggio a cottimisti dei lavoratori a gratifica fissa (percentualisti); l'assegnazione del premio di produzione; un fondo d'integrazione pensioni. Per quanto riguarda il secondo punto, particolarmente, è da rilevare che ancora nel 1955 era stato siglato un accordo su una determinata formula, difficile comunque da applicarsi secondo l'azienda; di conseguenza si era giunti alla concessione di un premio forfettario di 10 mila lire, premio, però, che la direzione non ha [illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

IL COLLEGAMENTO VIA MARE CON MUGGIA

Trentamila hanno viaggiato in due mesi con l'aliscafo

A prova di bora la moderna imbarcazione

In soli due mesi di servizio, l'aliscafo che collega la nostra città a Muggia ha trasportato quasi trentamila passeggeri. Il numero è notevole, se si tiene conto della stagione poco propizia al turismo ed alle gite. In quest'ultimo periodo, in particolare, i collegamenti sono stati ostacolati dalla bora: la Capitaneria di porto, negli ultimi giorni in cui il vento soffiava con maggior violenza, ha soppresso per prudenza i viaggi. Il giorno 27 la «Freccia dell'Adriatico» ne ha effettuato due soli dei trenta giornalmente previsti.

La violenta bora, però, poco può fare contro la modernissima e sicura imbarcazione, che riesce a galleggiare anche se rovesciata e con la carena squarciata grazie a dei compartì in polastirolo espanso, una fibra sintetica idrofuga che rende praticamente insommergibile lo scafo. Il capitano Barca, ha avuto una conferma delle eccezionali prestazioni tecniche della imbarcazione che le permettono di non portare scialuppe di salvataggio, proprio in questi giorni, quando ha navigato, senza inconveniente alcuno, con la bora che soffiava a 110.

In gennaio la «Freccia» ha fatto circa ottocento viaggi, trasportando 12.000 passeggeri, numero inferiore a quello di dicembre per le ragioni suddette, e una diminuzione ulteriore si prevede per la prima metà di febbraio. Il maggior numero di persone trasportate — 700, 800 — si ha naturalmente nei giorni festivi.

Liquidazione degli aumenti ai pensionati marittimi

In risposta alle numerose interrogazioni rivolte dai pensionati marittimi, la FILM-CISL (Federazione Italiana Lavoratori del Mare, con sede in via Duca d'Aosta n. 12) rende noto a tutti gli interessati quanto le comunica la segreteria nazionale in merito al dibattuto problema della liquidazione degli aumenti di pensione:

Dopo l'erogazione dell'anticipazione avvenuta lo scorso dicembre nei noti precauzionali limiti, da parte della Cassa Previdenza Marinara, si sta procedendo in base al criterio della stretta progressione numerica dei certificati di pensione, a liquidare i trattamenti di riversibilità (cat. Fm) i cui titolari sono stati esclusi dall'erogazione dell'anticipazione: un primo contingente di tali pensioni adeguate, verrà posto in pagamento insieme ai relativi arretrati nel corrente mese di febbraio e le rimanenti verranno poste in pagamento alla scadenza dei mesi pari, via via che siano state liquidate.

Esaurito il gruppo delle pensioni Fm, si procederà alla liquidazione dei gruppi di pensione di categoria Vm e Im (vecchiaia e invalidità) i cui titolari non hanno avuto titolo alla anticipazione.

Successivamente, e fino ad esaurimento, saranno prese in considerazione le pensioni i cui titolari hanno beneficiato dell'anticipazione, con lo stesso criterio sopra esposto, cioè nell'ordine: Fm (riversibilità), Vm (vecchiaia), Im (invalidità) e seguendo nell'ambito di ciascun gruppo, la progressione derivante dal numero d'ordine del certificato.

La Cassa per la Previdenza Marinara assicura che le operazioni di liquidazione saranno portate a termine nel più breve tempo possibile, compatibilmente con la complessità derivante dalla revisione delle pratiche degli oltre 35.000 attuali pensionati, perchè la legge 1183 comporta un completo esame di tutte le pensioni in essere, determinandosi spesso, in relazione a singole posizioni, la necessità di acquisire nuovi dati per integrare gli elementi che non siano rilevabili dagli atti già in possesso della Cassa.

UN PRIMO ATTO DELIBERATO DALLA GIUNTA

I trasporti funebri verso la municipalizzazione

Come si delineano il regolamento e le tariffe del servizio comunale

[illegible]

DOMANI ALLA C. d. C.

Conferenza del dott. Manzitti sul diritto marittimo

[illegible] za, che rappresenta la prolusione al corso di specializzazione Trasporti promosso dall'Istituto per gli studi assicurativi, avrà per argomento «L'etica nei rapporti di avaria comune».

Riunito l'esecutivo delle Autovie Venete

Si è riunito ieri il comitato esecutivo della Società Autovie Venete. All'ordine del giorno dei lavori figurava una lunga serie di argomenti, che sono stati esaminati dettagliatamente dai tecnici della società. E' stata decisa fra l'altro la convocazione per il mese prossimo a Trieste del consiglio di amministrazione.

In gara a Tarvisio gli studenti sciatori

Oltre cento studenti triestini degli istituti medi e secondari parteciperanno sabato 11 corrente ai campionati studenteschi di sci che, sotto gli auspici del Provveditorato agli studi di Trieste e attraverso l'organizzazione tecnica dello S. C. XXX Ottobre, si svolgeranno sulle nevi del Tarvisiano. Le gare, che naturalmente sono commisurate alle possibilità della categoria, nel senso della limitata fatica e di nessuna pericolosità, avranno anche occasione di favorire un festoso incontro di giovani sulla neve quale premio alle fatiche degli studi.

A FAVORE DELLE TRE BIMBE DI SAN SABBA

Punta al milione la gara di generosità

Anche se interrotta dalla giornata festiva, la «corsa all'insegna della generosità» non ha subito peraltro un rallentamento. Il cuore dei nostri concittadini ha saputo rispondere prontamente all'appello contenuto nelle ingenue ma sincere ed eloquenti parole di un compito in classe, vergate dalla mano di una bambina che già ha conosciuto l'amarezza di un focolare spento e l'angoscia negli occhi di una madre disperata per il futuro delle sue figliole; e la gara di solidarietà si è rivelata qualcosa di più di quanto gli stessi importi raccolti — già di per sè considerevoli — forse non lo dicano. Hanno voluto offrire tutti: ognuno secondo le proprie possibilità, ognuno teso al raggiungimento della felicità per quella famigliola, paghi soltanto della buona azione compiuta, di quel raggio di sole fatto entrare — grazie a loro — in quella povera casa, dove prima c'era solo il buio profondo di una tristezza senza fine. Commovente, in questa sottoscrizione, la rispondenza riscontrata negli alunni e alunne delle scuole cittadine, coetanei delle tre bimbe di San Sabba: ragazzi che non possono comprendere ancora le avversità della vita ma pienamente consci dell'atto che stanno compiendo. La corsa della bontà continua, verso il traguardo del milione.

Ecco le offerte di ieri: da C. A. lire 2000; Macchi Mario 500; P. M. 1000; Fulvia Pepini 1000; alunne delle V a femminile Scuola «Scipio Slataper» 3000; Lucia e Doro 1000; Renato B. 300; allievi dell'Istituto Rittmeyer 7700; classe I b della Scuola media «Silvio Benco» 1400; B. C. 500; classe IV Nobile Collegio Dimesse 2800; G. S. 5000; classe V maschile Scuola «C. Suvich» 4000; P. F. 5000; E. G. 500; per onorare la memoria di Gino Romani, dai cronisti de «Il Piccolo» 3500. Assieme lire 39.200. Totale precedente lire 885.498. Totale complessivo lire 924.698.

STATO CIVILE

Nati 5, morti 13

NATI: Centis Sergio, Petrachi Michele, Segrè Andrea, Bertogna Ileana, Coslovi Marina.

MORTI: Sussan ved. Olivetto Livia Silvia anni 74, Paliaga Giovanni a. 75, Vecchiet in Cok Gioseffa a. 88, Cecconi ved. Millo Maria a. 87, Tomasini Edoardo a. 80, Balbi Adriano a. 71, Miani Vittorio a. 81, Romani Gino a. 76, Krecic Francesco a. 60, Coruzzi in Radicchi Graziella a. 69, Bonnes Giuseppe a. 72, Suligoj in Marco Marcella a. 55, Pauletich in Bugliovaz Anna anni 64.

Topi d'auto

I «topi d'auto» si sono trasferiti domenica scorsa in una zona panoramica, la «Vedetta Alice» dove, indisturbati hanno perpetrato un colpo ai danni di Raoul Janitti, di 63 anni, abitante in Strada del Friuli 107. Mentre il signor Janitti si è allontanato assieme ad alcuni suoi conoscenti per ammirare il suggestivo paesaggio, i malfattori hanno aperto le portiere della sua macchina e si sono impadroniti di un mantello d'orsetto, uno del tipo loden e un paio di guanti di pelle di daino a polso lungo. Il derubato, il quale ha subito un danno di centotrentamila lire circa, ha sporto denuncia al Commissariato di Villa Opicina.

Al Commissariato di via Caprin, Luciano Zvar, di 22 anni, abitante in via Ponziana 1, ha denunciato che ieri, tra le 15 e le 20, sconosciuti lo hanno derubato della sua Vespa, targata TS 19324.

Ballo delle bambole all'A.S.C. Acegat. Domani con inizio alle 15.30 avrà luogo nella sala maggiore dell'A.S.C. Acegat (via Roma 15) il tradizionale ballo mascherato dei bambini. Ricchi premi per le migliori mascherine.

L'ATTIVITA' DEL LABORATORIO MEDICO-MICROGRAFICO

Prelevano campioni anche dalle fontane

Un istituto pilota con compiti vastissimi e importanti - Controlli, esami e analisi per la salute pubblica

Fratello gemello del laboratorio chimico-bromatologico, il laboratorio medico-micrografico costituisce l'altra preziosa gemma del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, preposto alla tutela della salute pubblica nel nostro territorio. Del primo abbiamo già ampiamente trattato, illustrando la sua preziosa attività, tesa soprattutto all'accertamento di quelle anomalie che oggi vengono configurate genericamente sotto la voce «frodi alimentari».

Il laboratorio medico-micrografico della Provincia di Trieste è diretto dal prof. Cesare Zacchi, che ne ha assunto la direzione sin nel 1945. Nei tre lustri trascorsi sotto la guida valida del prof. Zacchi tale istituto è progredito nelle strutture e nei sistemi scientifici di ricerca, [illegible]. L'uno e l'altro comunque avranno degna sede nel nuovo edificio, finalmente in corso di costruzione tra le vie Lamarmora e Verudà.

I compiti del laboratorio medico-micrografico sono vasti e importanti, e riguardano in particolare l'accertamento diagnostico delle malattie, applicando la batteriologia, la tisiologia, la virologia, la istologia, gli esami biologici, clinici e chimici. E' un compito vasto ma anche molto difficile che trova però perfettamente preparato il personale e attrezzato il laboratorio. [illegible]

Fra le analisi mediche che vengono eseguite, [illegible] è costituito dall'accertamento delle malattie infettive, facendo oggetto delle indagini non solo i malati ma gli stessi portatori. [illegible] Come pochi altri in Italia il laboratorio di Trieste fabbrica autovaccini, che si sono rivelati molto utili per la terapia di malattie infettive quali tifo, febbri di Malta, foruncolosi. [illegible]

[illegible] competenza di responsi, per modernità di impostazione, per autorità e prestigio.

Annesso al laboratorio di analisi mediche esiste l'istituto antirabbico, [illegible]

In tema di applicazioni per l'igiene, il campo di attività del laboratorio è illimitato. Esso ha posto ogni cura nell'esercizio della vigilanza igienico-sanitaria sugli alimenti e sulle bevande, [illegible] I sistematici esami batteriologici degli alimenti e delle bevande hanno dimostrato un continuo e considerevole miglioramento [illegible]. L'assidua vigilanza, esplicata con il valido concorso del Commissariato d'Igiene del Comune secondo programmi organici stagionali concordati, ha portato a riduzioni degli indici di morbosità per malattie che si possono riferire alle condizioni degli alimenti, come ad esempio le gastroenteriti estive. [illegible]

Uno dei controlli più assidui effettuati riguarda naturalmente l'acqua potabile, [illegible] Secondo le indicazioni fornite dai tecnici dell'Acegat, una volta alla settimana vengono prelevati campioni anche dalle fontanelle. [illegible]

[illegible] laboratorio, oltre a tutta l'attività segnalata, si è distinto da molti anni a questa parte per la pubblicazione di documentazioni scientifiche, [illegible] Delle attrezzature d'avanguardia di cui è dotato il laboratorio si è già detto. Esse costituiscono l'orgoglio della Provincia, ma soprattutto una sicura garanzia per la cittadinanza, salvaguardata da qualsiasi causa di contagio.

L'Associazione mazziniana italiana [illegible]

Abbandonata la refurtiva dal ladro in fuga

Il temerario ladro che ha infranto la notte scorsa il cristallo della ditta Zandegiacomo in galleria Protti e di cui abbiamo ieri dato notizia, è stato ieri lungamente interrogato dagli agenti della squadra Mobile. A quanto sembra però Mario Brecevich di 31 anni, abitante in via della Pescheria 7 (già una vecchia conoscenza della Polizia), negherebbe ogni addebito, [illegible]

Dieci minuti dopo l'una di ieri due agenti della squadra Mobile, [illegible] avevano udito il rumore di un cristallo che va in pezzi. Subito dopo avevano scorto un uomo dileguarsi a gambe levate verso il Corso. Immediatamente si erano posti all'inseguimento, [illegible] Nei pressi di piazza Ponterosso il guardiano notturno era riuscito a bloccare il Brecevich che è stato tradotto subito dopo negli uffici della squadra Mobile in via dell'Università. Indosso egli non aveva nulla: la refurtiva egli l'aveva lasciata cadere durante la fuga.

CURIOSA MOTIVAZIONE DI RINVIO

Presente l'imputato mancava il difensore

Il cancelliere responsabile pagherà le spese

Con una curiosa motivazione di rinvio è stato sospeso ieri, per essere trattato a nuovo ruolo, un processo in Tribunale penale intentato contro il panettiere Sergio Giacomini di 20 anni, abitante in S. M. M. Inferiore 1901, che doveva rispondere della contravvenzione per rifiuto di fornire le proprie generalità a un Pubblico ufficiale, di oltraggio per aver detto a un agente «Sei forse ubriaco?», nonchè di resistenza per essersi violentemente divincolato, gettandolo anche a terra, dallo stesso poliziotto che voleva accompagnarlo al Commissariato.

Il fatto risale allo scorso 29 maggio: il giovane panettiere transitava verso le 3 del mattino dalle parti di via Cavana per recarsi al lavoro, quando era stato fermato da un agente che gli aveva chiesto di esibire la carta d'identità; L'ho dimenticata a casa, ma se vuole può accompagnarmi due passi fino al panificio dove lavoro: il padrone potrà senz'altro testimoniare sulle mie esatte generalità». L'agente allora rispose: «La testa però non l'hai dimenticata a casa?». A udire tale frase, che ai suoi orecchi suonava di offesa, il giovane aveva reagito con la frase incriminata che dava inizio a tutto l'episodio.

Regolarmente citato, il giovane imputato — che attualmente si trova sotto le armi — si è presentato vestito da marinaio; senonchè il suo difensore non era stato avvertito che il processo si sarebbe dovuto celebrare ieri; ed ha appreso il fatto passando per caso in corridoio e incontrando il proprio raccomandato. La Difesa ha pertanto eccepito la nullità del decreto di citazione non avendo ricevuto alcun avviso per la udienza, pur essendo detta nomina già risultante nei verbali dibattimentali dell'udienza precedente (rinviata, quella volta, per malattia dell'imputato) e dalle istanze defensionali successive.

Il Tribunale ha accolto la istanza rinviando la causa a nuovo ruolo e, su richiesta del Pubblico Ministero, ha condannato il cancelliere responsabile al pagamento delle ulteriori spese processuali.

Pres. Boschini; P. M. Visalli; canc. Urbani; Dif. avv. Padovani.

Furioso con gancio condannato a 11 mesi

E' stato giudicato ieri davanti ai giudici del Tribunale penale il quarantenne Giordano Suban, abitante in via Bonomea 209, il quale doveva rispondere di ubriachezza, violazione di domicilio aggravata e minacce gravi.

Un pomeriggio dello scorso luglio gli agenti della Squadra mobile erano stati avvertiti telefonicamente che nei pressi della trattoria «Alla bella vista», sita in via Bonomea, un uomo minacciava della gente con un grosso gancio acuminato. Allo arrivo degli agenti, una donna — certa Raffaella Scherli — si faceva loro incontro per consegnare il gancio incriminato: esso era stato strappato di mano all'ubriaco da altre persone; la Scherli aggiungeva che poco prima, mentre stava tranquillamente in casa, aveva udito d'improvviso i suoi cani abbaiare furiosamente nel cortile; si era affacciata dalla finestra e aveva visto il Suban che stava buttando giù a calci e a spallate la porta d'ingresso; lei era scesa ed egli aveva preso a minacciarla facendo roteare il gancio. Lei era fuggita e l'uomo era stato infine reso all'impotenza da altre persone intervenute in suo aiuto.

Il Suban è stato pertanto condannato a 11 mesi e 25 giorni di reclusione, nonchè a 2800 lire di ammenda.

Presidente Boschini; P.M. Visalli; canc. Urbani; difesa, avv. R. Bologna.

TRENTANOVE IMPUTATI IN APPELLO

Ripresa arroventata al processo dello zucchero

Per Filippo Stella reclamata l'assoluzione da due accuse

Si è aperto ieri il nuovo turno del processo in Appello dei trentanove imputati ricorrenti contro la sentenza emessa lo scorso anno [illegible]

[illegible] ruzione, venga riconosciuta la sua minima responsabilità ai fatti, cioè risponda solo di contrabbando semplice (qualora possa essere provato che fosse a conoscenza dell'illecita provenienza della merce); di conseguenza anche la multa venga sensibilmente ridotta.

All'arringa dell'avv. Berton, iniziatasi nella mattinata e ripresa nell'udienza pomeridiana, ha fatto seguito quella dell'avv. Antonini, che ha parlato a favore della guardia Leonardo Ferraro (condannato dal Tribunale a 4 anni, 3 mesi e 10 giorni di carcere e a oltre 5 milioni di multa). La Difesa ha sostenuto l'inattendibilità della chiamata di correo fatta nei confronti del Ferraro dal coimputato Scopelliti, il quale ebbe poi a ritrattare ogni accusa, e dell'analoga chiamata di correità da parte del Colombi.

Il processo riprende oggi.

Presidente, Calvelli; P. M. Marsi; canc. Vascon; Difesa: Berton, Panain (Roma), De Senibus, dott. proc. Kostoris, Sorgato (Venezia), D'Angelo, Moro, Magnone (Milano), Nardi, Volli, Poillucci, Girometta, Sordillo e Manigrassi (Milano), Morgera, Amodeo, Antonini, Kezich, Sadar, De Carli (Gemona), Brisotto (Rovigo), Battino, Galante (Milano), Uglessich, Sbisà, Borgna, Jacuzzi, F. Amodeo, Angrisano (Milano), Annoscia, Radice (Milano), Vecchio (Milano), Scrosoppi, De Vincentis (Genova), Grilli (Milano), Delitala (Roma).

La Società del Trotto risponde al Comune

In seguito alle dichiarazioni dell'ass. Puppi fatte durante una conferenza stampa sui rapporti tra la Società triestina per le Corse al Trotto e il Comune, la Società precisa quanto segue:

1) La Società Triestina per le Corse al Trotto ha assolto, in misura di gran lunga superiore al previsto, al dovuto ed al pensabile, gli impegni assunti verso il Comune. Tali impegni implicavano un costo globale massimo per le nuove costruzioni di lire 90.000.000, mentre in definitiva tale cifra è stata più che raddoppiata, con gravissimo sacrificio per l'organizzazione ippica triestina, che nel frattempo si era vista aumentare i diritti erariali dal 0,1 per cento a 6 per cento (cioè di 60 volte).

2) Per tali ragioni e difficoltà la Società Triestina per le Corse al Trotto aveva chiesto al Comune di sospendere la riscossione coattiva dei crediti per canoni, ed il Comune aderì con lettera Prot. n. 808/49 di data 26 aprile 1960. Comunque tale pendenza è stata nel frattempo integralmente liquidata, con versamento di lire 4.468.781 e non vi saranno altre scadenze sino al 5 luglio 1961.

3) La Società Triestina per le Corse al Trotto è dell'avviso che non sia a suo carico la somma di lire 2.700.000 per IGE; al riguardo non le è pervenuto alcun avviso di pagamento, ed è naturale che il pagamento, se dovuto, sarà effettuato.

4) La Società Triestina per le Corse al Trotto non è affatto d'accordo di risolvere il contratto, nè propensa a modifiche.

La morte di papà Romani

Un grave lutto ha colpito il nostro caro compagno di lavoro Sauro Romani, proto della tipografia del «Piccolo», con la improvvisa perdita del padre Gino, spentosi all'età di 77 anni. A Sauro Romani e alla famiglia, così profondamente colpiti nel più caro degli affetti, vanno i sensi del nostro cordoglio, unitamente a quelli della famiglia dello Stabilimento tipografico triestino.

Le Fameie capodistriana e isolana, aderenti all'Unione degli istriani organizzano per il 14 febbraio il «Ballo dei due companili» dalle ore 21.30 al mattino. Il veglione di fine Carnevale si terrà nelle sale del Ristorante «Da Dante» in via Carducci.

Gita sciatoria a Sappada

Domenica 12 febbraio, gita sciatoria a Sappada con autopullman da Gran Turismo. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

DOLOROSO INFORTUNIO A UN OPERAIO

Falangi scarnificate dai cilindri della macchina

Un doloroso infortunio sul lavoro è capitato ieri mattina verso le 10 all'operaio Giuseppe Anesini di 17 anni, abitante in via dell'Istria 12. Mentre egli stava lavorando in un reparto della fabbrica di carte da gioco Cambissa in via Baiamonti, è rimasto accidentalmente impigliato con la mano destra tra i cilindri di una macchina stampatrice che stava pulendo. I rulli gli hanno di colpo imprigionato le falangi distali del dito medio e anulare scarnificandogliele.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il ferito è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa ed accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

La polizia ha intanto il «blouson noir»

Nella giornata di ieri si è avuto conferma che la polizia è realmente in possesso sia del giacchettone sia dei documenti lasciati dal ladro che ha effettuato il «colpo» giorni or sono al bar Aquila. Come abbiamo già pubblicato ieri, un metronotte ha notato nell'androna Barriera Vecchia, quella viuzza cioè che dal corso Garibaldi porta al cinema omonimo, a terra, vicino al muro e accanto ai frammenti del cristallo spezzato un cappotto corto con dei documenti nelle tasche. Certamente appartenevano al ladro che era penetrato all'interno del bar Aquila attraverso un foro che egli aveva fatto con una pietra. Evidentemente il diametro del buco non era così grande da permettergli di passare attraverso il foro con il giacchettone. Perciò il ladro se lo è tolto, abbandonandolo davanti alla vetrina infranta. Il metronotte, ha dato un'occhiata all'interno del bar ed ha notato un'ombra muoversi. Prendendo con sè l'indumento, ha avvertito immediatamente la polizia. In questo intervallo di tempo, mentre il guardiano notturno andava in cerca di un telefono, il ladro è riuscito a svignarsela con la refurtiva. Egli deve essere rimasto piuttosto male, quando non ha visto più il giacchettone per terra. Forse ha creduto di essere egli stesso rimasto a sua volta vittima di un furto. Naturalmente non era il caso — per lui — di perdere altro tempo. Non gli restava che prendere il volo.

Alla polizia, che è giunta poco dopo sul posto è rimasto però in mano il «blouson-noir» con i documenti del ladro. E' un giovane di diciannove anni, si chiama Giovanni Ghersini e si era allontanato dalla Casa di rieducazione di Venezia, dove — ovviamente — non ha fatto più ritorno. La polizia gli sta dando la caccia.

Colpito da malore versa in fin di vita

In largo Barriera Vecchia, un uomo di 52 anni, Carlo Volsich, alloggiato in via Pondares 5, è stato colto ieri mattina da un gravissimo malore. Egli si è accasciato al suolo dibattendosi disperatamente. Un vigile urbano di servizio sul posto ha notato lo sventurato a terra ed ha chiesto telefonicamente l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. Trasportato all'ospedale il medico astante lo ha trattenuto nel reparto osservazione per delle contusioni al naso e alla lingua. Le condizioni di salute del Volsich sono andate purtroppo peggiorando, tanto che alle 13.30 lo sventurato è entrato in coma.

(«Giornalfoto»)

Album delle recenti manifestazioni studentesche: in piazza dell'Unità d'Italia con il cartello «No al bilinguismo»

SEGNALAZIONI

Ci riscrive il signor M. R. a nome di tutti gli inquidini di uno stabile di via Cappello: «Oltre alle precarie condizioni in cui si trova la parte alta di via Cappello, si è aggiunta pure l'illuminazione, che lascia molto a desiderare. L'altra sera per poco non mi sono fratturata una gamba causa le numerose buche. Già che siamo in argomento, vorrei aggiungere che anche i marciapiedi al principio della via Bazzoni sono malandati e pure l'illuminazione è ridotta al minimo».

❋

Ci scrive il sig. E. S. a nome di tutti gli inquilini delle palazzine INCIS di via Colautti e Locchi. «Vorremmo sapere se gli alloggi suddetti verranno offerti in riscatto agli occupanti, come è stato fatto per gli inquilini degli stabili di via Miramare».

Certamente anche a questi inquilini sarà offerto il riscatto degli alloggi, però bisogna pazientare, in quanto i vari decreti vengono esaminati alla sede centrale del Ministero dei Lavori pubblici, che ordina via via il riscatto di un certo numero di alloggi.

❋

«Ho acquistato un quartiere (occupato e con affitto bloccato) e, in pieno accordo con il mio inquilino, mi sono recato dall'amministratore dello stabile per comunicargli il mio desiderio di scambio fra i due alloggi che, salvo le piccole spese inerenti la stesura dell'atto legale, mi sembra non apporti alcuna difficoltà. L'amministratore però ebbe a negarmi tale diritto, accettando sì il cambiamento, ma portando l'affitto da lire 4.560 mensili a lire 18.000. Invano ebbi a citargli i casi di cui sopra, facendogli notare che la legge in vigore dal 1.o gennaio 1961 non modificava affatto il disposto della legge 23-5-1950 n.o 253, in merito al caso che mi riguarda. Ora chiedo se esiste o meno da parte mia il diritto allo scambio di cui sopra e se il proprietario o amministratore può esigere dall'inquilino subentrante lo sblocco del canone d'affitto da me attualmente corrisposto a norma di legge. U.F.».

Il diritto esiste, ma dev'essere vagliato dal giudice competente. Lo amministratore, però, può opporsi allo scambio, se non obbligato d'autorità, per suoi eventuali giusti motivi; in questo caso le parti possono rivolgersi al giudice per la decisione in merito, alla quale l'amministratore avrà la facoltà, se giusta, di ricorso.

❋

La signora M. P. ci scrive: «Ho letto con vivo interesse l'articolo da voi pubblicato in merito alla istituzione di un nuovo Istituto professionale statale per corrispondente in lingue estere. Io ho un figlio che sta attualmente frequentando la terza media inferiore. Con il prossimo anno bisognerà decidere a quale scuola indirizzarlo, e siccome dimostra una particolare predisposizione per le lingue estere, vorrei sapere la data d'apertura dei corsi sopradetti, o almeno a chi dovrei rivolgermi per tali informazioni».

Il Provveditorato agli Studi ha appena in oggetto d'esame tale istituzione, quindi non si può, attualmente dare nessuna informazione attendibile.

❋

«Vorrei sapere a carico di chi va il pagamento della degenza ospedaliera di tutte quelle persone, che ammalate di tbc, vengono ricoverate nei sanatori, e sono pensionati di vecchiaia, e da cinque anni hanno cessato il pagamento dei contributi all'I.N.P.S. S. R.».

A tutte quelle persone, che sono pensionate dall'INPS, e che sono affette da tbc, la tassa di degenza ospedaliera in via generale viene assolta dall'INAM.

❋

La signora G. M. ci scrive: «Sono la moglie di una guardia di finanza (dipendente dall'ex GMA), e ho saputo che in questi giorni è entrata in vigore una legge riguardante gli ex GMA, vorrei sapere a chi vanno inoltrate le domande attendibili tale argomento».

Le domande vanno inoltrate al Commissariato generale del Governo, Ufficio Personale, specificando il motivo di tale domanda.

❋

«Sono una grande invalida del lavoro, madre di due bambini, nonchè vedova di un ex agente della Polizia Civile dipendente del GMA, il marito è morto in seguito di una malattia incontrata in servizio e autoritariamente riconosciuta. Ora attenendomi alla recente legge n. 1600 del 14-10-1960, inerente al trattamento economico di tutto il personale già dipendente dell'amministrazione alleata, desidererei sapere con quale cifra verrei liquidata, in base al servizio prestato da mio marito in 1 anni di attività. S. A.».

In questi casi bisogna inoltrare una domanda al Commissariato generale del Governo, Ufficio Personale, specificando dettagliatamente la situazione di origine e attuale. Il Commissariato, quindi, aprirà una pratica di accertamento.

❋

Un fedele collaboratore di questa rubrica, il signor G. G., ci scrive: «Desidero a mezzo vostro inviare un ringraziamento all'Ente comunale per aver disposto la sistemazione degli alberelli lungo tutto un lato della via Locchi, rendendola così più bella ed accogliente con il verde».

❋

«E' sorto un contrasto tra me ed una signora, la quale sostiene che, contrariamente a quanto da me asserito, Roma e Napoli nei tempi antichi furono occupate dai turchi. Chi ha ragione? L.A.».

Ha ragione lo scrivente. Roma e Napoli, infatti, non sono state mai occupate dai turchi, che, durante le loro scorrerie, sono giunti solamente fino a Venezia ed in qualche paesetto della costa inferiore della Penisola. Questo anche se a Roma s'usa dire: «Mamma, 'li turchi».

❋

Riceviamo dalla signora G. T.: «Sono stata insegnante al servizio del Comune di Trieste e pensionata molti anni fa per ragioni di salute. Ora ho 75 anni e vivo con una sorella, che percepisce una piccola pensione. Nessuna di noi due ha la possibilità di procurarsi anche un pur minimo guadagno date le precarie condizioni fisiche, ed avremmo anzi bisogno di un valido aiuto. Ogni aumento d'affitto equivale ad un'ulteriore restrizione; ci avessero almeno applicato il 10 per cento d'aumento, ma l'amministratore dice che non ne abbiamo il diritto e dovremmo pertanto pagare l'aumento del 20 per cento. Potete darmi qualche indicazione in merito?».

L'attuale legge applica aumenti di fitti nello stesso modo della precedente, art. 368 del 1.o maggio 1955, che stabilisce le varie riduzioni dell'aumento a seconda delle condizioni economiche del conduttore. Pertanto gli inquilini che ritengono di poter corrispondere solo il 10%, date le condizioni disagiate, inoltrino domanda con lettera raccomandata all'amministratore, motivando tale diritto.

LE ORE DELLA CITTA'

Le cartoline tricolori

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutte le gentili persone che hanno voluto corrispondere all'invio delle cartoline «tricolori» d'augurio in occasione delle trascorse feste, il comitato provinciale femminile dell'A.N.V.G.D. di Trieste esprime con questo mezzo la sua riconoscenza.

Al Circolo Ufficiali

La Direzione del Circolo Ufficiali avverte che il ballo dei bambini, che doveva svolgersi oggi, non avrà luogo, e ricorda che oggi si chiudono le prenotazioni per il veglione di fine carnevale.

Prima di arredare

la vostra cucina, visitate la Ditta *Balcor*, troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili in metallo porcellanato, di tutte le misure, coi quali potrete fare la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I p.

Canasta dell'ANVGD

Mercoledì 1.o febbraio, nei signorili ambienti dell'Hôtel de la Ville, ha avuto luogo una canasta benefica in favore delle opere assistenziali del comitato provinciale femminile dell'A.N.V.G.D. di Trieste. La manifestazione ha avuto un largo successo di pubblico con l'intervento delle signore della migliore società triestina.

M. Salvagno

Per fine stagione *M. Salvagno* nel negozio di Portici di Chiozza, camicie, pullower, pigiama, calze da uomo, e *Smart* di Capo di Piazza, camicette, mantelli, tailleurs, maglierie da donna, inizia una speciale offerta delle grandi marche. Gli articoli di Amex, Avon, Braemer, Behalco, F.I.B., Trussardi, Mediolanum, Ghezzi, Marfor vi sono offerti a prezzi veramente eccezionali.

Miss Europa

La bellissima artista canterà e ballerà al Veglioncino dalle 21 alle 2 di giovedì grasso alla sala «*Paradiso*» (via Flavia, filobus 20-21, telef. 99177). Prezzi d'ingresso: signore lire 400, signori lire 600. E' garantito il posto a sedere. Suona il complesso «Golden Kisses».

Treno bianco per Tarvisio
Campionati italiani di salto

Domenica 12 febbraio verrà effettuato il treno bianco per Valbruna, Lussari e Tarvisio, in occasione dei Campionati italiani di salto.

Speciali facilitazioni per la funivia del Lussari, seggiovia e sciovie di Tarvisio e riduzione del 50% per assistere alle gare.

Acquisto biglietti sino ad esaurimento dei posti presso le Biglietterie Ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 febbraio, traversata da Prosecco al monte San Primo, a S. Croce e Aurisina. Ritrovo alle ore 10 in piazza Dalmazia alla partenza della corriera per Prosecco. Coro Montasio: domenica 12 febbraio, ripete la gita sciatoria al Nevegal, con partenza in autopullman alle ore 5 da piazza S. Giovanni. Programmi dettagliati e iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede sociale, Largo Pitteri 1, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gite a Sappada e Tarvisio. Corso di preparazione sciistica per studenti degli Istituti e Licei di Trieste. Ginnastica presciatoria. Attività agonistica (fondo e discesa). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

Chi ha vinto?

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti: 1.o estratto: biglietto n. 7129, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Rosignano; 2.o estratto: biglietto n. 7351, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Rosignano. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Convegni Maria Cristina

Oggi all'Albergo Excelsior alle ore 16.30 l'avv. Giuseppe Vinciguerra parlerà ai Convegni M. Cristina sul tema «La funzione della stampa nella società moderna».

Il «Ballo del Commercio»

L'Associazione commercianti al dettaglio, organizzatrice de «Il Ballo del Commercio», dopo il lusinghiero esito della manifestazione desidera ringraziare pubblicamente le numerose ditte nazionali e locali, grazie il cui contributo è stato possibile organizzare la riuscitissima festa. Per opportuna conoscenza del pubblico, l'Associazione comunica che sono ancora giacenti tre premi e precisamente una cucina «Triplex» (biglietto serie B 3404), offerta dalla Torrefazione «Excelsior», un orologio d'oro (serie D 3364), offerto dall'oreficeria Marzari, un bracciale d'oro (serie B 3044), offerto dalla S.I.B.E.T. Coca-Cola. I possessori dei biglietti possono ritirare i premi presso l'Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò n. 7, tel. 24-233.

---

† Il giorno 6 c. m. dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Gino Romani
di anni 77

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LIDA, SAURO, GABRIELLA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento a quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: ROMANI COSMINI - GIBERNA

---

† E' mancato ieri al nostro affetto

Eduardo Lodovico Tomasini

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli, le figlie, i generi, le nuore i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si ringraziano il Primario prof. Petronio, i medici, il parroco don Carlo e le suore della I chirurgica.

Famiglie: TOMASINI, MOLITERNI, D'AURIA, BAITZ, CRASSO, MATURO

---

† Il giorno 7 corr. si è spento il

cav. Giovanni Munzani
capo tecnico giudiziario a r.

Ne danno il triste annuncio il fratello LUIGI con la moglie ASSUNTA in unione agli altri parenti.

La cara Salma partirà domani 9 corr. alle ore 8 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico per la tomba di famiglia di Castelfranco Emilia.

---

† **Giuseppina Zoch**

si è spenta il 6 corr. lasciando nel dolore i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr, alle ore 15.45 dall'Ospedale maggiore.

---

† **Adriano Balbi**

si è spento addì 7 corrente.

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora e le nipoti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo commossi tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore per la dipartita del nostro caro

Giovanni Destradi

Un grazie particolare alla Direzione del Dopolavoro Ferroviario, alle colleghe della figlia, alla Federazione del P.C.I., alla Sezione Tomasi ed al Sindaco di Muggia.

famiglie: DESTRADI e ZUCCA

---

†

Il giorno 7 corr. alle ore 15 è spirato improvvisamente il nostro adorato

dott. Riccardo Visintin
Vice direttore della Banca Commerciale Italiana a riposo

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ELDA, la figlia THEA col marito PIERO FOGAZZARO e gli adorati nipotini ELISABETTA e ANTONIO.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 16 dall'abitazione di via S. Lazzaro.

Con profondo dolore partecipa al lutto la famiglia MAZZON.

Le famiglie MOVIA, WETZL e CERICOLA si associano al lutto della famiglia Visintin-Fogazzaro.

---

† Il giorno 6 corrente, a due anni di distanza ha raggiunto il Suo adorato figlio PAOLO, la nostra cara mamma e nonna

Clotilde Imperi ved. Berti

La piangono i figli GABRIELE PERTOT, RINA ved. IACOPINI, i nipoti PAOLO (assente), LILIANA con il marito ANTONIO SAROCCHI, FIORELLA con il marito STELIO GUSTINI, i pronipoti ALDO e ARIELLA.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. Attilio Verginella e a tutte le buone persone che presero parte al nostro dolore.

Trieste, 8-2-1961.

---

† Il giorno 6 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marcella Marco nata Suligoj

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio AURELIO con la moglie FRANCA, il papà, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 8 corr., alle ore 15, partendo dal vicolo delle Rose 1.

---

† Il 7 corr. si è spenta improvvisamente la nostra cara

Antonia Stener ved. Demarchi

Ne danno il triste annuncio i figli MENTORE e TESEO, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di via E. De Amicis.

Muggia, 8 febbraio 1961.

Famiglie: DEMARCHI, STENER e BONIVENTO

---

† Il giorno 7 corr. è mancata

Maria Cecconi ved. Millo
di anni 77

Angosciati ne danno l'annuncio i figli, i fratelli, le nuore ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 14.30 dalla Cappella di via Pietà, direttamente per Muggia Vecchia.

---

† Dal 6 febbraio

Giuseppe Bonnes
pensionato dei MM. GG.

non è più.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'inconsolabile moglie GALATEA KOCH, i figli NORMANDIA, ARRIGO, i cognati e i nipoti.

SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA DI GINO CERVI E MASSIMO GIROTTI

«BECKET E IL SUO RE» DUE PARTI DI JEAN ANOUILH

Il dramma di Anouilh «Becket e il suo re» rappresentato nella scultoria interpretazione di Gino Cervi con acuta verità fisica e psicologica del re Enrico II, e da Massimo Girotti che ha realizzato la figura di Tommaso sotto il duplice aspetto del cavaliere gaudente e dell'Arcivescovo Primate intransigente e ascetico, ha da essere considerato sotto l'aspetto della verità storica e umana divenuta teatrale [illegible] alterazione, pur restando la vicenda fedele alla cronaca degli avvenimenti. Nelle scene tra Becket e il re Enrico II si dibatte la questione dei diritti della Chiesa e quelli del Sovrano [illegible] Enrico II discendeva da una possente e tremenda famiglia; tra i suoi antenati furono Guglielmo il Conquistatore e gli angioini, tra i quali Folco il Nero che fece bruciare la moglie. Gente violenta, [illegible] Enrico stesso, come osserva Churchill nella sua ponderosa «Nascita d'Inghilterra», possedeva un carattere duro, una energia infuocata, una cultura larghissima e modi signorili. [illegible] regina di Francia Eleonora d'Aquitania [illegible] Enrico poi aveva il ducato di Normandia, il Maine e l'Angiò. In realtà Enrico era un imperatore con sovranità su gran parte della Francia e l'Inghilterra appariva a lui come una provincia. [illegible] Sovrano di prestigio europeo, Enrico II veniva subito dopo il Sacro romano imperatore Federico Barbarossa. Sensuale, ma non volgare materialista, bensì l'Unto dal Signore che spasimava, come ci racconta Maurois, nella umiliazione spirituale. Nel dramma di Anouilh, Enrico ci viene presentato piuttosto nel suo aspetto di uomo godereccio, pusillanime; femminiero, seccato di servire i sudditi noiosi, pigro nelle faccende politiche ch'egli lascia sbrigare al suo amico e amatissimo collaboratore Tommaso Becket. Enrico galante e raffinato? No. Anouilh lo mostra volgare di linguaggio e di gesti, talora crudele e perfino irrispettoso verso la regina madre e la giovane regina moglie, raffigurate come donnaccole stupide e insulse, e per nulla tenero con i due figli, da lui giudicati mocciosi e imbecilli. Strano quadro famigliare, sconcertante e desolato, storicamente di dubbia verità, anche se è vero che la famiglia tutta di Enrico II, preoccupata dalla crescente invadenza e strapotenza di Tommaso Becket prima come consigliere politico e successivamente come Arcivescovo di Canterbury, [illegible]

Gino Cervi

[illegible] Becket, sotto minaccia di morte, dovette sottoscrivere i capitoli delle costituzioni di Clarendon che davano vittoria al re. Il giuramento cui dovette obbedire Becket, essendone stato forzato, venne annullato dal Papa. Condannato dai baroni, l'Arcivescovo vinto ma non domato, abbandonò l'Inghilterra e dall'esilio francese di Vexelay ove si rifugiò cominciò a lanciare scomuniche contro i nemici. La tragedia di T. S. Eliot «Assassinio nella cattedrale» inizia appunto con l'arrivo di Becket a Canterbury dall'esilio di sette anni; arrivo fiducioso nel potere di Roma e nell'amore del popolo. Dopo aver cercato le strade del piacere, degli onori, del diletto dei sensi, i canti, gli amori, il potere, Becket avverte ora la necessità del martirio e la necessità che il Pastore e il suo gregge non restino mai più separati. Nel dramma di Anouilh il fatto umano e il fatto politico-religioso si alternano e si fondono. [illegible] politico e diplomatico con queste parole rivolte ai baroni che uccisero l'Arcivescovo: «L'onore di Dio, signori, è una cosa seria, e tutto sommato ci si guadagna averlo dalla propria parte. (Così sfuggiva al pericolo della scomunica e per riparare al delitto Enrico fece pace col Papa, rinunciò alle costituzioni di Clarendon, restituì al seggio di Canterbury i beni confiscati, costruì monasteri e combattè contro gli irlandesi scismatici.) Tommaso Becket nostro grande amico diceva sempre: l'Inghilterra dovrà a lui la vittoria finale sulle forze del caos e noi intendiamo che questo regno lo veneri fin d'ora come un santo». Qualche secolo dopo, Enrico VIII distrusse il sacrario di Canterbury e l'Inghilterra si separò dalla Chiesa di Roma.

L'allestimento di «Becket e il suo re» ha richiesto un'organizzazione complessa per il continuo mutamento di scena che a sua volta ha imposto mutamento di recitazione, di luci e di musiche. Il tono comico-ironico è stato mantenuto in limiti convenienti; il patetico ha [illegible] il momento [illegible] Qui si [illegible] la figura di Becket; [illegible] L'attore si [illegible] Girotti opera [illegible] e sensibilità [illegible] L'eccellente traduzione dello Squarzina, la regia del Ferrero, i costumi di Frigerio e le musiche del maestro Vlad hanno creato il clima adatto al dramma. Molti calorosi e vibranti applausi rivolti particolarmente a Gino Cervi e Massimo Girotti.

v. t.

Da questa sera a tutto venerdì la Compagnia Gino Cervi e Massimo Girotti replicherà «Becker e il suo re» di Jean Anouilh, regia di Mario Ferrero.

Sabato alle ore 21 e domenica alle ore 17 presenterà la novità di Brancati «Raffaele».

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita lei biglietti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione di prosa 1961. Spettacoli Gino Cervi - Massimo Girotti. Oggi alle ore 21: «Becket e il suo re», di Jean Anouilh. Novità. Prezzi: lire 2000, 1300, 1000 e 500.
TEATRO NUOVO. Ore 21, 19.ma replica de: «La dodicesima notte» di William Shakespeare, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (telef. 24183) ed alla Biglietteria Centrale (telef. 36372). Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450 galleria lire 250. Sono valide le riduzioni ENAL e quelle per gli studenti.
TEATRO MODERNO. Da giovedì 9 a domenica 12 febbraio, l'organizzazione Cecè Doria presenta la rivista a grande spettacolo: «Spogliatele senza pietà», con Fredo Pistoni e Rosy de Sevilla.

ARCOBALENO. 16. Un film avvincente e drammatico: «Corruzione nella città», in cinemascope, con Mickey Rooney, Steve Cochran, Rai Danton e Mamie Van Doren.
EXCELSIOR. 15: «Il grande dittatore» (edizione doppiata in italiano). Un film scritto, prodotto, diretto e interpretato da Charles Chaplin.
FENICE. 16: «Viva l'Italia». Un film di Roberto Rossellini, in cinemascope eastmancolor, con Renzo Ricci, Giovanna Ralli, Tina Louise e Paolo Stoppa.
FILODRAMMATICO. 16. Spietati delitti avvolti nel mistero, nel film del terrore: «Il mostro che uccide» con V. Price e A. Moorettead. Un film che non vi farà dormire.
GRATTACIELO. 16: «Figli e amanti», cinemascope Fox, con Trevor Howard e Heather Sears. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16. [illegible] «I 4 filibustieri» [illegible] Pluto, Pippo, Paperino e Topolino [illegible]
ALABARDA. 16. Alberto Sordi, interprete irresistibile di «Alberto il marmittone», situazioni originali e comicissime, in un susseguirsi di scene spassose, con Vittorio De Sica e David Gelin. Successone.
AURORA. 16.30, 19 e 22. Ultimo, definitivo giorno del grande successo Warner: «Colpo grosso». Domani: «La ciociara», con Sofia Loren.
CRISTALLO. 16.30: «In punta di piedi», con A. Perkins e J. Fonda. Domani: «Facciamo l'amore», technicolor, con Marilyn Monroe.
CAPITOL. 16: «Lettere di una novizia», con Pascale Petit, Jean Paul Belmondo e Massimo Girotti. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16.30: «Orizzonti lontani», technicolor, con Alan Ladd, Virginia Mayo ed Edmond O'Brien.
IMPERO. 16.30: «Sorci e soci al 6.o round». Divertentissima fantasia animata in technicolor e cinemascope.
ITALIA. 16: «Amanti imperiali» (Mayerling), technicolor. Un amore folle e appassionato nella sfarzosa Corte imperiale d'Austria, con Christiane Hörbiger (Mary Vetsera) e Rudolf Prack (Rodolfo d'Absburgo).
MASSIMO. 16: «Il ponte di Waterloo», il tanto atteso capolavoro dei capolavori, meravigliosamente interpretato da Vivien Leight e Robert Taylor. Nuova edizione.
MODERNO. 16.30: «Tarzan, l'uomo scimmia» con Denny Miller, Joanna Warnes e Robert Douglas. Technicolor M. G. M.
VIALE. 16: Audie Murphy e Barry Sullivan in un travolgente ed entusiasmante western in technicolor: «7 strade al tramonto».
VITT. VENETO. 15.45. Il più grande film di John Ford, vincitore di 4 premi Oscar: «I dannati e gli eroi» technicolor con Jeffrey Hunter, Costance Towers e B. Burke.
ALDEBARAN. 16: «La banda del Drago verde», una drammatica avventura vissuta nella città del vizio e del delitto: Hong-kong, con Jack Kelly e May Wynn.
ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16. Cinemascope technicolor: «La gatta sul tetto che scotta», con Elizabeth Taylor e Paul Newman. Capolavoro.
ASTORIA. (filovia 1). 16: «L'ultimo Zar» (La vita di Rasputin), technicolor, con Edmund Purdom, G. M. Canale e Joan Drew Barrymore. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Gli amici che non ritornano». Stupende scene e colori, girate in cinemascope, che supera il cinerama, in un travolgente capolavoro, con Gérard Philipe, M. Cordone e V. Moriconi.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Notte brava». Domani: «Il figlio del Corsaro rosso».
IDEALE. 16: «Ladro lui, ladra lei», brillantissimo, con Sylva Koscina e Alberto Sordi.
MARCONI. 15.30: «Vento di tempesta», eccezionale cinemascope technicolor, con Carroll Baker, Roger Moore e Vittorio Gassman.
NOVO CINE. 16: «La battaglia del V - 1». Grande capolavoro, con Michael Rennie e Patricia Medina.
RADIO. 16: «Il grande giorno», commovente, col piccolo grande attore Miguelito Gil.
SAVONA. 16: «La maschera del vendicatore», technicolor, con Anthony Quinn, John Derek e J. Lawrence.
LUMIERE. 17: «Laila, la figlia della tempesta», technicolor, con Erika Remberg e Joachim Hansen.
ODEON. 16: «Cenerentola», la meravigliosa storia di Walt Disney, nella magia del cinemascope.

PRIME VISIONI

«Figli e amanti»

Regia: Jack Cardiff
Interpreti: Trevor Howard, Dean Stockwell, Wendi Hiller, Mary Ure, Heather Sears

«Nello sforzo febbrile, la sua arte si contorce e si deforma; ma la sua generosa personalità riconquista in simpatia umana ciò che va perduto nell'arte. Fra gli ultimi scrittori inglesi egli non sarà certo il maggiore, ma è forse il più affascinante». Così Emilio Cecchi di David Herbert Lawrence, cui la recente assoluzione inglese di «L'amante di Lady Chatterley» ha ridato attualità. Ma le parole di Cecchi, scritte nel '45, calzano stranamente anche per «Figli e amanti» di Jack Cardiff, che è la traduzione cinematografica dello omonimo romanzo di Lawrence, scritto nel 1912, pubblicato l'anno dopo, e secondo nella cronologia delle sue opere. «Figli e amanti», che qualcuno vuole sia il migliore romanzo dell'inquieto scrittore, è ampiamente biografico. C'è la madre autoritaria, che avvolge i figli di un amore morboso, c'è il figlio Paul, in cui si identifica Lawrence, ci sono le due donne, Miriam e Clara, tra cui il giovane si dibatte con i sensi e i sentimenti. L'intreccio è largo, complesso, romanzesco nello sviluppo psicologico e caratteristico nella stesura ambientale — quasi calligrafica — degli anni all'inizio del secolo. Gli interpreti sono in parte noti nel cinema (Trevor Howard), altri provengono da una luminosa carriera teatrale (Wendy Hiller), altri ancora hanno il potere di richiamare la curiosità (Mary Ure è moglie dello scrittore John Osborne). In complesso un film al cui servizio Jack Cardiff ha messo tutta la sua esperienza di vecchio operatore profusa in film notevoli quali «Le quattro piume», «Narciso nero», «Scarpette rosse», «Guerra e pace», «Il principe e la ballerina».

Concerto alla Casa Germanica

L'orchestra da camera di Monaco, diretta dal maestro Hans Stadlmair, è un volonteroso complesso che si dedica con evidente impegno al suo lavoro. Vi è nell'orchestra un senso di probità artigianale, una serietà che ispira simpatia. Per questa sua semplice operosità essa si contrappone, quasi, ai molti complessi orchestrali da camera che cercano la rifinitura del suono, che si preoccupano fino allo scrupolo dell'omogeneità e della fusione. La orchestra di Monaco è frutto evidente di una passione musicale genuina, senza problemi particolari. Va dunque ascoltata cercando di immedesimarsi in questa condizione spirituale, accettandola così com'è, senza pensare a raffronti. Ha eseguito, iersera, per un pubblico molto numeroso un programma comprendente musiche di Pergolesi, Bach, Mozart e Hindemith, ed ha ottenuto un caloroso successo.

G. d. F.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Le numerose richieste pervenute hanno indotto la Sovrintendenza del Teatro Verdi ad istituire uno speciale abbonamento per il secondo periodo della stagione lirica che s'inaugurerà, in serata di gala, martedì 21 corr. con la prima rappresentazione di «Tannhäuser» di Wagner, nel testo originale. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli.

Oltre al «Tannhäuser», durante questo secondo periodo verranno rappresentate: «Rigoletto», «I quatro rusteghi», «Francesca da Rimini», un Trittico comprendente «Passeggeri» di G. C. Sonzogno (novità assoluta), «Amahl e gli ospiti notturni» di Gian Carlo Menotti (nuova per Trieste) e «Cavalleria rusticana», nonchè uno spettacolo di balletti nell'interpretazione del «London's Festival Ballets».

Per informazioni: biglietteria del Teatro.

Stasera l'assemblea della Scuola elementare

Oggi, alle ore 18.30 precise, in seconda convocazione, sarà riunita l'assemblea straordinaria del Sindacato provinciale Scuola elementare, in via Duca d'Aosta 12, per un esame analitico del progetto di legge Bosco sulle nuove carriere e sugli aumenti di stipendi che ne derivano, nonchè per rendere note le risultanze emerse nel Consiglio nazionale del Sinascel del 31 gennaio.

Preparazione ai corsi del Centro didattico

Il Centro didattico del Provveditorato agli Studi di Trieste comunica agli iscritti ai corsi di letteratura italiana e composizione latina che oggi mercoledì 8 febbraio alle ore 18.30 nella sede di via Mazzini 25, sarà tenuta una riunione preliminare per concordare assieme ai proff. Maier e de Szombathely sull'orario e l'inizio delle lezioni.

Domani alle ore 18.30 verrà presentata al Centro Culturale USIS di via Galatti 1, l'audizione in lingua inglese di una registrazione della Voce dell'America. E' questa la seconda serata della serie «I grandi americani»; il programma sarà dedicato a Robert Fulton, l'inventore del battello a vapore. L'ingresso è libero.

CON PEPPINO DI CAPRI E I SUOI «ROCKERS»

A ruba i biglietti per "Luna caprese,,

Alla Biglietteria centrale di galleria Protti ha avuto inizio ieri pomeriggio la vendita dei biglietti e la prenotazione dei tavoli per «Luna caprese», il Veglionissimo della stampa che sarà ambientato, in quest'edizione 1961, in tutti gli ambienti dell'albergo Savoia Excelsior Palace.

Se dal mattino — come dicono — si vede il buon giorno, si può senz'altro affermare che la grande veglia dei giornalisti registrerà un «tutto esaurito»: difatti sin da ieri l'acquisto di biglietti e le prenotazioni dei tavoli si sono susseguiti con un ritmo eccezionale. «Luna caprese» si rivelerà senz'altro la più interessante manifestazione carnevalesca dell'annata, anche per le celebrità che gli organizzatori sono riusciti ad assicurarsi per la notte del 13 febbraio. Peppino Di Capri e i suoi «Rockers» sono, attualmente, gli artisti più richiesti non soltanto dai grandi centri mondani nazionali ma anche da quelli internazionali. Le canzoni lanciate da Peppino — da «Ghiaccio» a «Chissà pecchè...» e da «Lassame» a «Nun è peccato» — sono ormai popolarissime tra i cultori di musica leggera di mezzo mondo.

Quella sera, saranno ancora al Savoia Excelsior Palace, Franco Russo e la sua orchestra, la cantante Hilde Mauri e il quartetto de «I folletti», un complessino di sicuro successo che è stato applaudito dal pubblico elegante della Costa Azzurra e dei ritrovi di Taormina.

Originali sorprese movimenteranno il sorgere e il tramontare di «Luna caprese».

Commercianti anziani premiati dai colleghi

Anche quest'anno i commercianti triestini hanno premiato, in occasione del Ballo del Commercio, dei loro colleghi anziani, che hanno superato i cinquanta anni di attività. La premiazione, avvenuta con l'appoggio della Camera del Commercio e del Centro Sviluppo Economico, ha avuto momenti di toccante emozione. Il diploma e la medaglia d'oro di riconoscimento è stata consegnata ai seguenti commercianti: Pietro Paolo Cepar, dettagliante abbigliamento. 53 anni di attività; Teresa Vouk ved. Ferlin, titolare drogheria, 55 anni di lavoro; Leopoldo Sicuri, alimentarista, 64 anni di lavoro; Romano Degrassi, dettagliante frutta e verdura, 61 anni di attività; Stefania Verdier, fioraia, 50 anni di lavoro; Anna Bensi, tabaccaia, 50 anni di attività; Edoardo Giacomini Gorza, esercente pubblici esercizi, 60 anni di lavoro.

Ballo delle bambole all'A.R.A.C. L'Associazione ricreativa addetti comunali organizza due manifestazioni di ballo in maschera riservate ai bambini che saranno tenute nella sede sociale giovedì 9 e domenica 12 febbraio dalle 16 alle 19. Per martedì 14 febbraio l'A.R.A.C. organizza un veglione di fine Carnevale pure presso la sede sociale del Giardino Pubblico.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - 9: Allegretto - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 12.55: Metronomo - 13: Giornale radio - 13.30: La musica dei giovani - 14: Giornale radio - 15.15: T. Osborne e la sua orchestra - 15.30: Cirso di lingua tedesca - 16: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli», di G. Engely - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale G. Marconi 16: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Belle pagine di opere romantiche - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30: Classe unica - 19: Cifre alla mano - 19.15: Noi cittadini - 19.30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 20.55: Applausi a... - 21: Un anno, un mese, un giorno - Radiotelefortuna 1961 - Concerto del Duo Mainardi-Zecchi - 21.35: Il convegno dei cinque - 22.20: «Trent'anni di allegria», di Bernardini e Ventriglia - 22.45: Quadretti napoletani - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - «Sei Giorni» ciclistica di Milano - 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta P. di Capri - Ricordi in celluloide - Orchestre di casa nostra - 10: Ave Ninchi presenta: «La signora pronto pronto», spettacolo di varietà di Simonetta, Terzoli e Zapponi - 11: Musica per voi che lavorate - Pochi strumenti, tanta musica - Mino Doletti: «A colloquio con la decima Musa» - Le nostre canzoni - Orchestre in parata - 13: Il signore delle 13 presenta: Angelini e otto strumenti - 13.30: Primo giornale - I' discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno - 14: Motivi in copertina - 14.30: Secondo giornale - Giuoco e fuori giuoco - 15: Vetrina Vis Radio - 15.15: Concerto in miniatura - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Parata di successi - 16: Il programma delle quattro - «Sei Giorni» ciclistica di Milano - Tiomkin suona Tiomkin - Il treno e le canzoni - Balliamo la «Square dance» - 'Na voce e 'na chitarra: Ugo Calise - 17: Il giornalino del jazz - 17.30: «Tutto Carotenuto», spettacolo di varietà - 18.30: Giornale del pomeriggio - Fonte viva: canti popolari italiani - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.20: Zig-Zag - 20.30: «L'aspirapolvere», penultimissime di stagione: narrano Paolini e Silvestri - 21.30: Radionotte - 21.45: I concerti del Secondo Programma, direttore M. Freccia - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche di scena - 10.15: Quando il pianoforte descrive - 10.30: La scuola di Mannheim - 11: Nuovi direttori alla Radio: A. De Almeida - 12.30: Musiche da camera - 12.45: Balletti da opere - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Vivaldi, Stamitz e Saint-Säens - 14.30: Musica da camera - 15: Concerto d'organo - 15.30: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto diretto da F. Caracciolo - 18.15: Recenti progressi della meteorologia e della fisica dell'atmosfera - 18.30: Panorama delle idee - 19: Il «primitivo» nella musica contemporanea - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21.30: «Musse o la scuola dell'ipocrisia», quattro atti di J. Romains - 22.50: Musiche di G. F. Malipiero, L. Dallapiccola e G. Petrassi - 23.40: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: «Terza pagina» - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «L'amico dei fiori», consigli e risposte di Bruno Natti - 14.30: «Carmen di Georges Bizet - Atto .o - Registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 26 gennaio 1960 - 15.05: Lettere triestine di Alberto Spaini: «Carnevale a Trieste» - 15.20: «Archivio italiano di musiche rare» - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programmi in rete:* 11: La Radio per le scuole (per il primo ciclo della Scuola elementare): «La girandola», giornalino a cura di Stefania Plona (Programma Nazionale) - 16: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti (Progr. Nazionale).

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Giramondo - Le storie di Topo Gigio: «Topo Gigio naufrago» - Avventure in Africa: ospiti in una manyatta - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19.05: «Playhouse 90: Non c'è tempo per la gloria», racconto sceneggiato - 20.15: Made in Italy - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: «Prima dell'alba», giallo di T. Garin e W. W. Broll - 22: «Moderato swing» con P. Umiliani e i suoi solisti - 22.30: Milano - Palasport: fasi conclusive della «Sei Giorni» ciclistica - 23.15: Arti e scienze - 23.35: Telegiornale.

«MODERATO SWING»

Il cantante chitarrista Ugo Calise (nella foto) partecipa alla trasmissione di «Moderato swing», il bel programma delle 22 presentato da Piero Umiliani. «Moderato swing» è una delle più riuscite trasmissioni televisive di questi ultimi tempi, avvalendosi dell'esperienza di Piero Umiliani, uno dei maestri italiani più provveduti in fatto di jazz. Di Umiliani tra l'altro sono numerose colonne sonore di film, tra cui quella del film «I soliti ignoti». «Moderato swing» ha avuto la singolare avventura di vedere ridotte le sue puntate originariamente preventivate, pur essendo — come si è detto — una trasmissione piacevole e interessante fra le più organiche e misurate che la televisione abbia saputo organizzare in questi ultimi tempi. Anche stasera indubbiamente avrà il suo pubblico di fedeli, e non soltanto tra i giovani.

ANCORA IN UNA FASE PRELIMINARE IL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA MONACI

RESPINTE DALL'ACCUSA LE ECCEZIONI SULLA SENTENZA DI RINVIO A GIUDIZIO

La seconda giornata non è stata sufficiente ad esaurire la discussione sugli incidenti procedurali sollevati dalla Difesa - Piena solidarietà del Pubblico Ministero con l'operato del Giudice istruttore - Il «doppio interrogatorio» del Sacchi come teste e come imputato - Anche Vincenzo Barbaro presente nel gruppo dei testimoni - L'udienza rinviata a questa mattina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 7

[illegible]

del delitto, dando luogo a quella che è stata definita «la prova generale dell'omicidio», lo avv. Gatti ha detto:

«La Difesa deplora i mezzi con cui è stato eseguito il sequestro del famoso foglio verde di viaggio che comprova la presenza a Roma del Ghiani la sera del 7 settembre 1958. Si è detto — continua l'avv. Gatti — che il giudice e soltanto il giudice, con le garanzie di legge poteva procedere a questo atto. La Difesa a questo punto dice: „Il giudice doveva avvertirci del sequestro e noi dovevamo presenziare". Ma la situazione è molto più semplice: allora la Polizia giudiziaria collaborava strettamente con la Magistratura. Si può parlare forse solo di una critica: l'ufficiale di polizia avrebbe potuto chiedere una delega ai Magistrati. Non lo ha fatto. Ma ciò non significa nullità di una sentenza di rinvio a giudizio. Può significare soltanto una critica. Nè si può parlare di nullità quando ci si riferisce alla modalità dei sequestri eseguiti».

Quindi, dopo aver contestato le ragioni dedotte dalla difesa sulla nullità dell'esperimento eseguito per stabilire il tempo occorrente per compiere il tragitto che i presunti assassini avrebbero compiuto, il giorno del delitto, per recarsi all'aeroporto di Milano l'avv. Gatti è passato a contestare le eccezioni sollevate dallo avv. Madia difensore di Raoul Ghiani, relativamente alla inopportunità di leggere gli atti relativi del processo contro ignoti per i gioielli di Maria Martirano, ritrovati, come è noto, molti mesi dopo la sua morte in una scatola, nell'ufficio ove lavorava il Ghiani. Il patrono di parte civile ha affermato che, in proposito, la procedura penale non contempla un espresso divieto. A questo punto si è generato un piccolo battibecco con alcuni avvocati della difesa ma, tornata la calma, l'avv. Gatti ha concluso il suo intervento.

Il terzo oratore di parte civile è stato il patrono di Franca Martirano, sorella di Maria, avvocato Vincenzo Mazzei. Il suo intervento è stato piuttosto movimentato, in quanto non ha mancato di rivolgere aspre critiche alle eccezioni procedurali sollevate dal difensore di Carlo Inzolia, avv. Cesare Degli Occhi, secondo le quali la sentenza di rinvio a giudizio dei tre imputati sarebbe viziata di nullità per quanto riguarda la forma e la sostanza. Più volte, infatti, l'avv. Degli Occhi ha interrotto l'avv. Mazzei ma il presidente è riuscito a contenere ogni tentativo di sollevare incidenti.

«Noi respingiamo — ha detto l'avv. Mazzei — una tale ipotesi poichè ci pare che il giudice istruttore abbia ottemperato a tutti gli obblighi che la legge gli imponeva. Anzi, dirò di più: per quanto riguarda le perizie grafiche, che secondo l'avv. Degli Occhi sarebbero viziate di nullità, tengo a precisare che fu notificato allo stesso avvocato, in data 22 agosto 1959, alle ore 17, un avviso col quale lo si informava che due giorni dopo, cioè il 24, il dott. Calogero Marrocco, nella sede della polizia scientifica all'EUR avrebbe eseguito le perizie in questione per stabilire se i famosi biglietti inviati da Fenaroli a Ghiani erano effettivamente stati vergati dal geometra, presunto mandante.

«L'avvocato Degli Occhi, ha affermato ieri nel suo intervento che, trattandosi soltanto di due giorni di tempo, egli non ha potuto prepararsi. Si dovrebbe dedurre da questa circostanza, la nullità non solo della perizia, ma addirittura la nullità della sentenza istruttoria. Ora voglio precisare — ha proseguito l'avv. Mazzei — che la notifica doveva essere fatta a Roma, e non già a Milano, come invece è stato fatto, e ciò facendo vuol dire che il giudice istruttore ha inteso far un trattamento di particolare favore all'avv. Degli Occhi». Lo avvocato Mazzei quindi conclude chiedendo il rigetto di tutte le eccezioni avanzate dalla difesa.

L'ultimo avvocato di parte civile che ha parlato nel corso di questa udienza è stato l'avv. Umberto Rossi, che tutela gli interessi di Luigi Martirano. Egli ha subito cominciato a parlare dell'operazione implacabile scatenata dalla Difesa contro il rag. Sacchi. «E' stata una guerra — egli ha detto — inasprita dalla richiesta del prof. Carnelutti, che ha un sapore di rappresaglia. Dunque, Sacchi sarebbe stato torchiato?. Non ci risulta che questo sia avvenuto: a noi risulta soltanto che Sacchi, assunto come testimone, alla presenza del P. M., si rivelò reticente e in certi particolari addirittura falso. Allora egli venne imputato di falsa testimonianza e fu come imputato che ritrattò. Poichè a questo punto il magistrato ritenne che l'imputato avesse rivelato il vero, lo rimise in libertà. Non vi è quindi commistione dell'uno o dell'altro procedimento».

Quindi l'avv. Rossi ha ricordato le fasi dell'interrogatorio del 25 novembre 1958, quando Egidio Sacchi si rivelò agli inquirenti un teste reticente. I magistrati che lo interrogavano allora ricorsero a uno stratagemma: lasciarono il Sacchi solo nella stanza, poi rientrarono assieme al Fenaroli, al quale dissero: «Lei può andare a casa libero». Poi, rivolti al Sacchi, dissero: «Lei è in stato di arresto e sarà tradotto alle carceri di Regina Coeli». Il Fenaroli volse le spalle al suo fidato dipendente e se ne andò, contento di avere riacquistato la libertà. Colto da una crisi di disperazione, il Sacchi si decise a «vuotare il sacco».

La Difesa, nella udienza precedente, sosteneva la nullità della «confessione» del Sacchi, dicendo che la sua deposizione resa come imputato di un procedimento che nulla aveva a che vedere con quello contro per il delitto Martirano, essendo intentato invece nei suoi confronti per reticenza, non poteva assumere valore di deposizione per l'istruzione dell'attuale processo. L'avv. Rossi a questo proposito ha detto che tale eccezione è inconsistente, in quanto il Sacchi, prosciolto dall'imputazione di reticenza per aver ritrattato e detto la verità, è stato nuovamente interrogato come testimone e ha confermato le dichiarazioni rese come imputato.

Dopo avere espresso giudizio contrario all'ipotesi formulata dalla Difesa che il Sacchi possa avere avuto un concorso di colpa nel delitto Martirano, l'avv. Rossi ha concluso dicendo: «Noi non dobbiamo riconoscenza a nessuno e tanto meno a Sacchi, e vogliamo essere nelle nostre azioni liberi oltre ogni limite. Noi non ci opponiamo a quelle istanze della Difesa che siano volte agli ulteriori accertamenti delle verità processuali. Non abbiamo alcuna intenzione di difendere Sacchi. La sua posizione, la sua figura morale, il suo trascorso, non ci interessano: diciamo soltanto che, parlando di Sacchi nei termini coi quali ieri si è parlato di lui, si tende soltanto a suggestionare i giudici popolari e a dirottare il procedimento verso forme alle quali noi non possiamo accedere».

Con l'intervento dell'avv. Rossi, sono stati ascoltati tutti i rappresentanti dei Martirano costituitisi Parte civile, e precisamente: i fratelli Luigi, Gaetano e Anna, nonchè Franca, sorella di Maria Martirano.

Prima di dare la parola al Pubblico Ministero, rappresentato dal dott. Giuseppe Mauro, il Presidente sospende l'udienza per mezz'ora. Con l'intervento del P.M. nel dibattito sulle eccezioni preliminari si sarebbe dovuta concludere questa prima fase, definita il «prologo» del processo, e la Corte d'Assise si sarebbe dovuta riunire in Camera di consiglio per decidere se accettare o no le richieste. Ma quando il dott. Mauro ha concluso il proprio intervento, sono sorti alcuni incidenti e la difesa ha chiesto che il dibattito preliminare non fosse concluso. Data l'ora tarda, il Presidente ha pertanto rinviato la discussione.

Vincenzo Barbaro, un personaggio sconcertante nella tragica vicenda: sapeva dove erano nascosti i gioielli della vittima quattro mesi prima che venissero scoperti dalla polizia

(Telefoto al «Piccolo»)

Raoul Ghiani sul banco degli imputati nella Corte d'Assise all'inizio della seconda udienza per il delitto di via Monaci

GIORNATA DELLE CAMPANE A MORTO NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE

Quando giunse l'ora del PM per gli imputati cominciò a piovere

Una seduta piena di spunti polemici che lascia prevedere un seguito incandescente - Testimoni in aumento e una spettatrice di meno - Tutto si riduce a una lotta di cervelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 7

Se avete una fidanzata, non portatela al processo Fenaroli: il Pubblico ministero è bello e lei se ne innamorerebbe. Se dovesse capitarvi di uccidere qualcuno, cercate di farlo lontano da Roma: potreste capitare in Assise con di fronte questo stesso Pubblico ministero; il dott. Mauro non rinuncia alla presa e scavalcherebbe i monti per farvi condannare.

Si dice per scherzare, naturalmente. Anche Fenaroli sorride, sulla panca dell'imputato, due o tre volte ogni mattina. Sorridono Ghiani e Inzolia (io non li ho visti farlo ma me lo assicurano). Si può cominciare così, in modo sorridente il «servizio» sulla seconda udienza di questo procedimento giudiziario destinato a una conclusione drammatica. Sarà drammatica infatti, la conclusione, se ci sarà una condanna all'ergastolo dopo che per tre anni gli assassini avranno lottato per la loro libertà; e sarà drammatica se il processo finirà con un'assoluzione dei tre innocenti che per tanto tempo avranno visto il proprio nome seguito dalla qualifica di «assassini».

Il Pubblico ministero è bello, quarantaduenne, alto e magro, con i capelli brizzolati e la fronte alta che presiede a un volto intelligente e un naso un po' aquilino, che sembra far cadere in bocca, senza troppi ghirigori, le idee prodotte dal cervello. Usa frasi come questa: «Siamo ormai usciti dalla fase romantica della perizia; ormai la perizia è affidata a rigorosi metodi scientifici». Ma poi ti accorgi che regola la voce con la stessa cura con cui regola i concetti, demagogo un po' e un po' sentimentale; lui, che con quelle parole sembrava volesse portare nell'eloquenza la logica degli «sputnik».

E' stata la giornata del Pubblico ministero, appunto, e della Parte civile. Una seduta realistica, piena di spunti polemici, con qualche incidente che lascia prevedere un incandescente futuro. E' stata la giornata delle campane a morto e il pubblico, gli stessi imputati ascoltavano quasi increduli come si potesse dire cose tutte contrarie alle cose dette ieri. E come potessero oggi uomini di buona fede inchiodare gli accusati a quelle stesse responsabilità da cui ieri altri uomini di buona fede sembravano volerli sollevare. Dopo tutto il bene pronunciato dalla difesa nei primi «incidenti» procedurali, tutto il male — dunque — da parte dell'accusa pubblica e privata. Come in una cellula è rappresentata l'organizzazione biologica degli organismi superiori, così in tutto questo male e questo bene alternati come la notte e la luce, sembrava essere rappresentata la vita stessa, colma di contraddizioni.

L'udienza aveva avuto inizio alle 9.20, con un pubblico più folto in aula e fuori, al di là delle transenne. Gli spettatori che sono entrati nell'aula sono quelli delle sei del mattino. Infatti, si presentano, decisi a tutto, a digiunare e a stancarsi per non perdere il posto. Alle 9 vedi ragazze carine, che ogni tanto sbadigliano, fresche d'acqua e di sapone: a mano a mano che passano le ore, te le vedi sfiorire davanti e alle 14.30, quando si va a mangiare, sono dei poveri esseri disfatti ma con la testa piena di curiosità ancora accesa e di cognizioni giuridiche. Chi non sfiorisce mai, perchè è già nell'inverno dell'esistenza, è una vecchia signora tedesca — ottantadue anni, come Carnelutti — che è venuta apposta da Napoli e se ne sta ore e ore dietro il recinto, in prima fila, appoggiando la testa dentro le spalle e le spalle le tiene attaccate al legno, sorreggendosi a quella specie di balcone con le braccia e i gomiti, le mani giunte. Ieri è svenuta, oggi ha fatto colazione più abbondante e si è sentita meglio. Domani riparte, ha finito i soldi. A proposito di soldi, in aula un signore è stato derubato di sette mila lire da un ladro appassionato di processi agli altri, anche lui balzato dal letto alle sei.

Tutto è cominciato con la solita operazione ormai quasi rituale. Il Presidente La Bua ha fatto per l'ennesima volta l'appello dei testimoni, li ha convocati dinanzi all'emiciclo e ha detto loro di ripresentarsi domani, sempre alle 9. E domani sapranno quando dovranno comparire per essere ascoltati. Questa dei testimoni è una operazione alla quale siamo affezionati, ormai. Arrivano da destra, percorrono tutto l'arco dinanzi al banco dei giudici, salutano, e spariscono da sinistra. In teatro, questo si chiamerebbe passerella. Poi ricompaiono tutti assieme, e questo è il finale. Anche loro sembrano invecchiare, di giorno in giorno, sempre più familiari e più noti, più cordiali gli uomini, meno affascinanti le donne, come una moglie che ti viva da tanto tempo accanto ma alla quale vuoi bene. Una signora elegante, la più elegante, a forza di guardarla rivela qualche ruga in più. Finirà l'assortimento dei vestiti, signora, se non cesserà l'appello dei testimoni.

Ma i testimoni, oggi, erano aumentati di numero. E' arrivato Vincenzo Barbaro, il «re delle evasioni» o «il Carnelutti della galera», come l'hanno definito per le sue vaste conoscenze giuridiche. «E' arrivato Barbaro?», ha chiesto il presidente. Gli hanno risposto di sì. «Fatelo affacciare». E Barbaro si è affacciato alla porticina che sta alla sinistra del banco dei giudici, guardando dal fondo dell'aula. Si è inchinato, sperava forse d'essere chiamato subito a fornire le sue clamorose rivelazioni. Il presidente lo ha trattato seccamente e gli ha detto di andarsene: «Sarà chiamato quando sarà il momento». I carabinieri lo hanno condotto via. E' stato in aula cinque secondi, bluffista e gigione, ma simpatico. Bluffista, certamente: ma sapeva, chissà come, dove erano nascosti i gioielli della Martirano quattro mesi prima che venissero scoperti.

Alla sfilata dei testimoni, alla breve comparsa di Barbaro, il pubblico ha avuto un mormorio. Il presidente, che tiene giustamente al rispetto, ha avuto occhiate professorali di rimprovero duro. Ha detto: «Questo appello non deve essere sottolineato», e ha guardato il pubblico, gli avvocati, noi.

Il primo battibecco si è avuto quando l'avv. Manfredi, di Parte civile, ha finito il suo intervento. Aveva premesso che avrebbe contestato e annullato con la logica gli argomenti di ieri, della Difesa, che tendevano all'annullamento della sentenza istruttoria. Poichè quattro erano stati ieri i difensori a parlare, quattro sono stati gli avvocati dell'Accusa privata. Manfredi, che aveva affrontato gli argomenti di Degli Occhi, si è sentito rispondere dal vecchio avvocato in modo caustico: «Aveva detto che avrebbe risposto alle mie eccezioni: debbo notare che le ha dimenticate quasi tutte».

Adolfo Gatti, sempre della Parte civile, teneva sul banco un foglio di appunti, tutti strani e sbilenchi. Sembrava un quadro di un pittore che si chiama Capogrossi. Chi conosce il pittore sa cosa voglio dire. Chi non lo conosce sappia che, in quegli appunti, soltanto Gatti poteva capirci qualcosa. Ma gli appunti, una volta diventati discorso, sono serviti a ribattere le affermazioni dello avvocato Sarno, che ieri aveva cercato di invalidare la perizia automobilistica: la prova cioè che fecero le macchine della legge, a Milano, quando dovettero dimostrare che Fenaroli poteva arrivare benissimo da Milano all'aeroporto della Malpensa in un certo numero di minuti: pochissimi, per la verità.

Vincenzo Mazzei e Umberto Rossi hanno esaurito il compito della Parte civile in questa fase preliminare del dibattimento. Si era arrivati all'intervallo senza troppi danni per la difesa, che ieri aveva senza dubbio vinto una battaglia con una serie di argomenti tanto sostanziosi quanto popolari. Gridare che Ghiani è innocente e gli altri sono innocenti con lui, significa ottenere la simpatia della gente. L'opinione pubblica si sente sempre perseguitata e oscuramente considera, per ragioni ataviche (per ragioni borboniche, direi) ogni sconfitta della legge come una vittoria personale. Ai tanti argomenti della difesa, dunque, avevamo sentito contrapporre quelli dell'accusa. Ma i primi erano santi e benedetti da Dio, i secondi erano doverosi, poco convincenti e appartenevano al malvagio. L'avvocato Pacini poi, della Parte civile, è ammalato ed era mancata la sua voce, che dicono sia decisa e convincente anche nell'ingrato compito dell'accusare.

Un intervallo, quindi, di quindici minuti, che poi doveva diventare di venti e di venticinque. Con la solita confusione in aula, lo sciogliersi delle gambe intorpidite, la passeggiatina di Francesco Carnelutti e le battute spiritose dell'on. Ungaro. L'architettura della sala è tale da non concepire altra luce se non quella elettrica. Ma sembrava ci fosse il sole, una primavera di sensazioni, una fiorita di ottimismo. Poi è arrivato il Pubblico Ministero. Ed è cominciato a piovere.

Certe cose, solo gli avvocati le capiscono. Per l'uomo della strada, per me e per il pubblico che assiste al processo Fenaroli, i difensori di questi imputati erano quelli che erano convinti della loro innocenza: Ghiani non ha ucciso, Fenaroli non gli ha ordinato d'uccidere, Inzolia non ha avvicinato Ghiani a Fenaroli. Per il pubblico e per me, il Pubblico Ministero e la Parte civile erano quelli che erano convinti della colpevolezza dei tre imputati: Ghiani è uno strangolatore perchè Fenaroli gli ha ordinato di uccidere e Inzolia è l'uomo che ha combinato il fattaccio tra il mandante e il sicario.

Poi succedono cose strane, bisogna rivedere i concetti, quando si è capito ci si sente cresciuti, più smagati e più civi-

Luciano Doddoli

(Continua in IX pag.)

UN PUBBLICO MINISTERO DALLA «MANO DURA»

«LA LEGGE CI CONCEDE POTERI DEI QUALI CI SIAMO SERVITI»

Così il dottor Mauro risponde alle critiche dell'avv. Carnelutti sul periodo istruttorio - Affidata alla discrezione dei giudici la sorte di Egidio Sacchi - Un vivace incidente

Alla ripresa dell'udienza, il dott. Mauro ha quindi svolto il suo lungo e violento intervento. «In sostanza — ha detto il rappresentante della Pubblica [illegible]

dai tecnici. Circa la perizia automobilistica, l'avvocato Sarno ci ha detto ieri che un gruppo di giornalisti, poco tempo dopo l'arresto del Ghiani, ha provato a fare lo stesso percorso nello stesso tempo impiegato dai periti della Polizia stradale. Ci ha detto l'avvocato Sarno che questi giornalisti hanno addirittura fuso i motori delle loro macchine. Io dico che si tratta o di autisti inesperti o di macchine non in ordine».

Circa la richiesta dell'avv. Strina (che assieme al prof. Carnelutti difende Fenaroli) di citare gli esperti della perizia di parte dalla quale risulterebbe che Maria Martirano fu uccisa da due persone, il dott. Mauro ha detto: «Ben venga il perito di parte. Io non mi oppongo, ma voglio subito dire che la venuta di questo perito non spaventa affatto l'Accusa».

Ciò detto, il Pubblico Ministero si è avviato ad affrontare uno dei punti più delicati, ovvero quello riguardante le due eccezioni sollevate dal prof. Carnelutti. «L'avv. Carnelutti — ha ricordato il P.M. — ha sollevato due eccezioni, che incidono sulla nullità della sentenza di rinvio a giudizio. Il Sacchi avrebbe assunto duplice qualità di teste e imputato, ha detto Carnelutti, e il Pubblico Ministero inquirente (cioè il dott. Felicetti) non aveva la competenza necessaria per procedere contro di lui, in quanto non era stato autorizzato dal suo capo, il Procuratore della Repubblica, a occuparsi di un reato di competenza del Pretore, vale a dire la falsa testimonianza. Io mi sono detto: "Voglio controllare se ciò che dice il maestro dei diritti nei suoi confini di difensore è esatto". E per questa ragione mi sono documentato».

Citando opere giuridiche, tra le quali il De Marsico, il dott. Mauro ha fatto notare alla Corte che, per i poteri che derivano dal suo ufficio, il Pubblico Ministero Felicetti, che insieme al dott. Modigliani si è occupato di questo complesso caso giudiziario, non ha infranto nessuna norma di legge quando ha contestato il reato di falsa testimonianza al Sacchi. «Il Giudice istruttore — ha detto il dott. Mauro — si è trovato di fronte alla impossibilità di fare altrimenti per adempiere ai suoi delicati doveri. Se in quest'aula un teste dovesse rivelarsi falso, io non ho bisogno, per procedere, di rivolgermi al mio capo per una autorizzazione».

A questo punto, il P.M. è stato interrotto da alcune obiezioni sollevate dal prof. Carnelutti. «Il Pubblico Ministero (dott. Felicetti) — ha ripreso il dott. Mauro — usò i suoi mezzi e i suoi poteri. Dopo di che il Sacchi disse che intendeva dichiarare la verità e ritrattare il falso. Adesso il compito è vostro, in merito a Egidio Sacchi. Nei prossimi giorni lo guarderete di fuori e di dentro, vaglierete la sua condotta, indagherete nella sua anima. Il compito, ripeto, è vostro. Sacchi disse che voleva ritrattare e che voleva deporre. La ritrattazione è una confessione di essersi reso autore di un reato di falso. E per non essere più perseguitato, l'imputato deve dichiarare la verità, la completa verità».

«Sacchi, ieri, è stato definito dalla Difesa di Giovanni Fenaroli addirittura un serpe. Ma serpe perchè? Perchè forse, dai bastioni della menzogna, ha preso la via della verità? Serpe perchè ha sentito a un tratto la voce della coscienza? Ma cosa vuole dunque la Difesa del Fenaroli? Vuole Sacchi in una posizione di comodo? Certamente questo vuole! Gli avvocati vogliono tormentarlo? Non lo vogliono come teste ma solo come imputato, perchè lo vogliono massacrare e perchè voi non possiate crederlo? Sacchi assume oggi la piena responsabilità davanti alla maestà della vostra giustizia. E oggi la Difesa di Fenaroli vi dice: com'è che il giudice ha trovato pesi e misure diversi tra Sacchi e Fenaroli e Sacchi e Inzolia quando Sacchi è responsabile come costoro, ammessa e non concessa la responsabilità degli imputati? Perchè l'avv. Carnelutti dice questo? A parere del P.M., la Difesa di Fenaroli vuole suggestionare la Corte e far capire ai giudici: «State attenti, state attenti nell'ascoltare questo teste, che è unito a un filo della correità nel delitto».

A queste parole, l'avv. Carnelutti scatta all'improvviso e dice: «Ma lei non ha il diritto di parlare in questa maniera».

Il Presidente interviene, rivolto a Carnelutti: «Il Pubblico Ministero non intendeva dire quello che lei pensa».

Ma il dott. Mauro, ad alta voce e con fermezza riprende: «Io assumo la responsabilità di quanto ho detto. Io assumo sempre le mie responsabilità».

Il prof. Carnelutti dice qualche altra cosa, poi rivolto al P.M. dice: «Ci dica piuttosto perchè il dott. Felicetti non ha incriminato Sacchi. Su questo punto continua il suo silenzio».

Ma il dott. Mauro ha ormai concluso il suo intervento, e dice: «Voi avete visto l'attacco massiccio della Difesa sulla sentenza istruttoria. Sono tutti attacchi destituiti di fondamento. La sentenza istruttoria è rimasta senza scalfitture. Senza retorica, posso dire che è frutto di intelligenza, di dedizione amorosa per la verità».

L'intervento del P.M. è così terminato, ma una serie di incidenti impedisce di procedere. La Difesa chiede che siano sentiti alcuni testi prima di concludere il dibattito preliminare. Sulla questione viene deciso di continuare la discussione, che, data l'ora tarda, è stata rinviata alla prossima udienza.

Bruno Montini

CRONACHE SPORTIVE

IN PREPARAZIONE DEI CAMPIONATI MONDIALI

Sfreccia il bob di Monti sulla pista di Lake Placid

Due volte migliorato il record - Brusca la curva al «Big Shady» - Incidente alla slitta di Zardini

Lake Placid, 7

Primi record ufficiosi ieri sulla pista di bob di Lake Placid, che sarà utilizzata venerdì e sabato prossimi per i campionati del mondo di bob a due. Gli italiani Eugenio Monti e Sergio Zardini hanno ottenuto ieri i migliori tempi, compiendo il percorso in 1'10"48. Questo tempo migliora il primato della pista, stabilito dallo stesso Monti lo scorso anno in 1'12". Nella seconda discesa, affrontata oggi, Monti e Zardini sono stati cronometrati in 1'9"95. Tuttavia i due azzurri confidano di poter ottenere prestazioni ancora più veloci. «C'è ancora troppa neve sulla pista — hanno dichiarato dopo l'allenamento—; dovremmo poter andare più veloci e anche con maggiore sicurezza».

Zardini e Bonagura che formano l'equipaggio n. 2 italiano, hanno fatto registrare nella prima discesa, il tempo di 1'11"28. Nella seconda il bob si è capovolto e Zardini e Bonagura hanno concluso la discesa a piedi. «Il bob si è improvvisamente capovolto e ho visto che non c'era nulla da fare per rimetterlo in corsa subito» ha detto semplicemente Zardini.

Il miglior tempo del primo equipaggio americano è stato di 1'14"11.

Lunedì Monti aveva coperto lo stesso percorso in 1'10"48.

Prima della sua ottima prestazione odierna, Monti si era lamentato del cattivo tracciato attorno alla curva «Big Shady» dove, aveva affermato, la sua slitta usciva dal percorso tenuto dagli altri concorrenti. Monti s'era lamentato del percorso ed aveva detto che se fosse riuscito a superare le difficoltà alla «Shady» tutto gli sarebbe andato bene. Subito dopo faceva registrare l'ottima prestazione che si è detta.

Monti conta di battere il record ufficiale del percorso in occasione della gara. Tale record di 1'12" non può essere battuto nel corso degli allenamenti.

La Sei Giorni

Van Looy insidia la posizione di Terruzzi

Milano, 7

La solita animazione nei box prima della ripresa per la sesta tappa della «Sei Giorni» milanese. Van Aerde ha lasciato con tristezza il Palazzo dello Sport per rientrare in Belgio. Sperava, dopo il forzato ritiro del compagno Ronchini, di fare nuovamente coppia; non essendosi presentata l'occasione e, dopo aver corso fuori gara da solo per una giornata, ha deciso di rientrare in patria. Ronchini, da parte sua, alla prima esperienza di seigiornista è rimasto un po' mortificato. «Sono simpatiche queste corse — ha detto — ma bisogna saperci correre. Io purtroppo non sono tagliato».

Van Looy-Post, da parte loro, sperano ancora di potersi aggiudicare la classica gara. «Appena quattro punti — hanno dichiarato — ci separano da Terruzzi-Arnold. Sono forti e affiatati e grandi specialisti di queste corse».

Terruzzi, a sua volta, ammette che «Van Looy è uno dei più forti pedalatori che abbia conosciuto: un uomo che fa veramente paura, bisogna tenerlo d'occhio — ha detto — perchè in questa fase finale potrebbe procurarci qualche grossa sorpresa».

Durante la disputa del quinto sprint della terza serie, il fiorentino Enzo Sacchi è caduto per lo scoppio di una gomma. All'atleta è stata riscontrata una contusione alla spalla sinistra con possibilità di frattura. Il Sacchi è stato sostituito in gara da Musone.

I tentativi di Van Looy-Post per succedere a Terruzzi-Arnold al comando della classifica, sono risultati vani anche dopo le due prove della «individuale» vinte rispettivamente da Post e Terruzzi.

Con l'ultima serie di sprint nel pomeriggio, la «Sei Giorni» è entrata nella sua 116.ma ora pari a km. 1.442 (3.964 giri).

Al corridore Sacchi, visitato all'Istituto dei rachitici, è stata riscontrata la frattura della grossa tuperosità omerale con minima scomposizione dei frammenti. Gli è stato applicato il gesso che dovrà tenere per 18 giorni; il fiorentino ha fatto ritorno al Palazzo dello Sport e, in serata, o domani, rientrerà a Firenze.

Musone prosegue da solo la corsa con otto ore di neutralizzazione come previsto dal regolamento.

Charnley sfida Brown per il titolo

Londra, 7

Il campione mondiale dei pesi leggeri Joe Brown ha firmato oggi un contratto per difendere il suo titolo contro il pugile britannico Dave Charnley. Secondo quanto annunciato dall'organizzatore Jack Solomons, il combattimento avrà luogo il 18 aprile allo Earl's Court Stadium di Londra. Charnley ha 25 anni e detiene il titolo britannico europeo e dell'Impero britannico.

Sarà questo il secondo tentativo di Charnley di impossessarsi della corona mondiale di Brown. I due si incontrarono per la prima volta ad Houston, nel Texas, nel dicembre 1959. In quell'occasione Charnley fu costretto al ritiro al 5.o round in seguito ad una ferita al sopracciglio. I suoi secondi protestarono affermando che la ferita era stata provocata da un colpo di testa.

Charnley è classificato dalla rivista americana «Ring» come il secondo pretendente alla corona di Brown mentre il primo è il newyorkese Carlos Ortiz.

Mondiale dei mediomassimi

Johnson favorito a 3-1

Miami Beach, 7

Harold Johnson di Filadelfia è favorito a 3-1 per vincere il titolo mondiale dei mediomassimi, versione N.B.A. stasera contro Jesse Bowdry di St. Louis (l'inizio del combattimento è previsto per le ore 4 italiane). La N.B.A. ha dichiarato, come è noto, Archie Moore decaduto dal titolo della categoria, non avendolo difeso entro i termini fissati.

Johnson, che ha 32 anni, è più anziano di 9 anni di Bowdry. Nel campo di allenamento di Johnson si prevede una sua vittoria per k.o. nelle prime tre riprese.

Nel campo contrario si concedono più possibilità all'avversario: successo di Bowdry per k.o. nelle prime sette riprese.

In 15 anni di carriera pugilistica, Johnson ha disputato 71 combattimenti, vincendone 63, 29 dei quali per k.o. Delle sue otto sconfitte, quattro gli sono state inflitte da Archie Moore, sul quale vanta una vittoria.

Bowdry, che è allenato dall'«immortale» Henry Armstrong, ha vinto 29 dei 34 incontri disputati. 23 volte ha vinto prima del limite.

Battuto Tacchini

Helsinki, 7

Ai campionati tennistici «aperti» scandinavi il tedesco P. Scholl ha battuto l'italiano S. Tacchini per 6-1, 10-8, 6-3.

PROGETTI DEL COMMISSARIO DELL'A.I.A.

L'unificazione di due settori: quello arbitrale e quello tecnico

Firenze, 7

Il dott. Artemio Franchi, vicepresidente della FIGC ed arbitro benemerito, nominato ieri sera dal consiglio federale della FIGC riunito a Milano, commissario straordinario per la conduzione ordinaria e straordinaria dell'AIA — settore arbitrale della FIGC — avvicinato stamane al suo arrivo a Firenze da un redattore dell'Ansa ha dichiarato: «Credo che la mia nomina abbia un duplice significato. «Si vuole cioè procedere immediatamente all'unificazione dei due blocchi in cui era venuta a trovarsi scissa la parte associativa dell'AIA (Associazione italiana arbitri) ed il settore tecnico che si occupava della designazione e dell'impiego degli arbitri. Questa esigenza di unificazione era indubbiamente la più sentita da tutta la base arbitrale e con il provvedimento di ieri la Federazione italiana giuoco calcio l'ha realizzata. L'altro significato a specifica della decisione è che con essa la Federazione ha voluto assicurare agli arbitri e garantire che la loro indipendenza funzionale non verrà in alcuna maniera toccata.

«Come imposterà e svolgerà il suo lavoro in questo importante settore soprattutto in relazione alla situazione attuale?».

«Si tratterà di scegliere immediatamente o il più sollecitamente possibile — ha risposto il dott. Franchi — dei collaboratori a Roma dove resterà la sede dell'organizzazione arbitrale. Inoltre — ha soggiunto — penso di avvalermi della collaborazione di qualche amico qui a Firenze. Il primo atto sarà una comunicazione diretta ai dirigenti di tutte le sezioni dell'AIA, invitandoli a collaborare con me per la nuova opera e con l'ausilio di tutti gli arbitri iscritti. L'organizzazione tecnica della categoria arbitrale (commissione arbitri settore professionisti, commissione arbitri Lega semiprofessionisti e commissioni arbitri regionali) che provvede alla designazione degli arbitri per i vari settori del campionato di calcio rimane in carica e proseguirà il suo lavoro in piena indipendenza».

«E per quanto concerne il futuro regolamento del settore arbitrale come procederà?».

«Riprenderò subito i contatti con la commissione appositamente creata e composta dai signori Conticini, Fedelini e De Franco con i quali già in passato ho avuto scambi di idee. Mi avvarrò anche della collaborazione di tutte le sezioni arbitrali e di tutti coloro che vorranno portare un contributo alla realizzazione di un nuovo regolamento della categoria. Questo regolamento, a mio avviso, dovrà soprattutto tener conto della nuova situazione venutasi a creare con l'unificazione ed il riconoscimento dell'AIA come ente federale.

«Un paio di mesi o qualche settimana di più al massimo, ha concluso il dott. Franchi, spero di poter presentare al consiglio federale della F.I.G.C. per l'esame e l'approvazione una bozza del nuovo regolamento del settore arbitrale».

Fanello consolida il primato dei tiratori

Milano, 7

Il quoziente di Manfredini nella classifica del Premio Petrocoltex «Sportman dell'anno» è rimasto invariato a 0,94 non avendo il cannoniere della Roma giuocato domenica scorsa. Di questa assenza di Manfredini non hanno tuttavia approfittato i suoi inseguitori, eccetto Firmani che, realizzando 2 reti nell'incontro con l'Atalanta, ha migliorato notevolmente la sua posizione.

La graduatoria è ora la seguente: 1) Roma (Manfredini) quoz. 0.94; 2) Milan (Vernazza) 0.73; 3) Milan (Altafini), Sampdoria (Brighenti) 0,72; 5) Roma (Lojacono) 0.68; 6) Inter (Firmani) 0.64.

In Serie «B» la quaterna di reti realizzata da Fanello nella partita di recupero col Como ha portato il suo quoziente tra reti fatte e partite giocate da 0,70 a 0,84 rinsaldando così il primato dell'Alessandria.

Ecco la classifica: 1) Alessandria (Fanello) quoz. 0,84; 2) Como (Teneggi) 0,53; 3) Pro Patria (Calloni) 0.44; 4) Genoa (Pantaleoni) 0.41; 5) Novara (Mentani) 0.40; 6) Catanzaro (Ghersetich) 0.38.

GIORNATA DA RICORDARE NEI CAMPIONATI DI BASKET

La vittoria della Stella Azzurra è un grosso favore reso all'Ignis

Questo il significato della sconfitta subita dalla Virtus La prova della Ginnastica - La scalata del Don Bosco

Doveva essere una giornata tranquilla ed invece si sono registrati risultati che avranno un'importanza decisiva sulla classifica finale del campionato di Prima Serie. La bomba più grossa è scoppiata a Roma e vittima della stessa è rimasta la Virtus di Bologna, che è stata raggiunta in cima alla graduatoria dall'Ignis di Varese. Autori del colpaccio sono stati gli uomini della Stella Azzurra, che hanno disputato una partita eccezionale, guidando l'incontro per quasi la intera sua durata. Il giovane Borghetti è riuscito quasi ad annullare il titolare del ruolo di centro della Nazionale, il barbuto Calebotta, mentre Volpini, Spinetti e Rocchi badavano ad emulare i vari Lombardi, Alesini e Sardagna. I tecnici presenti all'incontro fanno risalire le cause della sconfitta bolognese all'allenatore Kucarski, che non ha saputo impiegare accortamente gli uomini di gran classe che aveva a disposizione.

Come abbiamo detto, della sconfitta della Virtus è stata principale beneficiaria l'Ignis di Varese, che ha avuto anche lei il suo bel daffare sul campo di Biella, dove aveva chiuso il primo tempo in svantaggio di un punto. Gavagnin e Zorzi sono incocciati in una giornata negativa, ma è bastata la gran classe di Vianello e l'intraprendenza del piccolo Maggetti per aver ragione della Libertas, nella quale ancora una volta hanno primeggiato Flaborea, Gava e Tarantino.

Infine, anche la Simmenthal, nella quale faceva ritorno Pagani, ha dovuto inseguire all'inizio dell'incontro un Gira che era fuggito sulle ali dell'entusiasmo. Soltanto nella ripresa i milanesi potevano mettere al sicuro il risultato, merito dei soliti Pieri e Vittori, che stanno sostenendo in questo periodo gran parte del peso dei vari incontri ai quali la Simmenthal è chiamata.

A Cantù ci sono voluti due tempi supplementari per decidere le sorti dell'incontro fra la squadra locale e il Petrarca di Padova. Alla fine hanno vinto i padroni di casa, dopo esser stati in svantaggio di cinque punti nel corso del primo tempo supplementare. Con il successo di domenica la Fonte Levissima si è così affiancata alle squadre che seguono nella classifica, a notevole distanza però, il gruppo delle «tre grandi».

Per quanto riguarda la zona bassa della classifica dobbiamo mettere in evidenza la buona prova, ormai fine a se stessa, dei ragazzi della Ginnastica. Essi si sono battuti al meglio delle loro possibilità ed hanno dovuto cedere di fronte alla indiscutibile superiorità tecnica e organizzativa del Lanco di Pesaro. Ad ogni modo Damiani e i suoi compagni meritano il miglior apprezzamento per la tenacia con la quale seguitano a giocare in un torneo che ormai niente di buono può più riservare per loro. In special modo consolante la buona prova dei giovani Tarabocchia e Poli che sembrano aver superato le difficoltà di ambientamento alla massima categoria e che promettono di migliorare ancora nei prossimi incontri.

Nel secondo girone della Serie A, il Don Bosco, passato vittorioso sul campo di Ancona (nei tempi supplementari), si trova ormai solo alle spalle della Goriziana, che non ha troppo faticato per piegare il Treviso. I ragazzi di Pistrin hanno dimostrato pertanto di meritare la fiducia della quale li abbiamo fatti oggetto fin dalle prime battute del presente campionato, del quale potrebbero essere una delle squadre finaliste. La partita decisiva la giocheranno subito alla ripresa del torneo, ospitando nella palestra di via della Valle i diretti avversari isontini.

In campo femminile si è dovuto assistere a un nuovo massacro, quello perpetrato dalle campionesse dell'Udinese che ha avuto per vittime le malcapitate ragazze di Vicenza.

Il risultato (111 - 28) non aggiunge un grammo di gloria alle azzurre Bradamante, Vendrame, Persi, Geroni e Pausich, che avrebbero fatto meglio a lasciare il campo per far posto alle loro compagne di squadra, condannate, senza nessuna possibilità di un po' di luce, al grigiore della panchina delle riserve.

La Ginnastica ha ripescato al momento giusto Laura Bettoso, che dopo un lungo periodo di sosta, ha potuto occupare onorevolmente il posto lasciato libero dall'infortunata Tarabocchia, alla quale facciamo molti auguri di una sollecita guarigione. La presenza della Bettoso è stata forse determinante agli effetti del successo conseguito dalle biancocelesti a spese della Julia, che sembra essersi ripresa dopo le ultime poco convincenti prestazioni. Va messa anche in giusto rilievo la vittoria ottenuta dalla Hausbrandt sulla giovane squadra della UCSI di Venezia. Esther Baitz ha saputo galvanizzare le proprie compagne, che si trovano rinfrancate dalla condotta sempre più sicura dela loro capitana ed allenatrice. Nel girone di ritorno l'Hausbrandt dovrebbe rifarsi di più d'una amarezza patita nella fase ascendente del campionato, il che ricompenserà, almeno in parte, i sacrifici del sempre entusiasta Bergamini.

M. V.

IL TROTTO A SAN SIRO E A MONTEBELLO

Risorge l'estroso Murier dopo un periodo sfavorevole

Interrotta la serie di Lulù Hanover - Pripet e il quadruplo di Pedrazzani - Poco fortunati Ultimo, Rinviato e Merano - In ombra Seduttore

Domenica di magra in campo trottistico, dove soltanto il milionario Premio di Febbraio disputato all'ippodromo di San Siro raccoglieva alcuni soggetti di classe impegnati in una prova alla pari sulla distanza del miglio. In questa corsa si aveva l'impennata del «cinque anni» Murier da Reyland e Leola Hanover, che dopo un periodo di stasi è così tornato brillantemente alla ribalta. Il ritorno di Murier fra gli eletti del trotto va accolto con soddisfazione perchè si era molto sperato in questo soggetto, che vanta un'ottima genealogia, allorchè nelle sue prime esibizioni in pista aveva dimostrato di possedere della stoffa. Poi, lo scorso anno, Murier ebbe un offuscamento di forma, e in ben poche occasioni seppe mettersi in evidenza, mentre ora pare aver ritrovato lo smalto migliore, anche perchè con il passare d'età il figlio di Reyland ha sicuramente acquistato in esperienza.

Il suo imperioso ritorno al successo è stato significativamente corredato anche da una bellissima media chilometrica da «libro d'oro»; 1.20 secchi è stato infatti il ragguaglio di Murier, nel suo vittorioso cimento. La bella impresa del cavallo della Scuderia Campo dei Fiori, bene impiegato da Sergio Brighenti, ha fatto sì che una femmina, l'americana Lulù Hanover, che proveniva da una lunga serie di successi, dovesse interrompere la sua spietata caccia di traguardi. Infatti Lulù Hanover, che fra l'altro era la grande favorita della corsa milanese, nel tentativo di opporsi a Murier nella fase iniziale della prova subito dopo lo stacco dell'«autostart», incorreva in un grave errore, che ripeteva poi dopo circa un chilometro di corsa (dopo aver inseguito disperatamente); dopo la seconda rottura, all'americana di Peppino Nogara non rimaneva altro che ritornare, anzitempo, nelle scuderie.

Siccome a Murier la furiosa lotta iniziale era stata foriera della conquista della posizione di testa scomparsa Lulù Hanover, il rinato campione di Brighenti non aveva che da controllare gli avversari più pericolosi. Di questi, era Grestello, a portare nel finale di corsa un pericoloso attacco al battistrada. Grestello, che soltanto ad una ottantina di metri dal traguardo era riuscito a svincolarsi dalla morsa in cui lo teneva avvinto Festigio, terminava a ridosso di Murier che tuttavia riusciva a sventare la minaccia, magari di misura. Nel dopocorsa, molti sostenevano che Grestello, un cavallo velocissimo, se fosse partito più da lontano, ce l'avrebbe fatta a battere il valoroso Murier. Da notare che il terzo posto, andava a Fenicio, che si sta comportando egregiamente sulla pista milanese, il quale aveva la meglio negli ultimi metri su Festigio e Bagiobbe.

Per Montebello, finalmente una bella giornata di sole dopo la pioggia e la ben più scorbutica «bora» dei convegni passati. Nella riunione che doveva far registrare ben quattro successi di Antonio Pedrazzani, capolista dei guidatori triestini per il 1960, non poteva mancare il «centro» dell'ottimo «driver» soresinese nella corsa «clou» che era la Totip Premio dei Liquori Stock. E' stato con Pripet che Pedrazzani ha colto il successo nella Totip, un cavallo, questo Pripet, nato velocista, ma che se impiegato con giudizio, può rendere bene anche sul doppio chilometro. Pripet ha vinto infatti sui 2100 metri, una distanza che si ritenева proibitiva per le sue spiccate doti di sprinter, e avrebbe potuto [illegible]

[illegible]

inutile perchè mai ancora sfruttato da chi dovrebbe essere il beneficiario. Evidentemente, e questa volta lasceremo da parte la sfortuna, Seduttore non ingrana, e anche quella domenica che appariva la migliore delle occasioni, non è stata colta come era invece nelle generali previsioni. Ultimo ha cercato invano di preparare la strada al compagno; questi, come nelle precedenti corse, non ce l'ha fatta a raccogliere i frutti dei sempre preziosi servigi del fedelissimo scudiero. E ancora in questa maniera il numero «due» della Scuderia Cantachiaro è stato ad un soffio dal cogliere una inattesa affermazione, affermazione che probabilmente avrebbe colto con una condotta di gara indipendente.

Degli altri protagonisti della Totip triestina, va ricordata Baby Luna, inesauribile nelle sue continue battaglie, terza all'arrivo su una distanza che non le è troppo familiare. Bellissimo è stato l'avvio della femmina di Bertoli, che le ha permesso di soppiantare alla corda Seduttore che in fatto di partire forte non è l'ultimo arrivato. Splendidus, con il suo quarto posto, ha fornito una piccola sorpresa, ma del resto il cavallo della «Primavera» aveva dimostrato già in precedenza di essere in progresso di rendimento. Ancora una volta sfortunatissimo è stato Rinviato. Il cavallo di Mazzuchini ha gettato, per la seconda volta in otto giorni, alle ortiche le sue invero ottime possibilità, con degli errori in partenza. Peccato, queste disavventure di Rinviato, che sta attraversando una condizione di forma eccellente. Dei cavalli che nella Totip erano osservati con curiosità, non ha certamente brillato Merano, che era però alla prova di rientro. Il sauro, rimasto confinato in una posizione allo steccato, al centro del gruppo, ha dissipato le sue energie poco a poco (si è «affogato» come si dice in termine ippico) e senza nessun profitto. Non è la prima volta che questo accade all'allievo di Piratti, rimasto poi in panne al momento di tirare le somme, e a noi che del sauro abbiamo sempre ammirato lo spirito combattivo, avremmo preferito vedere Merano, anche se poi sconfitto, lottare a denti stretti anzichè fare la fine del topo, come ingloriosamente ha fatto.

Ger.

PER IL CAMPIONATO DELLE RISERVE

Oggi Triestina B - Mantova B

In campo Luison, Frigeri, Reina, Rebizzi

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione in vista della prossima partita di campionato che vedrà la Triestina impegnata nella trasferta di Brescia. Quattordici titolari erano a disposizione dell'allenatore Trevisan, che ha fatto svolgere un intenso allenamento sulla palla, preceduto da una lunga serie di esercizi ginnici e palleggi. Il lavoro è stato svolto sotto le tribune coperte; nello spiazzo di terra battuta si è disputata invece una breve partita tra due formazioni di sette contro sette. Complessivamente l'allenamento è durato due ore circa. Da segnalare soltanto l'assenza del terzino Brach, rimasto prudenzialmente a riposo.

Per quanto riguarda la formazione per domenica prossima, Trevisan ha lasciato intendere che opererà delle sostituzioni sia nel reparto difensivo (esclusioni eventuali di De Min e Marangon, sostituiti rispettivamente da Luison e Frigeri) che in quello d'attacco. Per quest'ultimo settore dello schieramento la scelta sarà più difficile in quanto Trevisan dispone di numerose valide pedine, a cominciare da Reina e da Rebizzi. L'odierna partita tra le riserve della Triestina B e quelle dell'Ozo Mantova B sarà indicativa ai fini di una valutazione sulle condizioni dei probabili rientranti.

Oggi, con inizio alle ore 14.30 si disputerà l'incontro valevole per il campionato dei «cadetti». L'allenatore Bergamasco ha convocato tredici giuocatori e precisamente Miniussi, Luison, Bertoli, Simoni, Cossar, Frigeri, Modolo, Reina, Rebizzi, Demenia, Sadar, Sauer e Viviani. La presenza in campo di Luison, Frigeri, Reina e Rebizzi darà all'incontro un'importanza non comune.

I titolari, nella giornata odierna, svolgeranno in mattinata un breve lavoro allo stadio. Giovedì pomeriggio la Triestina disputerà a San Daniele il preannunciato incontro amichevole con quella squadra; l'inizio è stato fissato per le 14.30.

LA CLASSIFICA delle riserve

Udinese	12	7	4	1	23	7	18
Vicenza	12	6	6	0	29	12	18
Marzotto	12	6	5	1	22	12	17
Venezia	12	6	5	1	26	14	17
Verona	12	4	5	3	14	13	13
Padova	12	5	2	5	20	16	12
Mantova	12	3	5	4	10	13	11
Triestina	11	3	3	5	10	13	9
CRDA M.	11	3	3	5	8	13	9
Treviso	12	3	2	7	9	25	8
Mestrina	12	2	2	8	12	20	6
Pordenone	12	1	2	9	10	35	4

Il programma: Triestina-Ozo Mantova, Verona-CRDA Monfalcone, Mestrina-Marzotto, Treviso-Udinese, Vicenza-Venezia, Pordenone-Padova.

Le nuove Ferrari

Modena, 7

La casa automobilistica Ferrari presenterà alla stampa lunedì 13 febbraio le nuove auto in corso di preparazione per la formula 1 e sport che prenderanno parte alle prossime gare internazionali. Nell'occasione la casa annuncerà anche il suo programma sportivo per la stagione di corse.

Prove della Maserati

Modena, 7

La Maserati ha effettuato stamane, all'autodromo, un lungo ciclo di prove della nuova vettura sport a motore posteriore. Al volante di sono alternati due collaudatori della casa. Le prove avevano lo scopo di giungere ad una messa a punto completa del sistema frenante.

Il C.I.O. ad Atene

Roma, 7

La 58.a sessione del CIO si terrà nel prossimo giugno ad Atene. Il programma della riunione prevede per giovedì 15 la sessione della commissione esecutiva del CIO; per venerdì 16 la sessione della commissione esecutiva con i delegati delle federazioni internazionali; per sabato 17 la sessione della commissione esecutiva con i delegati olimpici nazionali; per domenica 18 la sessione solenne di apertura; per lunedì 19, martedì 20 e mercoledì 21 la 58.a sessione del CIO.

IL TORNEO CALCISTICO DI VIAREGGIO

Due squadre straniere passano ai quarti di finale

Si tratta del Dukla e della Dynamo Avanzate anche Juventus, Milan

Viareggio, 7

Nella seconda giornata del secondo turno eliminatorio del Torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio sono state disputate quattro gare che hanno visto in campo a Viareggio, Pisa, Poggibonsi e Altopascio cinque squadre italiane (Juventus, Bologna, Sampdoria, Milan e Udinese) e tre straniere (Bayern di Monaco, Dukla di Praga e Dinamo di Zagabria).

A Viareggio: Juventus batte Bayern di Monaco 1 a 0 (0-0). Arbitro: Giacomelli di Livorno. Reti: nel secondo tempo, al 38' Mazzia (Juventus). La giovane squadra juventina, che aveva vinto il precedente incontro con l'undici di Monaco di Baviera per 2 reti a 0, si è aggiudicato anche l'odierno confronto con una rete di Mazzia a 7 minuti dallo scadere del tempo, rete che è venuta a concretizzare la sua superiorità di giuoco. Il Bayern ha avuto qualche spunto felice con il reparto sinistro di attacco, ma non è riuscito a realizzare. La Juventus passa quindi al turno successivo ed il Bayern è eliminato.

A Pisa: Bologna batte Dukla di Praga 2-1 (1-0).). Arbitro: Mariotti di Firenze: Reti: nel primo tempo, al 17' Boletto (Bo); nella ripresa, al 3' Veronesi (Bo), al 20 su rigore, Kucera (D). Pur vincendo l'odierno confronto con la squadra cecoslovacca il Bologna non è riuscito a rimontare lo svantaggio del precedente incontro (a Livorno Dukla-Bologna 3-0) e pertanto il Dukla di Praga passa ai quarti di finale nel torneo. La squadra bolognese, andata in vantaggio con Poletto al 17' aumentava il punteggio al 3' della ripresa con Veronesi, ma il 20' allorchè Ronca si sostituiva al portiere per fermare un pallone calciato da un avversario, subiva un «rigore» trasformato da Kucera. Sul 2 a 1 i cecoslovacchi conducevano con un buon ritmo fino al termine.

Ad Altopascio: Dynamo di Zagabria batte Udinese 4 a 0 (2-0). Arbitro: Giola di Pisa. Reti: nel primo tempo al 15' Rau, al 23' Franceskin; nella ripresa al 33' Belin, al 37' Zivkovic. Con un secco quattro a zero la Dynamo di Zagabria, che aveva perduto il primo incontro per 2 a 0, ha liquidato la squadra udinese apparsa nettamente inferiore alla precedente prova. La Dynamo andava in vantaggio al quarto di ora e poi segnava ancora col mezzo sinistro Franceskin. Nella ripresa l'Udinese cercava di operare con qualche contropiede ma l'undici jugoslavo si portava di nuovo all'attacco e segnava ancora due gol conquistando così il diritto di disputare i quarti di finale.

A Poggibonsi: Milan batte Sampdoria 1-0 (1-0) Arbitro: Frullini di Firenze: Rete: nel primo tempo al 24' Cei. Superando la Sampdoria che nel secondo confronto con una rete messa a segno nel primo tempo dall'estrema destra Cei i giovani del Milan, vincitori degli ultimi due tornei viareggini, sono passati ai quarti di finale. Il Milan è apparso più omogeneo nei vari reparti ed ha efficacemente controbattuto tutte le azioni impostate dal quintetto di punta sampdoriano e da Ghio e Dordoni in particolare.

Adami per Monza - Palermo

Milano, 7

Adami arbitrerà la gara Cimmenthal Monza - Palermo, valevole quale recupero della 16.a giornata di andata del campionato di Serie B, in programma domani allo stadio comunale di Monza.

Corso allenatori di basket. Ha avuto inizio ieri sera il corso allenatori indetto dal comitato regionale. Le lezioni avranno luogo nelle seguenti giornate: martedì e giovedì dalle ore 19.45 alle ore 20.45 nella sede della Ginnastica; venerdì dalle ore 19.45 alle ore 20.45 nella sede della Ginnastica. Il corso sarà tenuto dall'ing. Sergio Lenghi e dall'allenatore Ferruccio Ghietti per la parte tecnica. Il regolamento tecnico ed esecutivo sarà illustrato dal prof. Duilio Perlazzi; il pronto soccorso dal dott. A. Nuciari e la parte arbitrale dal signor Silvano di Majo. Direttore del corso: ing. Nerio Cavazzoni, fiduciario regionale allenatori.

SERIE «D»: UNA SOLA VITTORIA INTERNA

Fattore campo polarizzato nella giornata dei 7 pareggi

I due mezzi successi dei monfalconesi e dei goriziani - Prontamente uscito dalla crisi il Vittorio Veneto

Nella prima giornata del girone di ritorno sono stati stabiliti dei nuovi primati. Su nove gare, sette si sono chiuse in parità, una (Merano-Imolese) non si è disputata causa l'impraticabilità del campo, la ultima infine ha fatto registrare la vittoria della squadra in trasferta. Il fattore campo quindi è stato letteralmente polverizzato. Altro record stabilito è quello riguardante le marcature: soltanto cinque gol sono stati realizzati, di cui uno dovuto a una autorete, quella che ha determinato l'unica vittoria della giornata! Difficile è trovare dei precedenti nelle statistiche. Ne consegue che la classifica è rimasta quasi inalterata, offrendo però alle squadre che giocavano in trasferta un vantaggio non indifferente.

Incominciamo dal Vittorio Veneto. La squadra di Salar è uscita imbattuta dal campo di San Donà. Nel giro di una settimana la capolista è stata capace di vincere la crisi verificatasi la volta precedente. Il Vittorio Veneto con una condotta di gara perentoria rimane così ancora la squadra da battere. Oggi l'insidia più vicina proviene dalla Miranese che, espugnando il campo del Belluno (l'unica squadra della giornata rimasta a mani (vuote!) si è messa alla caccia del Vittorio Veneto. La Miranese infatti insidia la posizione del «leader», che ormai conta sull'esiguo vantaggio di un punto. Alle spalle delle due primi attrici si sta facendo il vuoto. L'unica squadra che poteva inserirsi nella lotta per il primato è mancata infatti all'appuntamento. Alludiamo al Portogruaro, che ha perso una buona occasione per staccarsi più marcatamente dal folto gruppetto degli inseguitori.

Il Portogruaro si è lasciato bloccare da una Mirandolese di cui erano noti i recenti progressi. La spartizione della posta al «Mecchia» non può trovare scusanti per i padroni di casa: non meritavano vincere nè il Portogruaro, nè la Mirandolese, per cui tutto sommato l'uno a uno ha accontentato un po' tutti. L'attacco dei granata veneti è stato arrestato dalla difesa emiliana, che ha recitato la parte del leone. Questa volta Gurian non ha saputo compiere le prodezze, di cui tutti ricordano le recenti imprese; era guardato a vista da almeno due uomini, tanto che l'unico punto realizzato dal Portogruaro è opera del centravanti Padoan, ritornato alla ribalta dopo lunga assenza.

Se il Portogruaro è mancato all'aspettativa il CRDA non ha fatto altro che seguirlo, anche se per i monfalconesi le condizioni erano diverse, avendo giocato fuori casa. Con uno schieramento del tutto inedito (mancavano nelle file giuliane Meggiolaro, Zessar, Masat e Driadi) il CRDA ha resistito tenacemente sul campo del Trento, che ha offerto una prova insufficiente. Il risultato di parità premia indubbiamente i ragazzi di Zelesnich, che hanno dimostrato di essere in ripresa proprio nella giornata in cui accusavano le assenze gravi di Meggiolaro e Masat. Dalla quarta posizione, con al fianco il San Donà e il Moglia, il CRDA guarda la vetta distaccato di quattro lunghezze: è ancora in corsa la squadra isontina per il primato?

Anche la Pro Gorizia, al pari dei monfalconesi, ha voluto giocare al risparmio: reti in bianco pure a Rovereto. Deludente è stata la prova dei padroni di casa, in netta ripresa la squadra di Vecchiet, che proprio nella trasferta trentina ha dimostrato di possedere quei requisiti indispensabili per operare il poderoso allungo, onde abbandonare la zona pericolosa al fondo della classifica. La compagine goriziana si è destreggiata con dinamismo sul terreno fangoso e alla fine ha meritato di lasciare imbattuta il rettangolo di gioco. La tenuta e una miglior disposizione degli uomini del reparto difensivo sono stati gli elementi determinanti di questo altro risultato utile consecutivo, il quarto per la cronaca.

Sugli altri campi si sono avuti altrettanti risultati terminati in parità. Decisamente è stata una giornata inutile, tranne che per le squadre viaggianti e per la Miranese, che sta diventando la squadra del momento.

B. I.

Al torneo di New York

L'italiano Sirola testa di serie

New York, 7

L'italiano Orlando Sirola e l'americano Richard Savitt capeggiano le liste dei giuocatori stranieri e nazionali impegnati al torneo mondiale di tennis al coperto che avrà inizio giovedì a New York. Grande aspettativa vi è per Sirola, divenuto famoso dopo che sconfisse Barry Mckay nelle recenti gare australiane per la Coppa Davis e contribuì ad eliminare gli Stati Uniti dalle finali. Purtroppo Mckay non parteciperà al torneo perchè passato professionista. Il «forfait» di Pietrangeli, che ha dovuto rinunciare in seguito all'incidente subito al torneo di Parigi, è stato accolto con grande disappunto.

Dopo Sirola i più quotati campioni stranieri in lizza saranno l'inglese William Knight, il francese Pierre Darmon e il messicano Rafael Osuna, mentre in campo americano dopo Savitt si annoverano Ron Holmberg, Whitney Eed e Chris Crawford. Savitt vinse il campionato di tennis «indoor» nel 1952 e nel 1958, e quindi, se vincesse anche quest'anno, conquisterebbe definitivamente il trofeo. A ciò si oppone tuttavia, a parte Sirola, un'altra difficoltà: e cioè il fatto che il trofeo è sparito misteriosamente, e non si sa dove si trovi. Era in palio da venticinque anni, ed esisteva ancora l'anno scorso, quando fu vinto da Mckay. Da allora non se ne sa più nulla, e le ricerche affannose del comitato sono state finora vane. L'ultima speranza è che Mckay se lo sia portato a casa dopo la vittoria e si sia dimenticato di restituirlo in tempo per il torneo: Mckay si trova però attualmente in tournée con un gruppo di campioni professionisti.

Drobny allenerebbe i giovani tennisti

Roma, 7

La commissione tecnica della Federazione italiana di tennis, riunitasi sabato e domenica scorsi a Roma, dopo aver esaminato il calendario della zona europea di Coppa Davis, ha discusso il programma primaverile dei giuocatori, soprattutto per i tornei che gli stessi dovranno disputare dal mese di aprile fino ai campionati internazionali d'Italia.

E' stato espresso il desiderio di potersi avvalere anche per il 1961 della collaborazione di Drobny, non soltanto per la squadra di Coppa Davis, ma anche per i giovani di interesse nazionale e sono stati ampiamente trattati i compiti precipui che allo stesso Drobny dovrebbero essere fissati.

E' stato anche esaminato il programma dei giovani giuocatori e giuocatrici per la loro ripresa agonistica sui campi all'aperto, che dovrebbe avvenire con i tornei della Costa Azzurra.

Benvenuti a Roma incontrerà Bartoloni

E' stato sostituito l'avversario di Nino Benvenuti nella riunione del 10 febbraio a Roma. Il francese Michel Favre, avversario designato del campione olimpionico, non potrà essere a Roma per la data designata ed è stato sostituito dal pari peso italiano, peso medio «seconda serie» professionisti, Bartoloni di Firenze, appartenente alla Colonia Sconfietti. Non sono stati resi noti ancora i motivi del «forfait» di Favre, ma si ritiene trattarsi di infortunio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA REGISTRAZIONE DEI MISTERIOSI MESSAGGI DELLO «SPUTNIK VII»

Le ipotesi di Dogliotti suscitano grande emozione negli Stati Uniti

Secondo l'opinione pubblica non è improbabile che i russi abbiano sacrificato un «essere superiore» per riuscire definitivamente vittoriosi nella gara spaziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

Un grande clamore hanno suscitato negli Stati Uniti le dichiarazioni fatte dal professor Dogliotti sulla possibile presenza di un essere umano nello «Sputnik» lanciato dai sovietici. Gli americani che vivono nell'ansia di svegliarsi una mattina e leggere sui loro giornali che un astronauta russo ha piantato la bandiera rossa sulla Luna, hanno subito un vero choc leggendo le notizie torinesi. La fama del professor Dogliotti, nota anche qui, consente di avere — dicono gli americani — pochi dubbi sulla quasi certezza della presenza di un essere «superiore» nell'interno dello «Sputnik» e allora l'angosciosa domanda che essi si fanno è se per caso nell'astronave non si trovi davvero un uomo. Ovviamente se si trattasse di un uomo, il suo volo fantastico intorno alla Terra non significherebbe affatto che, con un piccolo tocco al «timone di rotta» della sua nave, egli possa dirigersi sulla Luna, ma è certo che il suo viaggio siderale non costituirebbe che la prova generale della grande spedizione lunare da parte degli astronauti russi, spedizione che potrebbe avvenire fra non molto. Ed è la prospettiva del «tempo» che ossessiona gli americani. «E' assai probabile che i sovietici, allo scopo di vincere la corsa alla conquista dello spazio, abbiano deciso di "far morire" uno dei loro uomini "lunari" — dicono alcuni studiosi che seguono con ansia le notizie da Torino — ma anche se non si tratta di un essere umano, quanto dice il professor Dogliotti, fa ritenere che possa trattarsi di un animale superiore di tale importanza da considerarlo come un vero e proprio essere umano. In questo caso, la vittoria russa sullo spazio è da considerarsi come già acquisita.

Il fatto che Dogliotti e gli altri medici della Università di Torino abbiano constatato che «l'essere umano o l'animale superiore» si trovi in gravi difficoltà biologiche, ha destato qui un senso di pietosa partecipazione al dramma di colui che viaggia in questo momento negli spazi, [illegible] della sofferenza di chi è nello «Sputnik». [illegible] senso della partecipazione umana è qui assai profondo e suscita immediatamente un moto di simpatia che va al di là delle contese politico-tecniche tra USA e Unione Sovietica per ciò che riguarda il primato nel possesso dello spazio. Gli studiosi, [illegible] vi attribuiscono grande importanza, in quanto [illegible] difficoltà tecnica e biologica, in cui il misterioso essere spaziale si troverebbe [illegible] qualche incidente di origine meccanica nell'interno della nave astrale (per esempio una manopola che si è incastrata e non consente una buona uscita dell'ossigeno), che a una vera e propria «incapacità fisica» di colui che potrebbe essere il primo astronauta nella storia del mondo e del suo progresso sensazionale nella via della conquista di altri pianeti.

Altro elemento che impressiona molto gli scienziati americani è che i due fratelli Achille e Giovan Battista Judica abbiano captato i segnali radio e i «suoni articolati» dello «Sputnik», quando ancora nulla si sapeva del suo lancio. In genere, si ritiene qui, i russi danno l'annuncio della messa in orbita di un satellite, soltanto quando sono certi che esso ha già compiuto qualche giro della Terra, se non aspettano alcuni giorni per far conoscere al mondo l'attività dei loro scienziati. «Non è possibile, quindi, pensare che le orecchie di due fratelli torinesi abbiano inteso ciò che non esiste, soltanto a causa della suggestione che un simile lancio può suscitare in qualsiasi essere umano», si commenta.

Una vera ondata di «allarmi ascolto» si è, intanto, scatenata nell'intero Paese: tutti i radioamatori degli Stati Uniti, sono da oggi intorno ai loro apparecchi, nel tentativo e nella speranza di «sentire» la tanto misteriosa e affascinante «voce umana» del primo uomo degli spazi. Mentre avviene la «mobilitazione generale» dei dilettanti della radio, una specie di altra mobilitazione è in corso nel campo scientifico: alcuni dei maggiori radiologi e dei più importanti specialisti di biologia astronautica, si sono riuniti per esaminare attentamente le dichiarazioni del prof. Dogliotti e per accordarsi nel chiedere all'illustre medico torinese una copia del disco in cui sono incisi i segnali captati dallo sputnik.

S. T.

Continua il silenzio da parte sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 7

La mancanza di notizie sul viaggio orbitale del satellite gigante sovietico, la nomina di Averi Aristov ad Ambasciatore a Varsavia e le voci, non ancora ufficiali, secondo cui Aristov sarà sostituito da Gennasi Voronov alla Vicepresidenza del Consiglio della Federazione russa, costituiscono gli argomenti del giorno nei circoli diplomatici di Mosca. Nell'ordine, è il silenzio che avvolge gli sviluppi del recente esperimento spaziale sovietico che desta più interesse negli ambienti occidentali della capitale dell'URSS dove si comincia a pensare che la ritrosia ed il riserbo dimostrati al riguardo dalle autorità della scienza russa, nascondano sviluppi sensazionali e anticipino, sia pure in forma inconsueta, un annuncio spettacolare sulla conclusione dello esperimento.

Sembra essere esclusa comunque la possibilità che il satellite di sei tonnellate e mezzo lanciato in orbita sabato scorso rechi a bordo un pilota umano. Avanzata subito dopo il lancio questa ipotesi ha resistito fino a ieri, fino a quando cioè l'accademico sovietico Zenovy Chukhanov nel corso di una trasmissione di Radio Mosca destinata al Nord America ha detto che «non è lontano il momento in cui si potrà lanciare nello spazio una cosmo-nave pilotata da un uomo»: tale dichiarazione è stata interpretata come una smentita indiretta alle voci secondo le quali un uomo sarebbe stato inviato in orbita a bordo dell'«Ispolin» (così è stato battezzato il satellite gigante) in quanto se un esperimento del genere fosse già stato tentato le autorità della scienza russa non ne preconizzerebbero l'imminenza.

Nessun commento ufficiale alle notizie di provenienza occidentale secondo cui battiti cardiaci sono stati captati da qualche radio europea sulla lunghezza d'onda sulla quale il satellite dovrebbe trasmettere. Ma al riguardo negli ambienti occidentali è stato osservato che al tempo di «Laika» vi fu chi disse di aver captato dei latrati, mentre si seppe poi che il satellite non trasmetteva in fonia.

La mancanza di notizie locali sull'«Ispolin» viene soltanto in parte sopperita da informazioni provenienti dall'estero. Gli astronomi di Bochum, Jodrell Bank, Meudon, oggi non sono riusciti a captare alcun segnale dal satellite che è stato avvistato però alle sei e quaranta di stamane nel cielo di Stoccolma. Le notizie fornite dagli esperti svedesi dicono che l'ordigno viaggia attualmente a una altezza inferiore rispetto a quella raggiunta dopo il lancio e che il suo tempo orbitale è diminuito. Avanzano anche l'ipotesi che i russi siano giunti alla fase finale dell'esperimento e che stiano tentando di recuperare il satellite. All'Università norvegese di Trondheim, lo scienziato Harold Torgensen, ha registrato accordi musicali sulla frequenza d'onda generalmente usata dagli «Sputnik». Torgensen non si pronuncia però sulla natura nè sulla provenienza dei segnali.

E il fatto che lungo tutta la giornata non siano stati captati segnali di provenienza accertata, sembra confermare le ipotesi secondo le quali lo «Ispolin» è un satellite spia. Questa ipotesi è stata avanzata dal segretario della Società interplanetaria britannica J. L. Carter il quale ha detto che il satellite potrebbe essere un gigantesco strumento di registrazione di informazioni da trasmettere all'Unione Sovietica su radio comando. «Potrebbe essere» ha detto lo scienziato «un satellite simile al «Samos» messo recentemente in orbita dagli americani». Ed ha aggiunto che se l'«Ispolin» non è un satellite spia si sta comportando come tale in quanto sembra trasmettere informazioni nel giro di pochi minuti e mantenere lunghi periodi di silenzio.

Gli esperti occidentali a Mosca considerano molto seriamente questa possibilità che sembra essere avallata dalle dichiarazioni di un portavoce dell'Osservatorio australiano di Belfield il quale ha detto che «molto probabilmente il satellite [illegible] su una orbita segreta».

[illegible] del giorno [illegible] nomina di Averi Aristov ad Ambasciatore a Varsavia [illegible] generale che [illegible] per l'ex [illegible] Consiglio [illegible] russa una [illegible] politico in [illegible] con il programma agricolo lanciato nel [illegible] riunione del [illegible] del PCUS. [illegible] oggetto [illegible] corso dei [illegible] e le ipotesi [illegible] importanti [illegible] che la designazione di [illegible] sostituirlo [illegible] responsabilità [illegible]

[illegible] Aristov [illegible] vicepresidente della Federazione [illegible] Gennasi Voronov [illegible] giorni or [illegible] Preasidium [illegible] ufficio politico.

Henry Shapiro

IN UNA BARACCA A LE BOURGET

Paurosa tragedia causata da una stufa

Due coniugi e una bambina uccisi dalle esalazioni di ossido di carbonio - Un superstite

Parigi, 7

Un bimbo di cinque anni è l'unico superstite di un'ecatombe nella quale è perita tutta la sua famiglia: salvato in extremis dopo avere respirato per 48 ore le esalazioni di ossido di carbonio provenienti da una stufa, egli deve ora la vita alla morte dei suoi genitori.

La tragedia è avvenuta a Le Bourget. Addetto ad un cantiere edile, il muratore Joseph Denigot si era installato qualche tempo fa, con la moglie Paula ed i figlioletti Marcel e Yves, rispettivamente di 5 e 2 anni, in una baracca messa a sua disposizione dal proprietario dell'impresa. Domenica mattina aveva un appuntamento con suo fratello e non si è presentato.

Lunedì mattina Joseph Denigot non era sul lavoro e l'imprenditore, preoccupato, andò a bussare alla porta della baracca, ma anche questa volta nessuno rispose. Più tardi, temendo un dramma fece rompere un vetro della finestra: il muratore, sua moglie ed il bambino di due anni erano morti, Marcel respirava.

Due cittadini svizzeri arrestati per spionaggio

Berna, 7

Il Governo svizzero ha annunciato oggi l'arresto di due cittadini svizzeri accusati di avere trasmesso informazioni segrete sui missili e i radar svizzeri ad un centro spionistico comunista nella Germania orientale [illegible] cambio di una considerevole somma di denaro».

Un paracadutista egiziano delle forze inviate nel Congo viene accolto affettuosamente da un compagno al suo ritorno al Cairo

LE RIVELAZIONI DI UN GRANDE SETTIMANALE FRANCESE

VOCI DI UN DISSIDIO FRA LO SCIA' E FARAH DIBA

Un significativo episodio accaduto una settimana fa a Teheran farebbe presumere che l'Imperatore sia stanco della terza moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Sul numero del settimanale «Ici Paris» che sarà messo in vendita domani, il corrispondente del giornale da Teheran fa una sensazionale rivelazione basandosi su un episodio avvenuto la scorsa settimana alla Corte imperiale durante un ricevimento ufficiale sulle dichiarazioni della suocera dello Scià: l'Imperatrice Farah Diba sembra delusa del suo matrimonio che ogni giorno di più si rivela essere stato non un matrimonio d'amore ma un matrimonio ispirato dalla ragione di Stato, la stessa ragione che ha indotto l'Imperatore a ripudiare, pur continuando ad amarla, l'ex moglie Soraya.

Martedì scorso, dunque, l'Imperatore aveva invitato una quarantina di persone alla sua celebre Corte, il «Palazzo rosa» di Teheran, ma fu costretto a riceverle da solo in quanto la sua giovane concorte si rifiutava ostinatamente di uscire dai suoi appartamenti. Finalmente lo Scià, che tutti avevano notato molto nervoso e visibilmente contrariato per questo incidente, si è appartato in un angolo con la suocera e dopo un breve conciliabolo costei abbandonò la sala per riapparire una mezz'ora più tardi in compagnia della figlia.

La presenza di Farah Diba evitò in tal modo lo scandalo ma non impedì ai presenti di notare il suo malumore ed i suoi armeggi per evitare di trovarsi sola con lo Scià ogni qualvolta costui faceva l'atto di dirigersi verso di lei, la giovane Imperatrice iniziava una animata conversazione con la prima persona che gli capitava sottomano. L'indomani già tutti a Teheran parlavano di questo pubblico dissidio fra i due coniugi e una affermazione della madre di Farah Diba ad un parente ne era la conferma. «E' vero — avrebbe detto Faride Diba — mia figlia è terribilmente delusa come lo sono del resto anch'io. La sera del ricevimento quando l'Imperatore mi ha «consigliato» di persuaderla a venire fra i suoi ospiti, ho trovata Farah Diba in lacrime nella sua stanza. Si è gettata fra le mie braccia dicendomi: «Non ne posso più». E' terribile continuare a vivere così: ora che si è ottenuto quello che si aspettava da me, mi si dimentica completamente, non conto più niente».

Già da qualche tempo a Teheran erano in parecchi ad aver osservato come una certa freddezza si fosse instaurata nei rapporti fra l'Imperatore e la sua giovane consorte: dal giorno della nascita di suo figlio, lo Scià aveva diradato sempre di più le sue prime frequentissime visite alla moglie. E' vero che egli deve far fronte in questo momento a diversi impegni di Corte oltre a cercare di dominare molte cospirazioni di palazzo comunque questo accumularsi improvviso di «impegni» aumenta le «voci» che da qualche tempo circolano a Teheran. Si dice per esempio che la cantante italo-francese Dalida sia stata recentemente invitata per cantare a Corte ma pregata nello stesso tempo di non farsi seguire com'era sua abitudine, dall'eterno fidanzato Lucien Morisse e voci simili sono corse anche sulla attrice cinematografica belga Andersen.

Si tratterà molto probabilmente solo di «voci» comunque non pochi sono quelli che hanno notato in questi mesi un diverso comportamento dello Scià che, se una volta si mostrava in pubblico molto affettuoso e pieno di attenzioni per la moglie, oggi invece spesso si dimentica della sua presenza e dedica le stesse attenzioni ad altre giovani invitate delle sue sontuose feste. I dignitari della Corte cercano invano di distrarre la giovane Imperatrice proponendole visite un po' ovunque o di installarle nei suoi appartamenti un modernissimo sistema di «HF» per potere meglio ascoltare i suoi dischi. Farah Diba è diventata in questi tempi una ragazza molto triste, sfugge continuamente la compagnia di tutti e spesso la si sente piangere nella sua stanza.

I suoi nemici avanzano già l'ipotesi che lo Scià, intenda, ora che ha avuto il tanto atteso figlio, liquidarla e ritornare a Soraya che si afferma continui ancora ad amare profondamente. Ma queste sono forse ipotesi un po' troppo azzardate e solo gli avvenimenti dei prossimi mesi potranno confermarle o smentirle.

U. P. I.

DURE PENE INFLITTE a tre profughi jugoslavi

Vienna, 7

Un Tribunale di Klagenfurt ha condannato oggi tre profughi jugoslavi, colpevoli di aver ucciso la scorsa estate un poliziotto austriaco, a lunghe pene detentive.

Il principale accusato, Jaovvs Bajci, di 30 anni, è stato condannato all'ergastolo, la massima pena contemplata dal Codice penale austriaco. Istvan Popovic, di 18 anni, dovrà scontare 20 anni di carcere, mentre il terzo degli imputati, il diciottenne Istvan Gio, è stato condannato a 18 anni.

I tre profughi erano fuggiti la scorsa estate, assieme a due donne, dalla Jugoslavia. Essi intendevano proseguire per la Germania occidentale, ma furono presi ed internati in un campo profughi nella bassa Austria. In seguito al diffondersi di alcune voci secondo le quali essi sarebbero stati restituiti al Paese d'origine, i cinque decisero di fuggire dal campo, ma vennero fermati da un poliziotto a pochi chilometri di distanza dalle baracche del campo. I tre uomini ridussero l'agente all'impotenza e l'annegarono in uno stagno. Le due donne sono state prosciolte dall'accusa di omicidio perchè sono riuscite a provare la loro estraneità al delitto.

Al «Metropolitan»

CORELLI INFORTUNATOSI non interrompe l'opera

New York, 7

Il tenore italiano Franco Corelli, che recentemente ha fatto con successo il suo debutto al «Metropolitan» di New York nella parte di «Manrico» nel Trovatore, ha ricevuto, alla sua seconda esibizione, applausi anche più entusiastici che alla prima. Gli applausi erano tributati oltre che alla sua voce, anche alla sua abnegazione e alla sua forza di volontà nel continuare la rappresentazione malgrado un doloroso incidente da lui subito.

Nel ritirarsi fra le quinte, dopo la fine del primo atto, il cantante era caduto, riportando una distorsione alla caviglia; malgrado il dolore, Corelli si è presentato al secondo atto, cantando la sua parte fino alla fine dell'opera, sia pure cercando di muoversi il meno possibile, compatibilmente con le esigenze sceniche. Il pubblico, che nell'intervallo era stato avvertito dell'incidente, ha tributato al tenore italiano applausi entusiastici.

Al «Totocalcio inglese»

278 MILIONI vinti da un ferroviere

Londra, 7

Un ferroviere britannico ha vinto al Totocalcio inglese la somma di 160.439 sterline, pari a circa 278 milioni di lire italiane, con una giocata di un «farthing», nemmeno due lire. Il vincitore, che ha espresso il desiderio di tenere celata la propria identità, non sa come dare la notizia della vincita ai propri figli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DOPO IL GESTO SPETTACOLARE DI GALVAO

L'opposizione a Salazar si fa viva in Portogallo

Tre rappresentanti antigovernativi ricevuti a Lisbona dal Presidente Tomas - Situazione incerta nell'Angola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 7

Tre rappresentanti dell'opposizione portoghese sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica, amm. Americo Tomas, [illegible] giornalisti un comunicato nel quale [illegible] portoghesi e di patrioti, essi hanno chiesto al Capo di Stato [illegible] un Governo in grado di [illegible] fiducia, che metta al primo posto dei suoi programmi il ritorno alle libertà fondamentali. «Esse — afferma ancora nel loro comunicato — garantite dalla Costituzione, ma che sono rimaste lettera morta».

Da parte sua un portavoce ufficiale del Governo, dopo che i tre rappresentanti dell'opposizione hanno lasciato l'ufficio del Presidente, ha detto: «Il fatto che il Presidente abbia ricevuto tre persone note per la loro tendenza ostile al Governo non riveste uno speciale significato politico, ma dimostra che il Presidente è disposto a ricevere tutti i cittadini portoghesi che desiderino parlargli; ciò in accordo a una libertà di espressione che i nemici del Governo si affannano a negare».

I tre «leaders» — che hanno affermato di rappresentare una larga parte della popolazione e di avere parlato al Presidente a nome di 39 capi dell'opposizione — sono il prof. Mario Azevedo Gomes, ex Ministro dell'Agricoltura, gli avv. Acacio De Gouveia e Edvardo De Figueiredo, che hanno recentemente preso le difese, in Tribunale, di uomini accusati di volere rovesciare l'attuale Governo.

Dopo il colloquio con il Presidente Tomas, i tre uomini politici hanno anche dichiarato che, quanto ai risultati della loro missione, «la storia giudicherà». Hanno aggiunto che è stato loro interesse richiamare l'attenzione del Presidente sul grave «stato di allarme» nel quale si trova la popolazione portoghese in seguito alle campagne internazionali che «hanno gettato discredito sul paese». I capi dell'opposizione hanno anche protestato contro la situazione in cui si trova la stampa portoghese.

L'incontro fra i tre «leaders» e il Presidente ha avuto luogo alle 18 di ieri, in accordo con la richiesta di un'udienza inoltrata alla Presidenza il 28 gennaio scorso da parte dei dirigenti dell'opposizione. Nel comunicato — consistente di due pagine — consegnato ai giornalisti, i signori Dazevedo Gomes, Gouveia e Figueiredo dichiarano anche di avere sottolineato, parlando con il Presidente, il «carattere autocratico e repressivo» del regime capeggiato dal Primo Ministro Salazar.

Riferendosi, in particolare, all'episodio del «Santa Maria» e ai sanguinosi tumulti che hanno reso tragico lo scorso «week-end» nella colonia dell'Angola, i firmatari del documento osservano che i fatti indicati «rappresentano un vasto movimento rivoluzionario in atto contro il Governo». Lo stesso comportamento dell'ammiraglio americano Smith, che ha trattato «da pari a pari» con il capitano Galvao, dimostra che le potenze straniere si rendono conto della perdita di prestigio dell'attuale Governo. D'altronde — è detto ancora nel comunicato — lo stesso asilo politico concesso dal Brasile ai «ribelli» di Galvao è un'ulteriore conferma della comprensione con la quale, all'estero, si guarda agli oppositori del regime di Salazar. (Per inciso va detto che il «Santa Maria» ha lasciato oggi alle 15.40 il porto brasiliano di Recife, diretto a Lisbona)

Quanto, infine, ai luttuosi avvenimenti dell'Angola (il numero dei morti in seguito agli incidenti di sabato e domenica scorsi è salito a 31: fra le vittime sono sette uomini della Polizia e dell'Esercito), i capi dell'opposizione dichiarano di non potere pronunciarsi esattamente per mancanza di informazioni adeguate; osservano però che la perdita di prestigio del Portogallo si rileva soprattutto nella crisi della politica popolare che è stata criticata anche dalle Nazioni Unite. «La amministrazione coloniale portoghese — è specificato nel documento — si presenta oggi all'opinione pubblica mondiale sotto una vernice di imperialismo, in stretta connessione con la natura della politica metropolitana».

La situazione a Luanda, capitale dell'Angola, oggi è stata di [illegible] contrastanti [illegible] passeggeri giunti in aereo a Lisbona, provenienti dall'Angola, dichiarano che la città è tranquilla. [illegible] il corrispondente del giornale di Johannesburg «Rand Daily», afferma che [illegible]

U. P. I.

L'ora del P.M. al processo Fenaroli

(Continua dalla VII pagina)

li. La difesa, infatti, non acconsentirà mai a certe cose che, se gli imputati fossero innocenti, potrebbero contribuire a sottolineare la loro candida posizione, ma, fossero colpevoli, servirebbero a farli definitivamente precipitare nel baratro. E l'accusa non acconsente a ripetere la prova della macchina da Milano alla Malpensa, che fu eseguita in condizioni davvero sfavorevoli per gli imputati.

La macchina che fece l'esperimento per conto della legge trovò tutte le vie aperte dai vigili urbani, i semafori sempre verdi e l'asfalto asciutto. Nonostante questo, due auto di giornalisti che la seguivano ebbero fuse le bronzine e una terza si ribaltò in curva. Fenaroli, avesse davvero compiuto quel percorso [illegible] portare Ghiani all'aereo in partenza per Roma, avrebbe trovato sul suo cammino ogni sorta di ostacoli. Non avrebbe potuto mettere sul parabrezza un cartello con sopra scritto: «Fatemi largo, ho fretta, corriamo a uccidere». E [illegible] avrebbe potuto infischiarsene dei semafori e delle curve, no davvero.

Perchè, dunque, non ripetere la prova dell'automobile, e quella della macchina che Ghiani dice di aver riparato per la ditta «Vembi» quando avrebbe dovuto trovarsi lontano, impegnato in un delitto? Il P.M. non acconsente. Sarebbe così facile, e così semplice, signor Pubblico Ministero! Il dott. Mauro non vuole questa cosa e non vuole nemmeno che Sacchi, una volta amico del Fenaroli e complice in molte sue azioni, ora il suo principale accusatore, venga interrogato come imputato, correo anche lui in quel delitto alla cui organizzazione contribuì con cura.

Il fatto è che tutte queste cose, questi «particolari» non sembrano aver peso, non sembrano aver importanza dinanzi a più solide (e più teoriche) argomentazioni giuridiche. Il fatto è che Fenaroli, Ghiani e Inzolia, anche se colpevoli, saranno assolti se riusciranno, in qualche modo, a far credere d'essere estranei al delitto. E saranno condannati anche se innocenti, se l'accusa riuscirà a convincere i giudici, in qualche modo, della loro colpevolezza. L'accertamento della verità appare allora una specie di concetto romantico dinanzi a questa dignitosa libertà che hanno gli uomini di giocare le loro carte, di intelligenza e di buonafede, di intelligenza e di malafede, ma sempre di intelligenza.

Delusione? Forse. Ma è giusto che sia così, ogni colpevole ha diritto di difendersi. Lo dice la vita, entrata a vele spiegate nel processo Martirano con certe leggi da società crudele ed evoluta. Mattinate, queste, che contano per dodici. Momenti forti, ansia e indifferenza. Alle 14 si va tutti a mangiare. Mercoledì si lotta: il Tribunale si riunirà per la prima volta in camera di consiglio. Ne usciranno delle decisioni capaci di influire decisamente sull'andamento del processo.

Intanto, il dibattimento si è inasprito. Il Publico Ministero ha detto che la difesa con le sue richieste, ha cercato di coartare la volontà dei giudici. Carnelutti è scattato, è intervenuto il Presidente, ha spiegato che certamente il dott. Mauro non aveva voluto offendere nessuno. Il P.M. ha aggiunto: «Io mi assumo la responsabilità di quello che dico». Non ci sono state scuse, ma sguardi in un'aria rovente. A domani.

L. D.

DOPO LA SCOPERTA DEI CINQUE AGENTI SEGRETI DELL'URSS

Iniziato il processo a Londra contro le spie di Portsmouth

Rivelazioni del P.G. sul materiale sequestrato agli imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Oggi il caso di spionaggio che va sotto il nome di «caso Portsmouth» e che venne alla ribalta alcune settimane fa, con l'arresto di cinque individui, è stato definito dal Procuratore generale Manningham-Buller, iniziandosi il processo davanti ai giudici di Bow Strett a Londra, come una trama ordita a vantaggio della Russia.

Gli arrestati, come si ricorderà, furono un uomo e una donna impiegati all'Istituto di ricerche navali di Portsmouth, due coniugi librai con casa e negozio a Ruislip presso Londra, e un dirigente di azienda che abitava nell'elegante quartiere di Regent's Park e rispondeva apparentemente al nome inglese di Gordon Lonsdale. In realtà questo individuo è un russo, ha dichiarato oggi il Procuratore generale, e faceva capo ai librai Kroger per la trasmissione dei suoi messaggi cifrati e delle sue microfotografie riguardanti l'attrezzatura navale inglese. I Kroger disponevano di una potente stazione radio nascosta sotto il pavimento della loro casa e capace di ricevere e trasmettere messaggi di ogni genere a Mosca.

Un elenco delle cose trovate nel loro appartamento, ha sottolineato il Procuratore generale, li accusa senza possibilità di scampo. Sono stati trovati, per esempio, in una bottiglia di liquore dall'aspetto innocente, due astucci contenenti strumenti per la lettura di tipi cifrati Morse su nastro magnetico, su una mensola un accendisigari che celava negativi e prospetti di segni convenzionali, in un cassetto una scatola di talco nel quale stava sepolto un minuscolo microscopio per la lettura dei messaggi, tra le pagine di una bibbia un pezzo di pellicola in cellofane del tipo usato dal servizio segreto russo.

Il sedicente Lonsdale, come si ricorderà, fu arrestato in seguito ad un appostamento della polizia presso una stazione ferroviaria di Londra, dopo aver ricevuto dalla signora Gee, che era appena scesa dal treno, proveniente da Portsmouth, con Houghton, suo compagno di ufficio all'istituto navale, un plico il cui contenuto è stato oggi rivelato: opuscoli riservati dell'Ammiragliato.

Quando la polizia andò a Ruislip per arrestare i coniugi Kroger, la signora chiese di poter scendere un momento in cantina per dare un'occhiata alla caldaia del termosifone. Le fu concesso, come ha spiegato oggi il Procuratore generale, a patto che non portasse con sè una certa valigetta di cui si era munita per seguire con suo marito i poliziotti al Commissariato. Allora la signora Kroger non dimostrò più alcuna urgenza di scendere alla caldaia. La valigetta conteneva fra l'altro una lettera di otto pagine scritta in russo che appariva essere la risposta ad altre numerose lettere.

Eugenio Galvano

Smascherata in Germania una rete di agenti comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 7

L'arresto del tenente di vascello della Marina federale Walter Krenz, eseguito segretamente a Kiel il 27 gennaio scorso, ha permesso di smascherare una nuova catena di spionaggio operante nelle alte sfere militari tedesche, a favore delle nazioni orientali.

Numerosi agenti comunisti sono stati catturati, tra ieri e oggi, nello Schleswig-Holstein. A Berlino Ovest i Servizi di sicurezza dela Germania occidentale hanno potuto troncare l'attività informativa svolta clandestinamente dall'ingegnere Erich Sommer.

I dispacci diramati dall'agenzia di stampa federale sull'operazione di polizia ancora in corso non precisano per quale paese dell'Europa orientale lavorassero Krenz e i suoi complici. E' stato sottolineato che il tenente di vascello era un «tecnico delle armi navali», in grado quindi di svelare notizie di grande interesse per la Russia. Egli fu sorpreso dal controspionaggio, che lo manteneva sotto controllo da varie settimane, mentre fotografava, con l'ausilio di una «Minoxcamera», documenti riservatissimi del comando marittimo di Kiel.

A Wittenborn, un piccolo centro della provincia di Segeberg, è stata intanto individuata la stazione radio clandestina che teneva in contatto le spie con una «centrale» di oltre cortina. Il «caso Krenz» costituisce il secondo clamoroso episodio di spionaggio che si sia verificato in seno alla Marina federale. Di quello precedente, fu protagonista un altro tenente di vascello, Ludwig, che fu condannato lo scorso anno dall'Alta Corte di Karlsruhe a cinque anni di prigione.

Mentre continua il repulisti delle spie, è stato oggi annunziato a Bonn che «l'ultimo buco esistente nella rete difensiva della Repubblica federale sarà presto chiuso». Secondo notizie provenienti dal Quartier Generale europeo di Heidelberg, la prima unità di missili «Hawk» è già arrivata su territorio tedesco. Gli «Hawk» sono i missili da impiegare contro gli aerei a bassa quota. Finora la Germania Occidentale era stata dotata di missili «Nike Ajax» e «Nike Hercules», il cui impiego risulta utile soltanto contro i velivoli che procedono a media e ad alta quota. Trattative sono attualmente in corso fra i tedeschi e gli americani per stabilire l'ubicazione delle basi «Hawk».

Vivaci commenti ha provocato negli ambienti governativi tedeschi il discorso pronunciato dal candidato socialdemocratico alla Cancelleria, Willy Brandt, dinanzi al gruppo parlamentare del suo partito. Brandt si è dichiarato contrario ad un allargamento del numero delle potenze atomiche, ma pronto ad esaminare le possibilità di «una più efficiente sicurezza» all'interno dell'Alleanza atlantica. Egli ha quindi polemizzato con Adenauer, ritenendolo colpevole di volere l'armamento atomico a tutti i costi. Secondo i commentatori della CDU il discorso di Brandt è «sibillino e contradditorio»: il Borgomastro berlinese dovrebbe una buona volta rompere gli indugi e dichiarare se egli ritenga o no indispensabili, per la Repubblica federale e per l'alleanza occidentale, le armi atomiche come strumento di difesa.

Luigi Forni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi anche trattoria. Telef. 53537. 41105 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA cercasi per due persone. Corso Garibaldi 2, II piano, tel. 94428. 41103 B

CERCASI decorrenza 1.o marzo nurse o aiuto nurse. Inviare proposta e referenze: Anna Panizza, Como, Diaz 36. 5340 B

CUOCA capace per trattoria cercasi. Telef. 90033. 61278 B

PRESTASERVIZI capacissima cerca piccola famiglia mattinata. Viatori, piazza Venezia 6, telefono 26793. 41106 B

PRESTASERVIZI cercasi pratica cucina per mattina e pomeriggio. Tel. 44944. 61265 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Battara, San Nicolò 33, tel. 25952. 41117 B

C Richieste d'impiego L. 10

CASSIERA pratica bar offresi anche a ore. Cassetta 41097 C, UPI.

GIOVANE militesente, disegnatore, dattilografo, aiuto contabile, pratico lavori ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 37350. 61228 C

MURATORE capacissimo qualsiasi lavoro offresi. 27817. 61067 C

PARRUCCHIERA, capace manicure, offresi. Indirizzo UPI. 41096 C

PITTORE verniciatore specializzato Ducotone offresi. Telefonare 21125. 61264 C

SIGNORA medietà oriunda inglese ex governante offresi per bambini mattinata o pomeriggi da combinarsi. Disposta trasferirsi periodo estivo, referenze. Tel. 61055 ore 9-13. 61277 C

CC Artigianato L. 20

LUCIDATORE mobili, giovane, volonteroso apprendere lucidatura spruzzo. Presentarsi: «Aries», via F. Severo 1988. 61275 CC

PENSIONATI, con 200 lire taglio capelli. Via Manzoni 18 (Salone). 61263 CC

D Off. d'impiego L. 25

AGGIUSTATORI, fresatori, tornitori, rettificatori, piallatori alesatori, operatori genevoise, lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 23-42 anni, cerca importante industria per suo stabilimento a Parigi. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione. Scrivere specificando età, posti occupati a: SAICA, via Gattamelata 41, Milano. 5337 D

AIUTO o apprendista banconiera cercasi. Bar Oriani, via Oriani 6. 61247 D

APPRENDISTA parrucchiera 15-16enne rapido apprendistato cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 61305 D

APPRENDISTA sarta 14enne cercasi. Telef. 50587. 41114 D

APPRENDISTE banconiere 2 cerca Bar S. Siro, viale D'Annunzio 79. 61300 D

BANDAI - installatori, operai, apprendisti, principianti, assume officina Perhauz, via San Marco 40. 41109 D

COMMESSA pratica cercasi per panetteria. Cecchi, via Vergerio 10. 61281 D

INTERNISTA cercasi. Ristorante, via Milani 14. 61291 D

RAGAZZA 15-16enne cercasi. Bar-latteria, Rossetti 39, telefono 44193 ore 9-10. 61271 D

RAGAZZO 14-15 anni per macelleria. Sauli, via Archi 5. 61267 D

RAGAZZO 16-20 anni cercasi per stazione servizio. Manoscrivere cassetta 41107 D, UPI.

SIGNORINA pratica cercasi. Negozio frutta, Vergerio 4. 61288 D

TRATTORISTA esperto cercasi per lavoro con pala meccanica, escavatore, posto stabile. Scrivere dettagliando posti occupati, pretese: Rostirolla, Trieste, via Annunziata 6. 61304 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA con servizi cerca pensionato statale unico subinquilino. Cassetta 61266 E, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA ambiente signorile acqua corrente bagno affittasi. 31998. 61298 F

BELLA bagno affittasi anche breve periodo. Telef. 42365. 41113 F

GRANDE stanza vuota o mobiliata uso cucina e telefono affittasi presso sola paraggi Rotonda Boschetto. Tel. 51733. 61308 F

MATRIMONIALE mobiliata centralissima affitto. Via San Nicolò 20, I. 41100 F

MOBILIATE vuote uso cucina stanzette centrali affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 61303 F

PER ufficio affittiamo prontamente, mobiliata via Roma. Vuota Ventisettembre. Centralissimo stanza e salone adatto professionista. Telefonare 78278 SIVE XX Settembre 4. 41112 F

STANZA mobiliata soleggiata primo piano affittasi signore distinto paraggi Ginnastica Rossetti. Telef. 93275. 61299 F

G Istruzione L. 25

A. AUSTRALIA! Impartisco lezioni pratiche inglese, informazioni vita australiana. Telefonare 41630. 61223 G

A. DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia: 2 mesi (3500). Istituto specializzato, Teatro 1, III piano. 61285 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

UNIVERSITARIO paziente impartisce ripetizioni medie inferiori. Telef. 94381. 41111 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO donna Levrette placcato oro smarrito paraggi Corso, Diaz, p.zza Cavana. Telefono 62866. Mancia. 41099 H

SMARRITI sabato mattina occhiali vista bordo chiaro, generosa mancia chi riporta via Cappello 19, Moloni. 61370 H

SPILLA forma granchio pietra turchese centrale smarrita caro ricordo mancia onesto rinvenitore. Tel. 94052. 61282 H

SPILLA brillanti oro bianco confezione moderna smarrita settimana scorsa. Mancia adeguata onesto rinvenitore. Telefonare 91426. 41104 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 97 primingresso 15 corrente, lussuosi da tre stanze, due poggioli, ascensore automatico, centraltermica, ricchi accessori, affittansi, 3.o, 7.o piano referenziando. VIA POLA (ISTRIA) stabile nuovo prontingresso, ultime disponibilità da una stanza, soggiorno bagno ai piani 1.o, 2.o. LEO-ROSSETTI piano 6.o, senza ascensore, stabile 5 anni, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, bagno, poggiolo panoramico. VESPUCCI 8 piano 4.o, ascensore, due stanze, cucina, grande poggiolo, servizi separati. APIARI 7/1 casa nuova, stanza, soggiorno, cucinino; doccia, WC, piano 3.o affittasi. Informazioni, contratti AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 182 I

ALLOGGIO affittasi: una sala, 5 camere, bagno, 2 camerini, centralnafta, completamente rimesso a nuovo, via Giulia 1. Amministraz. Trevisan, Mazzini 18. 40953 I

ALLOGGIO 2 camere, bagno, camerino, termosifone autonomo, viale Miramare 35, affitta Amministraz. Trevisan, Mazzini 18. 40955 I

ALLOGGIO affittasi: 5 stanze, bagno, camerino, termosifone autonomo, via Franca 24. Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 40956 I

ALLOGGIO centralissimo affittasi, tre stanze, bagno, cucina. Amministraz. Trevisan, Mazzini 18. 40957 I

APPARTAMENTI 4-5-6 stanze affittansi prontamente. Amministrazione stabili Klauer, telefono 24115. 61268 I

APPARTAMENTI affittasi da 1 a 6 stanze. Immobiliare, Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 61313 I

APPARTAMENTINI città 10 mila, 6000 piccola spesa, affittasi. Ventisettembre 27, agenzia. 61311 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo stanza cucina 8000 mensili poche spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 61294 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, Mazzini III piano, adatto uffici, affitto prontamente. Telefonare 37703. 61290 I

APPARTAMENTO zona p.zza Garibaldi, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1902 I

APPARTAMENTO (nuovo) 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento 28.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 61294 I

APPARTAMENTO nuovo lussuoso soleggiato bistanze stanzetta soggiorno cucinino bagno gabinetto separato poggioli ripostiglio cantina ascensore centralnafta viale D'Annunzio affittasi. Tel. 28300. 61297 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno poggioli armadio a muro riscaldamento autonomo ascensore affittasi Donadoni. Altro con ripostiglio e cantina via Giulia. Telef. 28300. 61297 I

CAMERE 2 uso ufficio, centrali, ingresso indipendente, prossimità Riva, affittasi. Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 40954 I

LOCALI centro 30 mq. altro 70 con grandi vetrine due fori adatti negozi esercizi pronta entrata affittansi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 I

NEGOZIO centrale d'angolo 3 vaste vetrine affittasi adatto calzature abbigliamento pelletterie. Tel. 92033. 020550 I

NEGOZIO con retrobottega 100 mq. due fori in facciata via Giulia vicinanze Giardino Pubblico affittasi. Telefonare 97542 dalle 16 alle 18. 61309 I

SOFFITTA bellissima centro, affitto minimo, a signora o due affittasi con spese. Telef. 52084. 61272 I

TRE camere cucina affittasi subito; 2 camere cucina 16 marzo. Telef. 29625. 61296 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza cucina cameretta marittimo cerca. Telef. 50564. 61294 L

APPARTAMENTO 2 camere accessori cercasi in affitto. Telefonare 38639. 61283 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze possibilmente riscaldamento, cercasi qualsiasi posizione, inintermediari. Cassetta 61276 L, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze vasto soggiorno servizi e possibilmente garage casa nuova cercasi in affitto zona Campi Elisi, Besenghi, Rossetti. Offerte cassetta 61262 L, UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze oppure stanza stanzino cercasi affitto. Telef. 91783. 41116 L

CONIUGI droghieri cercano appartamentino in affitto 2-3 stanze. Telef. 73244. 61313 L

GIOVANI coniugi cercano camera cucina WC inintermediari senza spese. Telefonare 8-13 n. 54279. 61212 L

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - **Palazzo Modernissimo**
- **DUE TORRI** - **via Rizzoli**
- **CABURAZZI** - **via U. Bassi**
- **BRICCOLI** - **via Indipendenza**
- **CREMONINI** - **via S. Vitale**
- **BOSCHI** - **via Marconi**
- **FERRI** - **via Vittorio Veneto**
- **GAMBERINI** - **via Pietramellata**

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

MACCHINA Singer occasione, nuovo mobiletto 29.000, zig-zag. Bellissimi mobiletti, scambi, rimodernature. Gramaccini, Barriera Vecchia 10. 61292 M

MACCHINE da scrivere Hermes Antares, calcolatrici Hermes e Friden da Queirolo, Fabio Severo 4. 40962 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 61237 M

OCCASIONE: vendesi ordigni bandaio installatore, vasca bagno, banco gelateria, madreviti, tenaglie, macchina da scrivere, motori, bilancia, trapano elettrico. Piccolomini 7. 61284 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 61295 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 61307 N

ZOCCOLETTI tipo olandesi n. 26-27 acquistansi. Telefonare n. 48507 ore 11-13. 61301 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone-letto 18.000, panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 61227 NN

CUCINA completa 25.000, divanoletto completo materasso 15.000, lampada-stufa elettrica, bollitore gas, radio «Irradio», ghiacciaia, vendonsi. Telefonare 97142. 41118 NN

MATRIMONIALI lussuosissime 5-6 porte prezzi bassissimi vera occasione. Via Giuliani 40. 61312 NN

MEZZACODA cortissima, incrociate, Koch & Karsellt perfettissimo vendesi occasione. Ginnastica 41, Svageli. 61280 NN

SALOTTINO adatto anticamera professionista, grande scrivania, poltrona, letti ferro, vendesi. Belpoggio 3, I. 61286 NN

O Commerciali L. 35

CAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

SOCIETA' produttrice affermati articoli elettrodomestici cerca attivo e capace rappresentante introdottissimo CRDA, industrie, grossisti, provincia Trieste. Specificare case rappresentate referenze. Scrivere casella 7 C, SPI, Milano. 5355 P

VENDITORI, venditrici cerca importante organizzazione germanica elettrodomestici, vendita al privato. Non indispensabile competenza specifica. Trattamento provvigionale. Possibilità carriera con fisso. Scrivere breve curriculum vitae, I. V., piazza Repubblica 6, II piano, Monfalcone. 409 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTEREI bicicletta tipo rinforzata per trasporto. Via S. Francesco 31, telefono 36177. 41102 Q

BICICLETTA seminuova corsa vendesi. Telefonare giorni pari dalle 18.30 in poi. Telefono 70667. 41101 Q

EQUILIBRAMENTO di precisione alberi a gomiti e rotori, controlli vibrotecnici accurati. Telefonare orario ufficio 95529. 61274 Q

FIAT 1100/103, 600, Belvedere, 500 C, 1400, Vespa, vendonsi. Diaz 10. 61306 Q

VESPA Sport '57 accessori ottimo stato vendesi occasione. Telef. 53082 ore 13.30 - 14.30. 40986 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ATTIVITA' ingrosso alimentari vasta clientela vendesi 4 milioni compreso mobilio e attrezzatura. Telefonare 43376 ore 13-14. 61270 R

NEGOZIO confezioni centrale vasta licenza cedesi. Tel. 28630. 61293 R

PASTICCERIA avviatissima, rione popoloso, forte consumo, cedesi causa ritiro affari. Telefonare 95982. 41115 R

PASTIFICIO bene avviato, vasta licenza, arredamento completo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1908 R

PER investimento capitale vendesi negozio centrale 200 metri affittato 80.000 mensili. Offerte cassetta 41095 R, UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 61287 R

PRESTITO 800.000 lire restituibili mensilmente garanzia una casetta. Rispondere cassetta 41109 R, UPI.

PRESTITO 600.000 restituzione 3 mesi garanzie buon interesse cercasi. Cassetta 41098 R. UPI.

SOVVENZIONATORE per scontazione cambiali garantisce patto riservato dominio, ottimo reddito, cercasi. Cassetta 41098 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 prossimo inizio costruzione via Margherita 5, Gombani & Bois, via Mazzini 7. 61279 S

A. PRONTINGRESSO casa nuova, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, soleggiato, ascensore, centralnafta, vendesi. Telefonare 37397. 185 S

AFFARONE: 2 appartamenti in villa vendonsi L. 4.500.000, uno libero 6 vani terrazza garage frutteto 200 mq. riscaldamento centrale; l'altro affittato L. 10.000 riscatta un milione del mutuo Aldisio. Cassetta 61269 S, UPI.

APPARTAMENTI zona Stadio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1906 S

APPARTAMENTI signorili, Fabiosevero, prossima costruzione, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1904 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna, prenotansi facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1901 S

APPARTAMENTI in signorile palazzina via Bellosguardo, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, ampi poggioli, centralnafta, garage, cantina, prenotansi. Facilitazioni pagamento e Aldisio. Telef. 37511. 61303 S

APPARTAMENTI pronta entrata vendonsi, altri in costruzione prenotansi. Impresa ing. Battara, Imbriani 7. 41117 S

APPARTAMENTO centralissimo condominio occupato, 4 stanze, 3 stanzette, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1907 S

APPARTAMENTO Carlo Alberto, 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, splendida vista mare, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1905 S

APPARTAMENTO condominio libero, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza chiusa, accessori lussuosi, zona Piccardi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1903 S

CAMERA cucina servizi sottotetto grande ripostiglio Crispi 17 vendesi. 31998. 61298 S

CASETTA libera Sangiacomo, 4 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, con magazzino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1909 S

LOCALE 240 mq. adatto garage vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1910 S

PRENOTANSI appartamenti in palazzine via Buonarroti, 2-3-4-5 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage, cantine, ampi poggioli, giardino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 37511. 61303 S

PUBBLICASA piazza Goldoni 4, compravendita case terreni condomini affittanze rivolgetevi con fiducia serietà discrezione. 192 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R	Bologna - Milano (*)
6.40 D	Venezia - Torino - Roma
7.14 A	Monfalcone (***)
8.45 R	Venezia-Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.55 R	Cervignano-Venezia
13.32 A	Cervignano-Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi
16.40 D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A	Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.17 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A	Cervignano - Monfalcone
7.32 A	Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33 DD	Parigi - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A	Cervignano
15.22 D	Parigi - Milano - Venezia
17.05 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A	Monfalcone (***)
18.37 R	Bologna-Venezia (*)
19.08 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A	Venezia-Monfalcone
23.42 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.16 A	Udine
6.18 D	Udine - Tarvisio
6.24 A	Udine
7.45 D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Calalzo (*)
14.26 A	Udine
16.17 A	Udine
17.37 A	Udine
19.10 D	Udine
20.16 D	Udine - Vienna - Monaco
20.27 A	Udine
21.37 A	Udine

ARRIVI

7.15 A	Udine
8.00 A	Udine
8.23 D	Udine
9.12 A	Udine
9.30 D	Vienna - Monaco - Udine
11.46 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
17.52 DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A	Udine
21.05 A	Udine
22.20 D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A	Udine
23.58 DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28 A	Poggioreale
8.32 D	Poggioreale-Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.37 A	Poggioreale
16.04 D	Lubiana - Belgrado
17.58 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale

ARRIVI

5.50 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A	Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
13.18 D	Belgrado Lubiana
17.20 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06 D	Lubiana-Poggioreale
21.48 A	Poggioreale